	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1134/AMB del 30/03/2017

STINQ - PN/AIA/76

Rettifica e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società FRIULPRESS-SAMP S.p.A., dell'attività di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Sesto al Reghena (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2969 del 22 novembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società FRIULPRESS – SAMP S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Sesto al Reghena (PN), alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1733 del 23 luglio 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2969/2010;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2507 del 13 novembre 2012, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969/2010, come aggiornata con il decreto n. 1733/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2162 del 17 novembre 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969/2010, come aggiornata e rettificata con i decreti n. 1733/2012 e n. 2507/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969/2010, è stata prorogata fino al 22 novembre 2022;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 778 del 22 febbraio 2017, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969/2010, come aggiornata, rettificata e prorogata con i decreti n. 1733/2012, n. 2507/2012, n. 2162/2014 e n. 535/20185;

Vista la nota del 10 marzo 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 13 marzo 2017, acquisita dal Servizio competente il 14 marzo 2017 con protocollo n. 10718, con la quale il Gestore ha segnalato delle imprecisioni nel citato decreto n. 778/2017;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2969 del 22 novembre 2010, come aggiornata, rettificata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1733 del 23 luglio 2012, n. 2507 del 13 novembre 2012, n. 2162 del 17 novembre 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 778 del 22 febbraio 2017;

DECRETA

1. E' rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2969 del 22 novembre 2010, come aggiornata, rettificata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1733 del 23 luglio 2012, n. 2507 del 13 novembre 2012, n. 2162 del 17 novembre 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 778 del 22 febbraio 2017, rilasciata a favore della Società FRIULPRESS-SAMP S.p.A. con sede legale nel Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale, 5, identificata dal codice fiscale 00121890933, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale n. 5, Zona Industriale n. 5/1, Zona Industriale n. 6 e Zona Industriale n. 6/2.

Art. 1 – Rettifica e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2969/2010, come sostituiti dai decreti n. 1733/2012, n. 2507/2012, n. 2162/2014 e n. 778/2017, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2969/2010, n. 1733/2012, n. 2507/2012, n. 2162/2014, n. 535/2015 e n. 778/2017.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Friulpress-Samp S.p.A., al Comune di Sesto al Reghena, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", alla Società Livenza Tagliamento Acque S.p.A., al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione della Società Friulpress-Samp S.p.A. è situata in Comune di Sesto al Reghena (PN), censito catastalmente al Foglio n. 27, mappali 300, 302, 358, 371 e 372.

L'installazione è sita in zona sub-pianeggiante a Sud-Est dell'abitato di Marignana ed a Nord-Ovest dell'abitato di Sesto al Reghena, a quota di circa 10 m s.l.m.m., in area a prevalente destinazione industriale, con presenza di insediamenti residenziali ed agricoli.

La superficie complessiva dell'insediamento è di circa 60.000 mq, di cui circa 18.000 mq coperti; l'accesso all'impianto avviene direttamente dalla Via Zona Industriale.

L'installazione è compresa in zona omogenea D2 "Zone industriali-artigianali" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione, in particolare la S.P. 56, viabilità comunale, ferrovia, elettrodotti ed i corsi d'acqua Fiume Reghena, Cao Maggiore, Roggia del Molino. Il terreno ove sorge l'installazione è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, tipico della pianura friulana. L'area non è interessata da ambiti di tutela o da zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

Tipologia	Breve descrizione
Attività produttive	Si (insediamenti industriali-artigianali, agricoli)
Case di civile abitazione	Si (abitato di Sesto al Reghena, Marignana)
Scuole, ospedali, etc.	Si (edifici scolastici)
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si (campo di calcio)
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (S.P. 56, S.P. 28)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Fiume Reghena, Cao Maggiore, roggia)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	Si (depuratore)
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	No
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

CICLO PRODUTTIVO

La Società Friulpress-Samp S.p.A. è attiva dal 2003 nel settore industriale di produzione di componenti di alluminio pressofusi, mediante l'incorporamento della Società Samp S.r.l., fondata nel 1976, da parte della Società Friulpress S.p.A, fondata nel 1974.

I prodotti finiti sono costituiti da componenti di alluminio e lega zama pressofusi, destinanti all'industria automobilistica e dell'elettrodomestico.

L'attuale capacità di produzione di prodotti finiti della Friulpress-Samp S.p.A. è di 9.213 t/anno per i componenti in alluminio, e di 2.412 t/anno per i componenti in lega Zama. (dati anno 2006)

L'azienda organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle lavorazioni effettuate in due distinti codici di attività, definiti AT1 (pressofusione alluminio) e AT2 (pressofusione Zama), entrambe attività IPPC. Le principali fasi del ciclo produttivo, per entrambe le attività (AT1-AT2), sono riportate di seguito:

- Arrivo materia prima;
- Fusione, pressofusione;
- Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche;
- Montaggio, imballo, spedizione.

Le fasi sono svolte in edifici diversi, siti in Via Zona Industriale, distinti con i numeri civici 5, 5/1, 6 e 6/2.

Arrivo materia prima

Le attività svolte in questa fase produttiva comprendono le operazioni di gestione delle materie prime per l'utilizzo nel ciclo produttivo.

Le materie prime sono principalmente costituite da lingotti di alluminio e lega Zama, stoccate e custodite in magazzino (civico 5 - 5/1).

Fusione, pressofusione

La fase prevede la fusione della materia prima, in forni fusori alimentati a gas, per il successivo spillaggio in siviera. Sono inoltre effettuati la scorifica nel forno fusorio ed il degasaggio in siviera, a spillaggio avvenuto.

Il materiale fuso è trasferito dalla siviera ai forni elettrici (dosatore/bacino) dell'isola di pressofusione; il metallo fuso è quindi iniettato a pressione nello stampo. Avvenuta la solidificazione si esegue l'apertura dello stampo e l'estrazione automatizzata del getto, per il successivo raffreddamento ad acqua o aria. Lo stampo viene lubrificato, per il successivo reimpiego. Sono inoltre effettuate le operazioni di asporto colata, ritocchi manuali, controlli ed imballaggio. I boccamani sono recuperati per successiva rifusione. (civico 5 - 5/1)

Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche

Le fasi costituiscono le operazioni di finitura dei pezzi grezzi prodotti; sono eseguite mediante granigliatrici a tappeto a sfere inox (insonorizzate) e sabbiatrice a grappolo a sfere inox, nonché tramite burattatura.

A completamento si eseguono inoltre ulteriori lavorazioni manuali di finitura e meccaniche multiple, come ad esempio la tornitura. (civico 6 - 6/2)

Montaggio, imballo, spedizione

Quando necessario si esegue il montaggio dei pezzi finiti mediante macchine meccaniche a lavorazione automatica. Il prodotto finito è imballato e stoccato a magazzino per la successiva spedizione finale (civico 6 - 6/2).

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La delibera di Giunta regionale n. 5588 del 21 ottobre 1993, ha autorizzato la modifica sostanziale dell'impianto di estrazione fumi del reparto di pressofusione, con emissione di polveri totali.

La delibera di Giunta regionale n. 2337 del 24 luglio 1998 ha autorizzato l'inserimento del nuovo punto di emissione in atmosfera n. 18, con emissione di polveri totali.

La delibera di Giunta regionale n. 2710 del 6 settembre 1999 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera nn. 19, 20, 21, 22, con emissione di polveri totali, a seguito di installazione di nuovi forni fusori ed impianto di pressofusione.

La delibera di Giunta regionale n. 4046 del 29 dicembre 1999 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7 con emissione di polveri totali, tetracloroetilene, cloro (HCl), SOT (C tot.), fluoro (HF), a seguito modifica sostanziale.

La delibera di Giunta regionale n. 3221 del 26 ottobre 1999 ha modificato la precedente autorizzazione D.G.R. n. 2710 dd. 6 settembre 1999, relativa ai punti di emissione in atmosfera nn. 20, 21, 22, 23 (nuovo), con fissazione di un limite per l'emissione di polveri totali.

Il decreto AMB./1367-PN/INAT/97/2 del 24 dicembre 2002 ha autorizzato il punto di emissione in atmosfera n. 1, con emissione di percloroetilene.

Il decreto AMB./1371-PN/INAT/247/3 del 24 dicembre 2002 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera n. 24, 25, con emissione di polveri totali, a seguito di modifica sostanziale.

Il decreto AMB./679-PN/INAT/247/3 del 29 aprile 2004 ha preso atto della modifica della titolarità delle precedenti autorizzazioni in atmosfera rilasciate, dalla Società Friulpress S.p.A. alla Società Friulpress-Samp S.p.A.

La Società Friulpress-Samp S.p.A. ha inoltre presentato la domanda dd. 27 aprile 2007 presso la Provincia di Pordenone – Settore Tutela Ambientale per l'autorizzazione delle emissioni in atmosfera relative allo stabilimento di Via Zona Industriale n. 6/2, ai sensi dell'articolo 269, comma 8 del d.lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera sono complessivamente costituite dai seguenti 22 punti di emissione:

Punto di emissione	Descrizione	Stabilimento	Rif. autorizzazione
2	aspirazione pressofusione alluminio	via Zona Industriale n. 5	D.G.R. 2337 dd.24/07/1998
3	aspirazione pressofusione alluminio		D.G.R. 2337 dd.24/07/1998
4	aspirazione pressofusione alluminio		D.G.R. 2337 dd.24/07/1998
5	aspirazione forni fusori alluminio		D.G.R. 2337 dd.24/07/1998
7	aspirazione forni fusori alluminio		D.G.R. 2337 dd.24/07/1998
9	aspirazione pressofusione alluminio		D.G.R. 5588 dd.21/10/1993
18	aspirazione pressofusione alluminio		D.G.R. 2337 dd.24/07/1998
19	aspirazione forni fusori alluminio		D.G.R. 2710 dd.06/09/1999
20	aspirazione forni fusori alluminio		D.G.R. 2710 dd.06/09/1999
21	aspirazione forni fusori alluminio		D.G.R. 2710 dd.06/09/1999
22	aspirazione pressofusione alluminio		D.G.R. 2710 dd.06/09/1999
23	aspirazione forni fusori alluminio		D.G.R. 3221 dd.26/10/1999
24	aspirazione pressofusione alluminio		Decreto 1371 dd.24/12/2002
25	aspirazione scorificazione alluminio		Decreto 1371 dd.24/12/2002
2	lavorazioni meccaniche (burattatura)		via Zona Industriale n. 5/1
7	aspirazione forno fusorio zama	D.G.R. 4046 dd.29/12/1999	
26	aspirazione forno fusorio zama	richiesta autorizzazione	
1	lavatrice (lavaggio pezzi - solvente)	via Zona Industriale n. 6	Decreto 1367 dd.24/12/2002
3	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	via Zona Industriale n. 6/2	D.G.R. 4046 dd.29/12/1999
4	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)		D.G.R. 4046 dd.29/12/1999
5	lavorazioni meccaniche (levigatura)		D.G.R. 4046 dd.29/12/1999
8	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)		richiesta autorizzazione

Con nota del 10 gennaio 2012 la Società ha presentato domanda di modifica non sostanziale di impianto (prot. Regione STINQ-3349-PN/AIA/76 del 26 gennaio 2012). Le modifiche che la Società intende apportare all'impianto sono le seguenti:

- installazione di un nuovo forno fusorio in sostituzione di uno degli esistenti con sistema di aspirazione delle emissioni che le convoglia ad un condotto nel quale sono convogliate anche le emissioni degli altri 3 forni presenti, per un totale di 4 forni (punto di emissione E7 - ex Rif. 5, già esistente e autorizzato, nell'opificio al civico n. 5 di via Zona Industriale);
- installazione di una nuova linea di sabbiatura con nastro in rete a passaggio continuo (nuovo punto di emissione n. 9, nell'opificio al civico n. 6/2 di Via Zona Industriale);
- installazione di due tunnel di lavaggio in continuo con soluzione acquosa per piccoli particolari in alluminio (nuovo punto di emissione n. 2, nell'opificio al civico n. 6 di via Zona Industriale). La Società dichiara che le emissioni non conterranno inquinanti e che pertanto il punto di emissione non è soggetto ad autorizzazione.

Con mail del 2 maggio 2012 la Società ha trasmesso allo scrivente Servizio integrazioni spontanee alla domanda di modifica non sostanziale del 10 gennaio 2012 consistenti in:

- nuova numerazione punti di emissione non soggetti ad autorizzazione;
- potenzialità fusoria del forno ed incremento di potenzialità rispetto al vecchio forno (punto di emissione n. 5 già esistente e autorizzato, nell'opificio al civico n. 5 di Via Zona Industriale);
- planimetria dei punti di emissione.

Con tale documentazione la Società dichiara che sono presenti nell'installazione i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Indirizzo e numero civico capannone	Tipo di impianto	Tipo di utilizzo	Potenza (MW)	Vecchio rif. Camino	Nuovo rif. Camino
via Zona Industriale n. 5	Impianto termico per riscaldamento locali	spogliatoi	0,02	1	C51
		uffici	0,03	2	C52
		Magazzino	0,07	3	CR2
		Attrezzeria	0,07	4	CR3
via Zona Industriale n. 5/1	Impianto termico per riscaldamento locali	Ufficio tecnico	0,03	5	C56
		Uffici fonderia	0,03	6	C57
		Fonderia ZAMA - attrezzeria-magazzino	0,27	7	CR4
via Zona Industriale n. 6	Impianto termico per riscaldamento locali e produzione acqua calda	uffici + acqua sanitaria	0,03	8	C61
	Impianto termico per riscaldamento locali	Uffici Pord + collaudi + acqua sanitaria	0,03	9	C62
		Reparto lavorazioni meccaniche	0,80	10	C63
via Zona Industriale n. 6/2	Impianto termico per riscaldamento locali	uffici	0,07	11	C66
		capannone	0,22	12	CR5
		capannone	0,22		CR6
		capannone	0,11		CR7
Potenza totale (MW)			2,00		

Con nota del 4 aprile 2014 (prot. Regione AMB-GEN-12441/A-PN/AIA/76 del 24/04/2014) la Società FRIULPRESS SAMP S.p.A. ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto consistente:

- nell'installazione di un tunnel di sabbiatura con nastro in rete a passaggio continuo, con realizzazione di un nuovo punto di emissione Rif. 6;
- nella realizzazione di un nuovo punto di emissione non significativo individuato come rif. n. 7.

Tipo di impianto	Portata (Nmc/h)	Indirizzo e numero civico capannone	Rif. camino
Impianto di lavaggio	5	via Zona Industriale n. 6/2	7

Con note di PEC del 29 luglio 2015 e 10 febbraio 2016, acquisite dal Servizio competente rispettivamente in data 30 luglio 2015 con prot. n. 20414 ed in data 10 febbraio 2016 con prot. n. 3569, con le quali il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

1) presso il fabbricato civico n. 6/2:

- a) dismissione di un punto di emissione (rif. n. 7), relativo alla lavatrice sottovuoto di parti meccaniche;
- b) convogliamento in un unico punto di emissione (E21 ex rif. n. 10), delle emissioni originate da 3 isole di pressofusione;
- c) installazione di un nuovo punto di emissione (E19 ex rif. n. 11) relativo a due nuovi forni a crogiolo e uno a bacino;
- d) installazione di un nuovo punto di emissione (E20 ex rif. n. 12) relativo al sistema di aspirazione e filtrazione dei fumi prodotti dalla scorificazione sui forni fusori per l'alluminio di cui alla lettera c);

2) presso il fabbricato civico n. 6, l'installazione di un nuovo punto di emissione (N2), relativo alla lavatrice sottovuoto di parti meccaniche;

3) aggiornamento complessivo della numerazione di identificazione delle emissioni convogliate dell'installazione IPPC.

Nella seguente tabella viene riportata la corrispondenza di identificazione delle emissioni convogliate dell'installazione IPPC:

Indirizzo e numero civico capannone	Identificazione emissioni convogliate		Descrizione
	Attuale	Precedente	
via Zona Industriale n. 5	E1	Rif. n. 24	Pressofusione
	E2	Rif. n. 09	Pressofusione
	E3	Rif. n. 21	Forni fusori
	E4	Rif. n. 20	Forni fusori
	E5	Rif. n. 03	Pressofusione
	E6	Rif. n. 19	Forni fusori
	E7	Rif. n. 05	Forni fusori
	E8	Rif. n. 04	Pressofusione
	E9	Rif. n. 07	Forni fusori
	E10	Rif. n. 18	Pressofusione
	E11	Rif. n. 25	Scorifica
	E12	Rif. n. 23	Forni fusori
	E13	Rif. n. 22	Pressofusione
	E14	Rif. n. 02	Pressofusione
via Zona Industriale n. 5/1	E15	Rif. n. 26	Forno fusorio zama
	E16	Rif. n. 07	Forno fusorio zama
	E17	Rif. n. 02	Burattura
	E26	Rif. n. 09 del civico 6/2	Tunnel a sabbatura
via Zona Industriale n. 6	E18	Rif. n. 01	Lavatrice
	N1	Rif. n. 02	Lavatrice
	N2	Rif. n. 07	Lavatrice
via Zona Industriale n. 6/2	E19	Rif. n. 11	Forni a crogiolo - Degasaggio
	E20	Rif. n. 12	Scorifica
	E21	Rif. n. 10	Pressofusione
	E22	Rif. n. 05	Banco levigatura
	E23	Rif. n. 03	Granigliatrice a tappeto
	E24	Rif. n. 04	Granigliatrice a tunnel
	E25	Rif. n. 08	Granigliatrice
E27	Rif. n. 06	Granigliatrice	

Con comunicazione di PEC del 7 luglio 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 16634, il Gestore:

- 1) ha fornito i dati relativi alla capacità di fusione complessiva dei forni presenti nell'installazione;
- 2) ha comunicato che il punto di emissione ex Rif n. 9 del civico 6/2 (tunnel di sabbiatura), verrà trasferito al civico 5/1 assumendo la denominazione E26 (tunnel di sabbiatura) e che tale spostamento non andrà a modificare le caratteristiche tecniche del punto stesso;
- 3) ha trasmesso, debitamente aggiornata, una planimetria generale delle emissioni in atmosfera.

SCARICHI IDRICI

L'impianto produce scarichi idrici industriali.

Il processo produttivo impiega acqua, proveniente da quattro pozzi e dall'acquedotto, per le esigenze igienico-sanitarie e per gli scopi produttivi, principalmente di preparazione delle emulsioni di lubrificazione degli stampi, raffreddamento degli impianti, lavaggio degli stampi.

Gli scarichi esistenti sono costituiti dalle acque reflue provenienti dai servizi igienici, dalla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, da processo produttivo;

Le autorizzazioni rilasciate per gli scarichi delle acque reflue sono di seguito riportate:

Comune di Sesto al Reghena:

- Pratica 02/S0017 R dd. 23/08/2005 – scarico S5;
- Pratica 02/S0011 R dd. 23/08/2005 – scarico S2.

Provincia di Pordenone:

- Determinazione n. 495 dd. 03/03/2006 – scarico Sp5;

Consorzio Acque del Basso Livenza S.p.A ora Livenza Tagliamento Acque S.p.A.:

- Autorizzazione 185/2006 D dd. 22/09/2006 – scarico S3;
- Autorizzazione 293/2008 D dd. 08/10/2008 – scarichi S4, S7, S1.

Con note di PEC del 29 luglio 2015 e 10 febbraio 2016, acquisite dal Servizio competente rispettivamente in data 30 luglio 2015 con prot. n. 20414 ed in data 10 febbraio 2016 con prot. n. 3569, con le quali il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di realizzare presso il **fabbricato civico n. 6/2**, un nuovo punto di scarico (S8) relativo allo scarico nel corpo idrico superficiale denominato "Roggia Ghizzola", delle acque di raffreddamento delle isole di pressofusione.

RIFIUTI

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in maniera differenziata, secondo stato fisico (liquido-solido) e secondo sostanza depositata.

Lo stoccaggio temporaneo viene effettuato all'interno dello stabilimento, ove sono individuate varie aree di stoccaggio, secondo tipi omogenei di rifiuto.

I rifiuti prodotti sono principalmente costituiti da: emulsioni esauste*, cere e grassi esauriti*, solventi*, limature di alluminio, limature ferrose, schiumature di alluminio e zama, assorbenti/materiali filtranti/stracci contaminati da sostanze pericolose*, batterie alcaline, imballaggi vari, apparecchiatura fuori uso. Il trasporto, lo smaltimento ed il recupero sono affidati a ditte autorizzate.

RUMORE

Il Comune di Sesto al Reghena non è provisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Le misurazioni svolte nel novembre 2008 hanno evidenziato il rispetto dei limiti.

ENERGIA

Produzione di energia

L'installazione di Sesto al Reghena della Società Friulpress-Samp S.p.A. non produce energia.

Consumo di energia

La Società Friulpress-Samp S.p.A. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 10.000 MWh. (anno 2006)

La Società Friulpress-Samp S.p.A. riceve l'energia termica (gas metano) dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 1.400.000 mc. (anno 2006)

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'Azienda in data 19 marzo 2015 ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2004 (certificato n. 48266-2009-AE-ITA-SINCERT – scadenza 14 aprile 2018) per i seguenti campi applicativi:

- a) Progettazione, sviluppo e costruzione di stampi per pressofusione attraverso le fasi asportazione truciolo, tornitura, fresatura ed elettroerosione;
- b) Produzione di particolari in alluminio e zama attraverso le fasi di pressofusione, lavorazioni meccaniche (asportazione truciolo), finiture superficiali (granigliatura e burattatura) e assemblaggio (Settore EA: 17).

CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE

La Società Friulpress-Samp S.p.A. ha dichiarato di non essere soggetta alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

ALLEGATO B

L'esercizio dell'attività di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/2006, svolta presso l'installazione IPPC sita nel Comune di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale nn. 5, 5/1, 6 e 6/2, avviene nel rispetto, da parte della Società FRIULPRESS-SAMP S.p.A di quanto prescritto in seguito.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. La soglia massima autorizzata di capacità di fusione di lingotti di alluminio e di lega Zama, dell'attività IPPC di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, è pari a **160 Mg al giorno**.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni convogliate in atmosfera

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Planimetria di cui alla Tavola n. 1, denominata "Emissioni in Atmosfera – PLANIMETRIA GENERALE" di data Giugno 2016, acquisita agli atti in data 7 luglio 2016 prot. n. AMB-GEN-2016-16634-A.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera, per i quali vengono fissati i parametri da monitorare e i relativi valori limite:

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E1 ex rif. n. 24 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 25.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 12,00 ml
E2 ex rif. n. 9 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 25.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 12,00 ml
E5 ex rif. n. 3 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 25.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,50 ml
E8 ex rif. n. 4 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 22.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,50 ml
E10 ex rif. n. 18 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 22.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,50 ml
E11 ex rif. n. 25 del civico n. 5	SCORIFICAZIONE	Portata nominale massima: 27.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 10,00ml
E13 ex rif. n. 22 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 26.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 12,00 ml
E14 ex rif. n. 2 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 20.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 12,00 ml
E20 ex rif. n. 12 del civico n. 6/2	SCORIFICAZIONE	Portata nominale massima: 22.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,50 ml
E21 ex rif. n. 10 del civico n. 6/2	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 32.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,30 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		5 mg/Nm ³
Nebbie oleose (espresse come C totale)		10 mg/Nm ³

Punti di emissione		Descrizione	Dati dimensionali essenziali	
E3	ex rif. n. 21 del civico n. 5	FORNI FUSORI	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	9.500 Nmc/h 11,50 ml
E4	ex rif. n. 20 del civico n. 5	FORNI FUSORI	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	10.500 Nmc/h 11,50 ml
E6	ex rif. n. 19 del civico n. 5	FORNI FUSORI	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	9.500 Nmc/h 12,00 ml
E7	ex rif. n. 5 del civico n. 5	FORNI FUSORI	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	5.500 Nmc/h 11,50 ml
E9	ex rif. n. 7 del civico n. 5	FORNI FUSORI	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	5.000 Nmc/h 11,50 ml
E12	ex rif. n. 23 del civico n. 5	FORNI FUSORI	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	7.000 Nmc/h 13,90 ml
E15	ex rif. n. 26 del civico n. 5/1	FORNO FUSORIOZAMA	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	7.000 Nmc/h 9,30 ml
E16	ex rif. n. 7 del civico n. 5/1	FORNO FUSORIOZAMA	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	10.500 Nmc/h 12,80 ml
E19	ex rif. n. 11 del civico n. 6/2	FORNI A CROGIOLO IMPIANTO DI DEGASAGGIO	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	17.000 Nmc/h 11,50 ml
Inquinanti monitorati			Valore limite	
Polveri totali			20 mg/Nm ³	
Cloro e suoi composti			3 mg/Nm ³	
Composti organici volatili			150 mg/Nm ³	

Punti di emissione		Descrizione	Dati dimensionali essenziali	
E17	ex rif. n. 2 del civico n. 5/1	BURATTATURA	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	2.000 Nmc/h 11,60 ml
E22	ex rif. n. 5 del civico n. 6/2	BANCO LEVIGATURA	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	1.000 Nmc/h 11,90 ml
E23	ex rif. n. 3 del civico n. 6/2	GRANIGLIATRICE A TAPPETO	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	2.000 Nmc/h 7,50 ml
E24	ex rif. n. 4 del civico n. 6/2	GRANIGLIATRICE A TUNNEL	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	2.500 Nmc/h 11,90 ml
E25	ex rif. n. 8 del civico n. 6/2	GRANIGLIATRICE	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	700 Nmc/h 12,00 ml
E26	ex rif. n. 9 del civico n. 6/2 trasferito al civico 5/1	TUNNEL DI SABBIAURA	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	4.500 Nmc/h 12,00 ml
E27	ex rif. n. 6 del civico n. 6/2	GRANIGLIATRICE	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	8.000 Nmc/h 11,90 ml
Inquinanti monitorati			Valore limite	
Polveri totali			20 mg/Nm ³	

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E18 ex rif. n. 1 del civico n. 6	LAVATRICE (percbroetilene)	Portata nominale massima: 8.000 Nmc/h Altezza dal suob: 8,00 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Tetracbroetilene (percloroetilene) Tabella D, classe II (Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		20 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
N1 ex rif. n. 2 del civico n. 6	LAVATRICE (Acqua)	Portata nominale massima: 8.000 Nmc/h Altezza dal suob: 8,00 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Impianto non sottoposto all'autorizzazione di cui al Titolo I, alla Parte Quinta, del d.lgs 152/2006, in quanto non dà luogo ad emissioni in atmosfera come definite alla lettera b), dell'articolo 268, del d.lgs medesimo.		

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
N2 ex rif. n. 7 del civico n. 6	LAVATRICE (DOWCLENEX* 1601 Cleaning Fluid)	Portata nominale massima: 5 Nmc/h Altezza dal suob: 8,10 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Composti organici volatili		50 mg/Nm ³

Prescrizioni generali per tutti i punti di emissione convogliati in atmosfera:

1. Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;
2. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
3. Il Gestore predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006;
4. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
5. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
6. Il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;

7. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

Prescrizioni per i seguenti nuovi punti di emissione convogliati in atmosfera:

- **E19** (Forni a crogiolo) ex rif. n. 11 del civico n. 6/2;
- **E20** (Scorificazione) ex rif. n. 12 del civico n. 6/2;
- **E21** (Pressofusione) ex rif. n. 10 del civico n. 6/2;
- **N2** (Lavatrice Dowclene* 1601 Cleaning Fluid) ex rif. n. 07 del civico n. 6

1. Almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio del nuovo impianto, il Gestore deve darne comunicazione alla Regione, al Comune interessato, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento di Pordenone);
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 60 (sessanta) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi. Il Gestore deve comunicare agli Enti di cui al precedente punto 1., la data di messa a regime degli impianti;
3. Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 1., i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata del nuovo impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Prescrizioni particolari per il punto di emissione convogliato in atmosfera N2:

1. Salvo diversa indicazione dell'Ente di controllo, il rispetto del valore limite di concentrazione del parametro COV, per il punto di emissione convogliato in atmosfera N2, si ritiene soddisfatto qualora il Gestore abbia accertato il rispetto del valore limite di concentrazione medesimo nell'ambito dei controlli annuali del 2016, 2017 e 2018.

SCARICHI IDRICI

Per l'individuazione degli scarichi idrici si fa riferimento alla Planimetria di cui alla Tavola n. 1, denominata "RETE IDRICA" di data Luglio 2015, acquisita agli atti in data 30 luglio 2015 prot. n. AMB-GEN-2015-20414-A ed alla Planimetria di cui alla Tavola n. 1, denominata "Scarichi Idrici – PLANIMETRIA GENERALE" di data Gennaio 2016, acquisita agli atti in data 10 febbraio 2016 prot. n. AMB-GEN-2015-3569-A.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici industriali:

Indirizzo e numero civico capannone	Id. scarichi idrici	Descrizione	Recapito
via Zona Industriale n. 5	S1	- acque industriali di raffreddamento presse e compressori (Sp4); - acque meteoriche trattate in disoleatore (Sp5).	Fognatura acque bianche
	S11	- acque meteoriche di dilavamento (rif. al civico n. 5 e 5/1)	Fognatura acque bianche
via Zona Industriale n. 5/1	S13	- acque meteoriche di dilavamento	Fognatura acque bianche
	S14	- acque meteoriche di dilavamento	Fognatura acque bianche
via Zona Industriale n. 6	S7	- acque meteoriche di dilavamento.	Fognatura acque bianche
via Zona Industriale n. 6/2	S8	- acque servizi igienici, civ. n. 6/2 (Sp3); - acque di raffreddamento delle isole di pressofusione.	Corpo idrico superficiale "Fosso Rivolo" denominato localmente "Roggia Ghizzola"
	S9	- acque meteoriche di dilavamento	Fognatura acque bianche

Sono altresì presenti i seguenti scarichi idrici civili:

Indirizzo e numero civico capannone	Id. scarichi idrici	Descrizione	Recapito
via Zona Industriale n. 5	S2	- acque servizi igienici	Fognatura
	S10	- acque servizi igienici	Fognatura
via Zona Industriale n. 5/1	S3	- acque servizi igienici	Fognatura
via Zona Industriale n. 6	S5	- acque servizi igienici	Fognatura
via Zona Industriale n. 6/2	S4	- acque servizi igienici	Fognatura

Prescrizioni per gli scarichi idrici industriali:

1. Le acque di scarico da detti terminali devono rispettare i limiti di cui alla Tabella 3 (Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura) dell'Allegato 5 (Limiti di emissione degli scarichi idrici) alla Parte Terza del d.lgs. 152/06;
2. I terminali di fognatura facenti capo ai punti S1, S7 ed S8 devono essere dotati di pozzetto di ispezione e campionamento;
3. Fermi restando i controlli di Acque del Basso Livenza S.p.A., il Gestore è tenuto ad effettuare i controlli su ognuno dei due punti di scarico (parametri: COD, solidi sospesi, oli, idrocarburi totali) con frequenza minima annuale e comunque ogni qualvolta vengano effettuate variazioni nel ciclo produttivo che genera gli scarichi od intervengano fenomeni accidentali che possano dar corso a scarichi difformi;
4. La portata del terminale di fognatura S8 recapitante in corpo idrico superficiale "Fosso Rivolo" denominato localmente "Roggia Ghizzola", non potrà superare il valore di 100 l/min.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Sesto al Reghena, il Gestore dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 1° marzo 1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Il Gestore valuti l'opportunità di schermare la centrale compressori posta frontalmente all'abitazione di via G. Verdi n. 13 (lato NE del capannone al civico 5), ovvero adottare misure alternative.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

Le metodiche di campionamento dovranno essere le più aggiornate e dovranno essere preventivamente concordate con l'ARPA.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG ed al gestore della fognatura, e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) ed al gestore della fognatura.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'Al.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del d.lgs. 152/2006 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento degli scarichi idrici;
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- aree di stoccaggio di rifiuti;
- pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e al gestore della fognatura con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, ARPA FVG e al gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società FRIULPRESS-SAMP S.p.A	Giuliano DALMASSO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi identificate da comunicazione dell'Azienda	Come identificati da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atm., Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2.1 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione									Frequenza controllo		Metodi
	E1 ex rif. n. 24 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E2 ex rif. n. 9 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E3 ex rif. n. 21 civico n.5 FORNI FUSORI	E4 ex rif. n. 20 civico n.5 FORNI FUSORI	E5 ex rif. n. 3 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E6 ex rif. n. 19 civico n.5 FORNI FUSORI	E7 ex rif. n. 5 civico n.5 FORNI FUSORI	E8 ex rif. n. 4 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E9 ex rif. n. 7 civico n.5 FORNI FUSORI	continuo	discontinuo	
Polveri totali	x	x	x	x	x	x	x	x	x		annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Nebbie oleose	x	x			x			x			annuale	
Cloro e suoi composti			x	x		x	x		x		annuale	
Composti organici volatili			x	x		x	x		x		annuale	
Tetracloroetilene (Percloroetilene)												

Tab. 2.2 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione									Frequenza controllo		Metodi
	E10 ex rif. n. 18 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E11 ex rif. n. 25 civico n.5 SCORIFICA	E12 ex rif. n. 23 civico n.5 FORNI FUSORI	E13 ex rif. n. 22 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E14 ex rif. n. 2 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E15 ex rif. n. 26 civico n.5/3 FORNO FUSORIO ZAMA	E16 ex rif. n. 7 civico n.5/3 FORNO FUSORIO ZAMA	E17 ex rif. n. 2 civico n.5/3 BURAT- TATURA	E18 ex rif. n. 1 civico n.6 LAVATRICE	continuo	discontinuo	
Polveri totali	x	x	x	x	x	x	x	x			annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Nebbie oleose	x	x		x	x						annuale	
Cloro e suoi composti			x			x	x				annuale	
Composti organici volatili			x			x	x				annuale	
Tetracloroetilene (Percloroetilene)									x		annuale	

Tab. 2.3 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione									Frequenza controllo		Metodi
	N1 ex rif. n. 2 civico n.6 LAVATRICE	N2 ex rif. n. 7 civico n.6 LAVATRICE	E19 ex rif. n. 11 civico n.6/2 FORNI A CROGIOLO DEGAS.	E20 ex rif. n. 12 civico n.6/2 SCORIFICA	E21 ex rif. n. 10 civico n.6/2 PRESSO- FUSIONE	E22 ex rif. n. 5 civico n.6/2 LEVIGATURA	E23 ex rif. n. 3 civico n.6/2 GRANGLI- ATRICE A TAPPETO	E24 ex rif. n. 4 civico n.6/2 GRANGLI- ATRICE A TUNNEL	E25 ex rif. n. 8 civico n.6/2 GRANGLI- ATRICE	continuo	discontinuo	
Polveri totali			x	x	x	x	x	x	x		annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Nebbie oleose				x	x						annuale	
Cloro e suoi composti			x								annuale	
Composti organici volatili		x (*)	x								annuale	
Tetracloroetilene (Percloroetilene)												

(*) rif. prescrizione 1. § "Prescrizioni particolari per il punto di emissione convogliato in atmosfera N2" dell'Allegato B.

Tab. 2.4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione								Frequenza controllo		Metodi
	E26 ex rif. n. 9 civico n. 6/2 ora civ. 5/1 TUNNEL DI SABBIATURA	E27 ex rif. n. 6 civico n. 6/2 GRANGIU- ATRICE							continuo	discontinuo	
Polveri totali	x	x								annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Nebbie oleose											
Cloro e suoi composti											
Composti organici volatili											
Tetracloroetilene (Percloroetilene)											

Nella tabella 3 sono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione		Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	ex rif. n. 24 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E2	ex rif. n. 9 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E3	ex rif. n. 21 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E4	ex rif. n. 20 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E5	ex rif. n. 3 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E6	ex rif. n. 19 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E7	ex rif. n. 5 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E8	ex rif. n. 4 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E9	ex rif. n. 7 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E10	ex rif. n. 18 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E11	ex rif. n. 25 del civico n.5	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E12	ex rif. n. 23 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E13	ex rif. n. 22 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Punto emissione		Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E14	ex rif. n. 2 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E15	ex rif. n. 26 del civico n.5/1	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E16	ex rif. n. 7 del civico n.5/1	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E17	ex rif. n. 2 del civico n.5/1	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E18	ex rif. n. 1 del civico n.6	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
N1	ex rif. n. 2 del civico n.6	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
N2	ex rif. n. 7 del civico n.6	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E19	ex rif. n. 11 del civico n.6/2	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E20	ex rif. n. 12 del civico n.6/2	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E21	ex rif. n. 10 del civico n.6/2	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E22	ex rif. n. 5 del civico n.6/2	Filtro a cartucce	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E23	ex rif. n. 3 del civico n.6/2	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E24	ex rif. n. 4 del civico n.6/2	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E25	ex rif. n. 8 del civico n.6/2	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E26	ex rif. n. 9 del civico n.6/2	Filtro a cartucce	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E27	ex rif. n. 6 del civico n.6/2	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Nella tabella 4 sono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4.1 – Emissioni diffuse e fuggitive (civico n. 5)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi provenienti dalla lega fusa	Forni fusori	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Vapori dovuti all'evaporazione dell'acqua di raffreddamento	Vasche di raffreddamento	N.A.	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Vaporizzazioni di lubrificante	Lubrificazione stampi	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Tab. 4.2 – Emissioni diffuse e fuggitive (civico n. 5/1)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi provenienti dalla lega fusa	Forni fusori	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Tab. 4.3 – Emissioni diffuse e fuggitive (civico n. 6)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Possibili aerodispersi da emulsioni (95% acqua, 5% olio)	Centri di lavoro	N.A.	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Impurità depositate sui pezzi meccanici e diffuse dal getto di aria compressa	Soffiaggio pezzi meccanici con aria compressa	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Tab. 4.4 – Emissioni diffuse e fuggitive (civico n. 6/2)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri dovute alle operazioni di sabbiatura e nastratura	Operazioni di sabbiatura e nastratura (saltuarie)	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Acqua

Nella tabella 5 sono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – Inquinanti monitorati

Parametri	S1		S8	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
Solidisospesi totali	x		x		annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
COD	x		x		annuale	
Idrocarburi totali	x		x		annuale	
Oli	x		x		annuale	

Nella tabella 6 sono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sp5*	Disoleatore	-	-	-	Analisi chimica annuale	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate - Compilazione mensile della scheda di manutenzione annuale

* Gli inquinanti da monitorare per il punto Sp5 sono i medesimi indicati, per i punti S1 e S8, nella Tabella n. 5.

Rumore

Nella tabella 7 sono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica di impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico			
Id.	Punti di rilievo	Descrizione	Frequenza
Recettori civico n. 5	Nord/Est (punti E9 – E10)	Aspiratore scorie, n. 2 ventilatori fumi, idropulitrice (situata all'esterno dell'edificio)	quadriennale
	Sud/Est (E11 - E12 - E13 - E14)	Aspiratore scorie, n. 8 ventilatori fumi, idropulitrice (situata all'esterno dell'edificio)	
	Sud/Ovest (punto E15)	n. 1 ventilatore fumi, carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)	
	Nord/Ovest (punto E16)	n. 1 ventilatore fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)	
Recettori civico n. 5/1	Sud/Est (punto E7)	Filtro buratto, n. 2 ventilatori fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio), rumore proveniente dal reparto produttivo durante la saltuaria apertura del portone (per transito)	
	Sud/Ovest (punto E14)	Sala compressori	
	Nord/Ovest (punto E17)	n. 1 ventilatore fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)	
Recettori civico n. 6	Sud/Est (punti E18 ed E19)	Sala compressori	
	Sud/Ovest (punto E3)	Rumore proveniente dal reparto produttivo durante la saltuaria apertura del portone (per transito), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio), traffico veicolare esterno	
	Ovest (punto E4)	Attività interna al capannone	
Recettori civico n. 6/2	Nord/Est (punto E1)	n. 1 ventilatore fumi, limitato apporto di rumore dall'interno del reparto produttivo	
	Sud/Ovest (punto N1)	n. 1 ventilatore fumi, n. 3 ventilatori delle sabbiatrici, Sala compressori	

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Le materie prime in ingresso sono accompagnate da certificato che attesta l'assenza di radiazioni.

Per quanto riguarda i rifiuti non vi sono cicli produttivi e/o trattamenti che possano dare origine a radiazioni.

Rifiuti

Nella tabella 8 sono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10.03.15*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dx delle analisi effettuate
10.10.03				
11.01.12				
12.01.02				
12.01.03				
12.01.04				
12.01.09*				
12.01.12*				
12.01.16*				
12.01.17				
13.02.05*				
14.06.02*				
15.01.01				
15.01.02				
15.01.06				
15.01.10*				
15.02.02*				
16.01.21*				
16.02.16				
16.06.02*				
16.10.02				
17.06.03*				
17.09.04				
20.01.21*				
20.03.04				

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 sono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
(050) Forno fusorio RAUCH ZSO 600 B	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(052) Forno fusorio RAUCH ZSO 700 B	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(058) Forno fusorio ZAMA 12	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(F07) Forno fusorio TRIULZI C40	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(F04) Forno fusorio IDRA Z 20 B	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(F08) Forno fusorio IDRA Z 40	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(F09) Forno fusorio IDRA Z 60	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(F10) Forno fusorio IDRA Z 110	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
(048) Forno fusorio 3M PFZ320A	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(F11) Forno fusorio IDRA Z 125	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(012) Forno fusorio SFEAT ECON T 1000	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(034) Forno fusorio STRIKO kg 3000	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(027) Forno fusorio BOTTA kg1600	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(060) Forno fusorio FERGAL kg 2000	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(033) Forno fusorio ribaltabile G 600	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(037) Forno fusorio BOTTA Crogiolo kg600	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(046) Forno fusorio BOTTA Crogiolo kg600	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(047) Forno fusorio BOTTA Crogiolo kg600	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		

Tab. 10 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
(050) Forno fusorio RAUCH ZSO 600 B	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(052) Forno fusorio RAUCH ZSO 700 B	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(058) Forno fusorio ZAMA 12	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(F07) Forno fusorio TRIULZI C40	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(F04) Forno fusorio IDRA Z 20 B	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(F08) Forno fusorio IDRA Z 40	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(F09) Forno fusorio IDRA Z 60	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(F10) Forno fusorio IDRA Z 110	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(048) Forno fusorio 3M PFZ320A	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(F11) Forno fusorio IDRA Z 125	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(012) Forno fusorio SFEAT ECON T 1000	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(034) Forno fusorio STRIKO kg 3000	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(027) Forno fusorio BOTTA kg 1600	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(060) Forno fusorio FERGAL kg 2000	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(033) Forno fusorio ribaltabile G 600	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(037) Forno fusorio BOTTA crogiolo kg 600	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(046) Forno fusorio BOTTA crogiolo kg 600	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(047) Forno fusorio BOTTA crogiolo kg 600	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(L25 – L26) Isola di lavaggio	- Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(B37) FRIGO YOLLY R45	- Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione

Controlli sui punti critici

Ad oggi non sono presenti punti critici degli impianti.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc...)

Non sono previste aree di stoccaggio soggette a controllo periodico (ad es. vasche di tenuta).

Indicatori di prestazione

La Società deve monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Utilizzo energia elettrica	8.800.000 kWh	kWh utilizzati (lettura da bolletta)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	2,60 kWh / kg	kWh utilizzati / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Consumo combustibili	1.250.000 mc	mc metano utilizzato per produzione (lettura da bolletta)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	0,35 mc / kg	mc metano utilizzati / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Consumo di risorsa idrica	200.000 mc	mc acqua proveniente dai pozzi (lettura da contatore)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	0,06 mc / kg	mc acqua di pozzi / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Produzione di rifiuti	30 %	kg rifiuti pericolosi generati sul totale (valori dalMUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	70 %	kg rifiuti non pericolosi generati sul totale (valori dalMUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	1.500.000 kg	kg rifiuti generati P + NP	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	35 %	Quantità di rifiuti avviati al recupero sul totale rifiuti generati (valori dalMUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	40 %	kg rifiuti prodotti / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	60 %	Concentrazione rilevata / Concentrazione limite (valori rilevati dai rapporti di Prova)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Utilizzo preparati pericolosi per l'ambiente	n.d.	Numero preparati pericolosi su totale preparati utilizzati (dati da Ufficio Acquisti)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Gestione delle risorse umane	4,5 ore	n. ore di addestramento per addetto	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.


Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 778/AMB del 22/02/2017

STINQ - PN/AIA/76

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione della Società FRIULPRESS-SAMP S.p.A., sita nel Comune di Sesto al Reghena (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more dell'emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2969 del 22 novembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società FRIULPRESS – SAMP S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Sesto al Reghena (PN), alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1733 del 23 luglio 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2969/2010;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2507 del 13 novembre 2012, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969/2010, come aggiornata con il decreto n. 1733/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2162 del 17 novembre 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969/2010, come aggiornata e rettificata con i decreti n. 1733/2012 e n. 2507/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969/2010, è stata prorogata fino al 22 novembre 2022;

Vista la nota del 29 luglio 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 30 luglio 2015, acquisita dal Servizio competente in 30 luglio 2015 con protocollo n. 20414, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

1) presso il **fabbricato civico n. 6/2**:

- a) dismissione di un punto di emissione (rif. n. 7), relativo alla lavatrice sottovuoto di parti meccaniche;
- b) convogliamento in un unico punto di emissione (E21 ex rif. n. 10), delle emissioni originate da 3 isole di pressofusione;
- c) installazione di un nuovo punto di emissione (E19 ex rif. n. 11) relativo a due nuovi forni a crogiolo e uno a bacino;

d) installazione di un nuovo punto di emissione (E20 ex rif. n. 12) relativo al sistema di aspirazione e filtrazione dei fumi prodotti dalla scorificazione sui forni fusori per l'alluminio di cui alla lettera c);

e) convogliamento allo scarico S8, recapitante nel corpo idrico superficiale denominato "Roggia Ghizzola", delle acque di raffreddamento delle isole di pressofusione;

2) presso il **fabbricato civico n. 6**:

a) installazione di un nuovo punto di emissione (N2), relativo alla lavatrice sottovuoto di parti meccaniche;

Vista la nota prot. n. 25787 del 6 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha chiesto al Gestore di trasmettere l'originale della quietanza di avvenuto pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria, specificando che il termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, decorre dalla data di ricevimento della citata quietanza di pagamento e che alla scadenza dello stesso il Gestore potrà procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;

Vista la nota del 16 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 26815, con la quale il Gestore ha inviato la quietanza di avvenuto pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. 29289 del 13 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 29 luglio 2015, al Comune di Sesto al Reghena, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e alla Società Livenza Tagliamento Acque S.p.A., comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali, ed invitando gli Enti coinvolti a formulare, entro il termine del 15 dicembre 2015, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota trasmessa a mezzo PEC in data 14 dicembre 2015, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 31995, con la quale la Provincia di Pordenone:

1) ha chiesto chiarimenti riguardo allo scarico di acque reflue;

2) ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza all'installazione dei nuovi impianti e dei relativi punti di emissione e ha proposto dei limiti alle emissioni e delle prescrizioni;

Vista la nota prot. n. 42311 / P / GEN/ PRA_AUT del 15 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 32243, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha chiesto integrazioni e proposto prescrizioni relativamente alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici;

Vista la nota prot. n. 84249 del 16 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 32309, con la quale l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle modifiche non sostanziali comunicate dal Gestore;

Vista la nota prot. n. 32535 del 18 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore la nota della Provincia di Pordenone del 14 dicembre

2015 e la nota di ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, al fine di dare riscontro alle richieste degli Enti medesimi;

Viste le integrazioni documentali inviate dal Gestore a mezzo PEC in data 10 febbraio 2016, acquisite dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 3569, con la quale è stata data risposta alle richieste della Provincia di Pordenone e di ARPA, ivi compresa una nuova numerazione delle emissioni convogliate dell'installazione IPPC;

Vista la nota prot. n. 4246 del 17 febbraio 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali e ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, la documentazione integrativa fornita dal Gestore in data 10 febbraio 2016;

Vista la nota prot. n. 7024 / P / GEN/ PRA_AUT del 29 febbraio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'1 marzo 2016 con protocollo n. 5813, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha formulato delle osservazioni e ha proposto le opportune modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la documentazione tecnica trasmessa a mezzo PEC in data 7 luglio 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 16634, con la quale il Gestore:

- 1) ha fornito i dati relativi alla capacità di fusione complessiva dei forni presenti nell'installazione;
- 2) ha comunicato che il punto di emissione denominato E26 (tunnel di sabbiatura) verrà trasferito dal civico 6/2 al civico 5/1 e che tale spostamento non andrà a modificare le caratteristiche tecniche del punto stesso;
- 3) ha trasmesso, debitamente aggiornata, una planimetria generale delle emissioni in atmosfera;

Vista la nota del 28 dicembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 34136, con la quale il Gestore ha fornito dei chiarimenti riguardo le modifiche da realizzare;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di:

- 1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i nuovi punti di emissione, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2969 del 22 novembre 2010, come aggiornata, rettificata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1733 del 23 luglio 2012, n. 2507 del 13 novembre 2012, n. 2162 del 17 novembre 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015;

DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2969 del 22 novembre 2010, come aggiornata, rettificata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1733 del 23 luglio 2012, n. 2507 del 13 novembre 2012, n. 2162 del 17 novembre 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società FRIULPRESS-SAMP S.p.A. con sede legale nel Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale, 5, identificata dal codice fiscale 00121890933.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2969/2010, come sostituiti dai decreti n. 1733/2012, n. 2507/2012 e n. 2162/2014, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2969/2010, n. 1733/2012, n. 2507/2012, n. 2162/2014 e n. 535/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Friulpress-Samp S.p.A., al Comune di Sesto al Reghena, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", alla Società Livenza Tagliamento Acque S.p.A., al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione della Società Friulpress-Samp S.p.A. è situata in Comune di Sesto al Reghena (PN), censito catastalmente al Foglio n. 27, mappali 300, 302, 358, 371 e 372.

L'installazione è sita in zona sub-pianeggiante a Sud-Est dell'abitato di Marignana ed a Nord-Ovest dell'abitato di Sesto al Reghena, a quota di circa 10 m s.l.m.m., in area a prevalente destinazione industriale, con presenza di insediamenti residenziali ed agricoli.

La superficie complessiva dell'insediamento è di circa 60.000 mq, di cui circa 18.000 mq coperti; l'accesso all'impianto avviene direttamente dalla Via Zona Industriale.

L'installazione è compresa in zona omogenea D2 "Zone industriali-artigianali" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione, in particolare la S.P. 56, viabilità comunale, ferrovia, elettrodotti ed i corsi d'acqua Fiume Reghena, Cao Maggiore, Roggia del Molino. Il terreno ove sorge l'installazione è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, tipico della pianura friulana. L'area non è interessata da ambiti di tutela o da zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

Tipologia	Breve descrizione
Attività produttive	Si (insediamenti industriali-artigianali, agricoli)
Case di civile abitazione	Si (abitato di Sesto al Reghena, Marignana)
Scuole, ospedali, etc.	Si (edifici scolastici)
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si (campo di calcio)
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (S.P. 56, S.P. 28)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Fiume Reghena, Cao Maggiore, roggia)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	Si (depuratore)
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	No
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

CICLO PRODUTTIVO

La Società Friulpress-Samp S.p.A. è attiva dal 2003 nel settore industriale di produzione di componenti di alluminio pressofusi, mediante l'incorporamento della Società Samp S.r.l., fondata nel 1976, da parte della Società Friulpress S.p.A, fondata nel 1974.

I prodotti finiti sono costituiti da componenti di alluminio e lega zama pressofusi, destinanti all'industria automobilistica e dell'elettrodomestico.

L'attuale capacità di produzione di prodotti finiti della Friulpress-Samp S.p.A. è di 9.213 t/anno per i componenti in alluminio, e di 2.412 t/anno per i componenti in lega Zama. (dati anno 2006)

L'azienda organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle lavorazioni effettuate in due distinti codici di attività, definiti AT1 (pressofusione alluminio) e AT2 (pressofusione Zama), entrambe attività IPPC. Le principali fasi del ciclo produttivo, per entrambe le attività (AT1-AT2), sono riportate di seguito:

- Arrivo materia prima;
- Fusione, pressofusione;
- Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche;
- Montaggio, imballo, spedizione.

Le fasi sono svolte in edifici diversi, siti in Via Zona Industriale, distinti con i numeri civici 5, 5/1, 6 e 6/2.

Arrivo materia prima

Le attività svolte in questa fase produttiva comprendono le operazioni di gestione delle materie prime per l'utilizzo nel ciclo produttivo.

Le materie prime sono principalmente costituite da lingotti di alluminio e lega Zama, stoccate e custodite in magazzino (civico 5 - 5/1).

Fusione, pressofusione

La fase prevede la fusione della materia prima, in forni fusori alimentati a gas, per il successivo spillaggio in siviera. Sono inoltre effettuati la scorifica nel forno fusorio ed il degasaggio in siviera, a spillaggio avvenuto.

Il materiale fuso è trasferito dalla siviera ai forni elettrici (dosatore/bacino) dell'isola di pressofusione; il metallo fuso è quindi iniettato a pressione nello stampo. Avvenuta la solidificazione si esegue l'apertura dello stampo e l'estrazione automatizzata del getto, per il successivo raffreddamento ad acqua o aria. Lo stampo viene lubrificato, per il successivo reimpiego. Sono inoltre effettuate le operazioni di asporto colata, ritocchi manuali, controlli ed imballaggio. I boccamani sono recuperati per successiva rifusione. (civico 5 - 5/1)

Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche

Le fasi costituiscono le operazioni di finitura dei pezzi grezzi prodotti; sono eseguite mediante granigliatrici a tappeto a sfere inox (insonorizzate) e sabbiatrice a grappolo a sfere inox, nonché tramite burattatura.

A completamento si eseguono inoltre ulteriori lavorazioni manuali di finitura e meccaniche multiple, come ad esempio la tornitura. (civico 6 - 6/2)

Montaggio, imballo, spedizione

Quando necessario si esegue il montaggio dei pezzi finiti mediante macchine meccaniche a lavorazione automatica. Il prodotto finito è imballato e stoccato a magazzino per la successiva spedizione finale (civico 6 - 6/2).

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La delibera di Giunta regionale n. 5588 del 21 ottobre 1993, ha autorizzato la modifica sostanziale dell'impianto di estrazione fumi del reparto di pressofusione, con emissione di polveri totali.

La delibera di Giunta regionale n. 2337 del 24 luglio 1998 ha autorizzato l'inserimento del nuovo punto di emissione in atmosfera n. 18, con emissione di polveri totali.

La delibera di Giunta regionale n. 2710 del 6 settembre 1999 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera nn. 19, 20, 21, 22, con emissione di polveri totali, a seguito di installazione di nuovi forni fusori ed impianto di pressofusione.

La delibera di Giunta regionale n. 4046 del 29 dicembre 1999 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7 con emissione di polveri totali, tetracloroetilene, cloro (HCl), SOT (C tot.), fluoro (HF), a seguito modifica sostanziale.

La delibera di Giunta regionale n. 3221 del 26 ottobre 1999 ha modificato la precedente autorizzazione D.G.R. n. 2710 dd. 6 settembre 1999, relativa ai punti di emissione in atmosfera nn. 20, 21, 22, 23 (nuovo), con fissazione di un limite per l'emissione di polveri totali.

Il decreto AMB./1367-PN/INAT/97/2 del 24 dicembre 2002 ha autorizzato il punto di emissione in atmosfera n. 1, con emissione di percloroetilene.

Il decreto AMB./1371-PN/INAT/247/3 del 24 dicembre 2002 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera n. 24, 25, con emissione di polveri totali, a seguito di modifica sostanziale.

Il decreto AMB./679-PN/INAT/247/3 del 29 aprile 2004 ha preso atto della modifica della titolarità delle precedenti autorizzazioni in atmosfera rilasciate, dalla Società Friulpress S.p.A. alla Società Friulpress-Samp S.p.A.

La Società Friulpress-Samp S.p.A. ha inoltre presentato la domanda dd. 27 aprile 2007 presso la Provincia di Pordenone – Settore Tutela Ambientale per l'autorizzazione delle emissioni in atmosfera relative allo stabilimento di Via Zona Industriale n. 6/2, ai sensi dell'articolo 269, comma 8 del d.lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera sono complessivamente costituite dai seguenti 22 punti di emissione:

Punto di emissione	Descrizione	Stabilimento	Rif. autorizzazione
2	aspirazione pressofusione alluminio	via Zona Industriale n. 5	D.G.R. 2337 dd.24/07/1998
3	aspirazione pressofusione alluminio		D.G.R. 2337 dd.24/07/1998
4	aspirazione pressofusione alluminio		D.G.R. 2337 dd.24/07/1998
5	aspirazione forni fusori alluminio		D.G.R. 2337 dd.24/07/1998
7	aspirazione forni fusori alluminio		D.G.R. 2337 dd.24/07/1998
9	aspirazione pressofusione alluminio		D.G.R. 5588 dd.21/10/1993
18	aspirazione pressofusione alluminio		D.G.R. 2337 dd.24/07/1998
19	aspirazione forni fusori alluminio		D.G.R. 2710 dd.06/09/1999
20	aspirazione forni fusori alluminio		D.G.R. 2710 dd.06/09/1999
21	aspirazione forni fusori alluminio		D.G.R. 2710 dd.06/09/1999
22	aspirazione pressofusione alluminio		D.G.R. 2710 dd.06/09/1999
23	aspirazione forni fusori alluminio		D.G.R. 3221 dd.26/10/1999
24	aspirazione pressofusione alluminio		Decreto 1371 dd.24/12/2002
25	aspirazione scorificazione alluminio		Decreto 1371 dd.24/12/2002
2	lavorazioni meccaniche (burattatura)		via Zona Industriale n. 5/1
7	aspirazione forno fusorio zama	D.G.R. 4046 dd.29/12/1999	
26	aspirazione forno fusorio zama	richiesta autorizzazione	
1	lavatrice (lavaggio pezzi - solvente)	via Zona Industriale n. 6	Decreto 1367 dd.24/12/2002
3	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	via Zona Industriale n. 6/2	D.G.R. 4046 dd.29/12/1999
4	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)		D.G.R. 4046 dd.29/12/1999
5	lavorazioni meccaniche (levigatura)		D.G.R. 4046 dd.29/12/1999
8	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)		richiesta autorizzazione

Con nota del 10 gennaio 2012 la Società ha presentato domanda di modifica non sostanziale di impianto (prot. Regione STINQ-3349-PN/AIA/76 del 26 gennaio 2012). Le modifiche che la Società intende apportare all'impianto sono le seguenti:

- installazione di un nuovo forno fusorio in sostituzione di uno degli esistenti con sistema di aspirazione delle emissioni che le convoglia a un condotto nel quale sono convogliate anche le emissioni degli altri 4 forni presenti (punto di emissione n. 5 già esistente e autorizzato, nell'opificio al civico n. 5 di via Zona Industriale);
- installazione di una nuova linea di sabbiatura con nastro in rete a passaggio continuo (nuovo punto di emissione n. 9, nell'opificio al civico n. 6/2 di Via Zona Industriale);
- installazione di due tunnel di lavaggio in continuo con soluzione acquosa per piccoli particolari in alluminio (nuovo punto di emissione n. 2, nell'opificio al civico n. 6 di via Zona Industriale). La Società dichiara che le emissioni non conterranno inquinanti e che pertanto il punto di emissione non è soggetto ad autorizzazione.

Con mail del 2 maggio 2012 la Società ha trasmesso allo scrivente Servizio integrazioni spontanee alla domanda di modifica non sostanziale del 10 gennaio 2012 consistenti in:

- nuova numerazione punti di emissione non soggetti ad autorizzazione;
- potenzialità fusoria del forno ed incremento di potenzialità rispetto al vecchio forno (punto di emissione n. 5 già esistente e autorizzato, nell'opificio al civico n. 5 di Via Zona Industriale);
- planimetria dei punti di emissione.

Con tale documentazione la Società dichiara che sono presenti nell'installazione i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Indirizzo e numero civico capannone	Tipo di impianto	Tipo di utilizzo	Potenza (MW)	Vecchio rif. Camino	Nuovo rif. Camino
via Zona Industriale n. 5	Impianto termico per riscaldamento locali	spogliatoi	0,02	1	C51
		uffici	0,03	2	C52
		Magazzino	0,07	3	CR2
		Attrezzeria	0,07	4	CR3
via Zona Industriale n. 5/1	Impianto termico per riscaldamento locali	Ufficio tecnico	0,03	5	C56
		Uffici fonderia	0,03	6	C57
		Fonderia ZAMA - attrezzeria-magazzino	0,27	7	CR4
via Zona Industriale n. 6	Impianto termico per riscaldamento locali e produzione acqua calda	uffici + acqua sanitaria	0,03	8	C61
	Impianto termico per riscaldamento locali	Uffici Pord + collaudi + acqua sanitaria	0,03	9	C62
		Reparto lavorazioni meccaniche	0,80	10	C63
via Zona Industriale n. 6/2	Impianto termico per riscaldamento locali	uffici	0,07	11	C66
		capannone	0,22	12	CR5
		capannone	0,22		CR6
		capannone	0,11		CR7
Potenza totale (MW)			2,00		

Con nota del 4 aprile 2014 (prot. Regione AMB-GEN-12441/A-PN/AIA/76 del 24/04/2014) la Società FRIULPRESS SAMP S.p.A. ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto consistente:

- nell'installazione di un tunnel di sabbiatura con nastro in rete a passaggio continuo, con realizzazione di un nuovo punto di emissione Rif. 6;
- nella realizzazione di un nuovo punto di emissione non significativo individuato come rif. n. 7.

Tipo di impianto	Portata (Nmc/h)	Indirizzo e numero civico capannone	Rif. camino
Impianto di lavaggio	5	via Zona Industriale n. 6/2	7

Con note di PEC del 29 luglio 2015 e 10 febbraio 2016, acquisite dal Servizio competente rispettivamente in data 30 luglio 2015 con prot. n. 20414 ed in data 10 febbraio 2016 con prot. n. 3569, con le quali il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

1) presso il fabbricato civico n. 6/2:

- a) dismissione di un punto di emissione (rif. n. 7), relativo alla lavatrice sottovuoto di parti meccaniche;
- b) convogliamento in un unico punto di emissione (E21 ex rif. n. 10), delle emissioni originate da 3 isole di pressofusione;
- c) installazione di un nuovo punto di emissione (E19 ex rif. n. 11) relativo a due nuovi forni a crogiolo e uno a bacino;
- d) installazione di un nuovo punto di emissione (E20 ex rif. n. 12) relativo al sistema di aspirazione e filtrazione dei fumi prodotti dalla scorificazione sui forni fusori per l'alluminio di cui alla lettera c);

2) presso il fabbricato civico n. 6, l'installazione di un nuovo punto di emissione (N2), relativo alla lavatrice sottovuoto di parti meccaniche;

3) aggiornamento complessivo della numerazione di identificazione delle emissioni convogliate dell'installazione IPPC.

Nella seguente tabella viene riportata la corrispondenza di identificazione delle emissioni convogliate dell'installazione IPPC:

Indirizzo e numero civico capannone	Identificazione emissioni convogliate		Descrizione
	Attuale	Precedente	
via Zona Industriale n. 5	E1	Rif. n. 24	Pressofusione
	E2	Rif. n. 09	Pressofusione
	E3	Rif. n. 21	Forni fusori
	E4	Rif. n. 20	Forni fusori
	E5	Rif. n. 03	Pressofusione
	E6	Rif. n. 19	Forni fusori
	E7	Rif. n. 05	Forni fusori
	E8	Rif. n. 04	Pressofusione
	E9	Rif. n. 07	Forni fusori
	E10	Rif. n. 18	Pressofusione
	E11	Rif. n. 25	Scorifica
	E12	Rif. n. 23	Forni fusori
	E13	Rif. n. 22	Pressofusione
	E14	Rif. n. 02	Pressofusione
via Zona Industriale n. 5/1	E15	Rif. n. 26	Forno fusorio zama
	E16	Rif. n. 07	Forno fusorio zama
	E17	Rif. n. 02	Burattura
via Zona Industriale n. 6	E18	Rif. n. 01	Lavatrice
	N1	Rif. n. 02	Lavatrice
	N2	Rif. n. 07	Lavatrice
via Zona Industriale n. 6/2	E19	Rif. n. 11	Forni a crogiolo - Degasaggio
	E20	Rif. n. 12	Scorifica
	E21	Rif. n. 10	Pressofusione
	E22	Rif. n. 05	Banco levigatura
	E23	Rif. n. 03	Granigliatrice a tappeto
	E24	Rif. n. 04	Granigliatrice a tunnel
	E25	Rif. n. 08	Granigliatrice
	E26	Rif. n. 09	Tunnel a sabbatura
E27	Rif. n. 06	Granigliatrice	

Con comunicazione di PEC del 7 luglio 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 16634, il Gestore:

- 1) ha fornito i dati relativi alla capacità di fusione complessiva dei forni presenti nell'installazione;
- 2) ha comunicato che il punto di emissione denominato E26 (tunnel di sabbiatura) verrà trasferito dal civico 6/2 al civico 5/1 e che tale spostamento non andrà a modificare le caratteristiche tecniche del punto stesso;
- 3) ha trasmesso, debitamente aggiornata, una planimetria generale delle emissioni in atmosfera.

SCARICHI IDRICI

L'impianto produce scarichi idrici industriali.

Il processo produttivo impiega acqua, proveniente da quattro pozzi e dall'acquedotto, per le esigenze igienico-sanitarie e per gli scopi produttivi, principalmente di preparazione delle emulsioni di lubrificazione degli stampi, raffreddamento degli impianti, lavaggio degli stampi.

Gli scarichi esistenti sono costituiti dalle acque reflue provenienti dai servizi igienici, dalla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, da processo produttivo;

Le autorizzazioni rilasciate per gli scarichi delle acque reflue sono di seguito riportate:

Comune di Sesto al Reghena:

- Pratica 02/S0017 R dd. 23/08/2005 – scarico S5;
- Pratica 02/S0011 R dd. 23/08/2005 – scarico S2.

Provincia di Pordenone:

- Determinazione n. 495 dd. 03/03/2006 – scarico Sp5;

Consorzio Acque del Basso Livenza S.p.A. ora Livenza Tagliamento Acque S.p.A.:

- Autorizzazione 185/2006 D dd. 22/09/2006 – scarico S3;
- Autorizzazione 293/2008 D dd. 08/10/2008 – scarichi S4, S7, S1.

Con note di PEC del 29 luglio 2015 e 10 febbraio 2016, acquisite dal Servizio competente rispettivamente in data 30 luglio 2015 con prot. n. 20414 ed in data 10 febbraio 2016 con prot. n. 3569, con le quali il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di realizzare presso il **fabbricato civico n. 6/2**, un nuovo punto di scarico (S8) relativo allo scarico nel corpo idrico superficiale denominato "Roggia Ghizzola", delle acque di raffreddamento delle isole di pressofusione.

RIFIUTI

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in maniera differenziata, secondo stato fisico (liquido-solido) e secondo sostanza depositata.

Lo stoccaggio temporaneo viene effettuato all'interno dello stabilimento, ove sono individuate varie aree di stoccaggio, secondo tipi omogenei di rifiuto.

I rifiuti prodotti sono principalmente costituiti da: emulsioni esauste*, cere e grassi esauriti*, solventi*, limature di alluminio, limature ferrose, schiumature di alluminio e zama, assorbenti/materiali filtranti/stracci contaminati da sostanze pericolose*, batterie alcaline, imballaggi vari, apparecchiatura fuori uso. Il trasporto, lo smaltimento ed il recupero sono affidati a ditte autorizzate.

RUMORE

Il Comune di Sesto al Reghena non è provisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Le misurazioni svolte nel novembre 2008 hanno evidenziato il rispetto dei limiti.

ENERGIA

Produzione di energia

L'installazione di Sesto al Reghena della Società Friulpress-Samp S.p.A. non produce energia.

Consumo di energia

La Società Friulpress-Samp S.p.A. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 10.000 MWh. (anno 2006)

La Società Friulpress-Samp S.p.A. riceve l'energia termica (gas metano) dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 1.400.000 mc. (anno 2006)

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'Azienda in data 19 marzo 2015 ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2004 (certificato n. 48266-2009-AE-ITA-SINCERT – scadenza 14 aprile 2018) per i seguenti campi applicativi:

- a) Progettazione, sviluppo e costruzione di stampi per pressofusione attraverso le fasi asportazione truciolo, tornitura, fresatura ed elettroerosione;
- b) Produzione di particolari in alluminio e zama attraverso le fasi di pressofusione, lavorazioni meccaniche (asportazione truciolo), finiture superficiali (granigliatura e burattatura) e assemblaggio (Settore EA: 17).

CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE

La Società Friulpress-Samp S.p.A. ha dichiarato di non essere soggetta alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

ALLEGATO B

L'esercizio dell'attività di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/2006, svolta presso l'installazione IPPC sita nel Comune di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale nn. 5, 5/1, 6 e 6/2, avviene nel rispetto, da parte della Società FRIULPRESS-SAMP S.p.A di quanto prescritto in seguito.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. La soglia massima autorizzata di capacità di fusione di lingotti di alluminio e di lega Zama, dell'attività IPPC di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, è pari a **160 Mg al giorno**.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni convogliate in atmosfera

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Planimetria di cui alla Tavola n. 1, denominata "Emissioni in Atmosfera – PLANIMETRIA GENERALE" di data Giugno 2016, acquisita agli atti in data 7 luglio 2016 prot. n. AMB-GEN-2016-16634-A.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera, per i quali vengono fissati i parametri da monitorare e i relativi valori limite:

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E1 ex rif. n. 24 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 25.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 12,00 ml
E2 ex rif. n. 9 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 25.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 12,00 ml
E5 ex rif. n. 3 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 25.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,50 ml
E8 ex rif. n. 4 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 22.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,50 ml
E10 ex rif. n. 18 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 22.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,50 ml
E11 ex rif. n. 25 del civico n. 5	SCORIFICAZIONE	Portata nominale massima: 27.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 10,00ml
E13 ex rif. n. 22 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 26.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 12,00 ml
E14 ex rif. n. 2 del civico n. 5	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 20.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 12,00 ml
E20 ex rif. n. 12 del civico n. 6/2	SCORIFICAZIONE	Portata nominale massima: 22.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,50 ml
E21 ex rif. n. 10 del civico n. 6/2	PRESSOFUSIONE	Portata nominale massima: 32.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,30 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		5 mg/Nm ³
Nebbie oleose (espresse come C totale)		10 mg/Nm ³

Punti di emissione		Descrizione	Dati dimensionali essenziali	
E3	ex rif. n. 21 del civico n. 5	FORNI FUSORI	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	9.500 Nmc/h 11,50 ml
E4	ex rif. n. 20 del civico n. 5	FORNI FUSORI	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	10.500 Nmc/h 11,50 ml
E6	ex rif. n. 19 del civico n. 5	FORNI FUSORI	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	9.500 Nmc/h 12,00 ml
E7	ex rif. n. 5 del civico n. 5	FORNI FUSORI	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	5.500 Nmc/h 11,50 ml
E9	ex rif. n. 7 del civico n. 5	FORNI FUSORI	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	5.000 Nmc/h 11,50 ml
E12	ex rif. n. 23 del civico n. 5	FORNI FUSORI	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	7.000 Nmc/h 13,90 ml
E15	ex rif. n. 26 del civico n. 5/1	FORNO FUSORIOZAMA	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	7.000 Nmc/h 9,30 ml
E16	ex rif. n. 7 del civico n. 5/1	FORNO FUSORIOZAMA	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	10.500 Nmc/h 12,80 ml
E19	ex rif. n. 11 del civico n. 6/2	FORNI A CROGIOLO IMPIANTO DI DEGASAGGIO	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	17.000 Nmc/h 11,50 ml
Inquinanti monitorati			Valore limite	
Polveri totali			20 mg/Nm ³	
Cloro e suoi composti			3 mg/Nm ³	
Composti organici volatili			150 mg/Nm ³	

Punti di emissione		Descrizione	Dati dimensionali essenziali	
E17	ex rif. n. 2 del civico n. 5/1	BURATTATURA	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	2.000 Nmc/h 11,60 ml
E22	ex rif. n. 5 del civico n. 6/2	BANCO LEVIGATURA	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	1.000 Nmc/h 11,90 ml
E23	ex rif. n. 3 del civico n. 6/2	GRANIGLIATRICE A TAPPETO	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	2.000 Nmc/h 7,50 ml
E24	ex rif. n. 4 del civico n. 6/2	GRANIGLIATRICE A TUNNEL	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	2.500 Nmc/h 11,90 ml
E25	ex rif. n. 8 del civico n. 6/2	GRANIGLIATRICE	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	700 Nmc/h 12,00 ml
E26	ex rif. n. 9 del civico n. 6/2 (ora civico 5/1)	TUNNEL DI SABBIAURA	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	4.500 Nmc/h 12,00 ml
E27	ex rif. n. 6 del civico n. 6/2	GRANIGLIATRICE	Portata nominale massima: Altezza dal suob:	8.000 Nmc/h 11,90 ml
Inquinanti monitorati			Valore limite	
Polveri totali			20 mg/Nm ³	

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E18 ex rif. n. 1 del civico n. 6	LAVATRICE (percbroetilene)	Portata nominale massima: 8.000 Nmc/h Altezza dal suob: 8,00 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Tetracbroetilene (percloroetilene) Tabella D, classe II (Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006)		20 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
N1 ex rif. n. 2 del civico n. 6	LAVATRICE (DOWCLENEX* 1601 Cleaning Fluid)	Portata nominale massima: 8.000 Nmc/h Altezza dal suob: 8,00 ml
N2 ex rif. n. 7 del civico n. 6	LAVATRICE (DOWCLENEX* 1601 Cleaning Fluid)	Portata nominale massima: 5 Nmc/h Altezza dal suob: 8,10 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Composti organici volatili		50 mg/Nm ³

Prescrizioni generali per tutti i punti di emissione convogliati in atmosfera:

- Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;
- Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
- Il Gestore predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006;
- Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- Successivamente alla messa a regime, il Gestore deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo;
- Il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

Prescrizioni per i seguenti nuovi punti di emissione convogliati in atmosfera:

- **E19** (Forni a crogiolo) ex rif. n. 11 del civico n. 6/2;
- **E20** (Scorificazione) ex rif. n. 12 del civico n. 6/2;
- **E21** (Pressofusione) ex rif. n. 10 del civico n. 6/2;
- **N1** (Lavatrice Dowclene* 1601 Cleaning Fluid) ex rif. n. 02 del civico n. 6
- **N2** (Lavatrice Dowclene* 1601 Cleaning Fluid) ex rif. n. 07 del civico n. 6

1. Almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio del nuovo impianto, il Gestore deve darne comunicazione alla Regione, al Comune interessato, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento di Pordenone);
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 60 (sessanta) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi. Il Gestore deve comunicare agli Enti di cui al precedente punto 1., la data di messa a regime degli impianti;
3. Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 1., i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata del nuovo impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

Prescrizioni particolari per i punti di emissione convogliati in atmosfera N1 e N2:

1. Salvo diversa indicazione dell'Ente di controllo, il rispetto del valore limite di concentrazione del parametro COV, per i punti di emissione convogliati in atmosfera N1 e N2, si ritiene soddisfatto qualora il Gestore abbia accertato il rispetto del valore limite di concentrazione medesimo nell'ambito dei controlli annuali del 2016, 2017 e 2018.

SCARICHI IDRICI

Per l'individuazione degli scarichi idrici si fa riferimento alla Planimetria di cui alla Tavola n. 1, denominata "RETE IDRICA" di data Luglio 2015, acquisita agli atti in data 30 luglio 2015 prot. n. AMB-GEN-2015-20414-A ed alla Planimetria di cui alla Tavola n. 1, denominata "Scarichi Idrici – PLANIMETRIA GENERALE" di data Gennaio 2016, acquisita agli atti in data 10 febbraio 2016 prot. n. AMB-GEN-2015-3569-A.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici industriali:

Indirizzo e numero civico capannone	Id. scarichi idrici	Descrizione	Recapito
via Zona Industriale n. 5	S1	- acque industriali di raffreddamento presse e compressori (Sp4); - acque meteoriche trattate in disoleatore (Sp5).	Fognatura acque bianche
	S11	- acque meteoriche di dilavamento (rif. al civico n. 5 e 5/1)	Fognatura acque bianche
via Zona Industriale n. 5/1	S13	- acque meteoriche di dilavamento	Fognatura acque bianche
	S14	- acque meteoriche di dilavamento	Fognatura acque bianche
via Zona Industriale n. 6	S7	- acque meteoriche di dilavamento.	Fognatura acque bianche
via Zona Industriale n. 6/2	S8	- acque servizi igienici, civ. n. 6/2 (Sp3); - acque di raffreddamento delle isole di pressofusione.	Corpo idrico superficiale "Fosso Rivolo" denominato localmente "Roggia Ghizzola"
	S9	- acque meteoriche di dilavamento	Fognatura acque bianche

Sono altresì presenti i seguenti scarichi idrici civili:

Indirizzo e numero civico capannone	Id. scarichi idrici	Descrizione	Recapito
via Zona Industriale n. 5	S2	- acque servizi igienici	Fognatura
	S10	- acque servizi igienici	Fognatura
via Zona Industriale n. 5/1	S3	- acque servizi igienici	Fognatura
via Zona Industriale n. 6	S5	- acque servizi igienici	Fognatura
via Zona Industriale n. 6/2	S4	- acque servizi igienici	Fognatura

Prescrizioni per gli scarichi idrici industriali:

1. Le acque di scarico da detti terminali devono rispettare i limiti di cui alla Tabella 3 (Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura) dell'Allegato 5 (Limiti di emissione degli scarichi idrici) alla Parte Terza del d.lgs. 152/06;
2. I terminali di fognatura facenti capo ai punti S1, S7 ed S8 devono essere dotati di pozzetto di ispezione e campionamento;
3. Fermi restando i controlli di Acque del Basso Livenza S.p.A., il Gestore è tenuto ad effettuare i controlli su ognuno dei due punti di scarico (parametri: COD, solidi sospesi, oli, idrocarburi totali) con frequenza minima annuale e comunque ogni qualvolta vengano effettuate variazioni nel ciclo produttivo che genera gli scarichi od intervengano fenomeni accidentali che possano dar corso a scarichi difformi;
4. La portata del terminale di fognatura S8 recapitante in corpo idrico superficiale "Fosso Rivolo" denominato localmente "Roggia Ghizzola", non potrà superare il valore di 100 l/min.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Sesto al Reghena, il Gestore dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 1° marzo 1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Il Gestore valuti l'opportunità di schermare la centrale compressori posta frontalmente all'abitazione di via G. Verdi n. 13 (lato NE del capannone al civico 5), ovvero adottare misure alternative.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

Le metodiche di campionamento dovranno essere le più aggiornate e dovranno essere preventivamente concordate con l'ARPA.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG ed al gestore della fognatura, e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) ed al gestore della fognatura.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'Al.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del d.lgs. 152/2006 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento degli scarichi idrici;
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- aree di stoccaggio di rifiuti;
- pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e al gestore della fognatura con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, ARPA FVG e al gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società FRIULPRESS-SAMP S.p.A	Giuliano DALMASSO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi identificate da comunicazione dell'Azienda	Come identificati da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atm., Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2.1 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione									Frequenza controllo		Metodi
	E1 ex rif. n. 24 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E2 ex rif. n. 9 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E3 ex rif. n. 21 civico n.5 FORNI FUSORI	E4 ex rif. n. 20 civico n.5 FORNI FUSORI	E5 ex rif. n. 3 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E6 ex rif. n. 19 civico n.5 FORNI FUSORI	E7 ex rif. n. 5 civico n.5 FORNI FUSORI	E8 ex rif. n. 4 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E9 ex rif. n. 7 civico n.5 FORNI FUSORI	continuo	discontinuo	
Polveri totali	x	x	x	x	x	x	x	x	x		annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Nebbie oleose	x	x			x			x			annuale	
Cloro e suoi composti			x	x		x	x		x		annuale	
Composti organici volatili			x	x		x	x		x		annuale	
Tetracloroetilene (Percloroetilene)												

Tab. 2.2 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione									Frequenza controllo		Metodi
	E10 ex rif. n. 18 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E11 ex rif. n. 25 civico n.5 SCORIFICA	E12 ex rif. n. 23 civico n.5 FORNI FUSORI	E13 ex rif. n. 22 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E14 ex rif. n. 2 civico n.5 PRESSO- FUSIONE	E15 ex rif. n. 26 civico n.5/3 FORNO FUSORIO ZAMA	E16 ex rif. n. 7 civico n.5/3 FORNO FUSORIO ZAMA	E17 ex rif. n. 2 civico n.5/3 BURAT- TATURA	E18 ex rif. n. 1 civico n.6 LAVATRICE	continuo	discontinuo	
Polveri totali	x	x	x	x	x	x	x	x			annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Nebbie oleose	x	x		x	x						annuale	
Cloro e suoi composti			x			x	x				annuale	
Composti organici volatili			x			x	x				annuale	
Tetracloroetilene (Percloroetilene)									x		annuale	

Tab. 2.3 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione									Frequenza controllo		Metodi
	N1 ex rif. n. 2 civico n.6 LAVATRICE	N2 ex rif. n. 7 civico n.6 LAVATRICE	E19 ex rif. n. 11 civico n.6/2 FORNI A CROCIOLCO DEGAS.	E20 ex rif. n. 12 civico n.6/2 SCORIFICA	E21 ex rif. n. 10 civico n.6/2 PRESSO- FUSIONE	E22 ex rif. n. 5 civico n.6/2 LEVIGATURA	E23 ex rif. n. 3 civico n.6/2 GRANGLI- ATRICE A TAPPETO	E24 ex rif. n. 4 civico n.6/2 GRANGLI- ATRICE A TUNNEL	E25 ex rif. n. 8 civico n.6/2 GRANGLI- ATRICE	continuo	discontinuo	
Polveri totali			x	x	x	x	x	x	x		annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Nebbie oleose				x	x						annuale	
Cloro e suoi composti			x								annuale	
Composti organici volatili	x ^(*)	x ^(*)	x								annuale	
Tetracloroetilene (Percloroetilene)												

(*) rif. prescrizione 1. § "Prescrizioni particolari per i punti di emissione convogliati in atmosfera N1 e N2" dell'Allegato B.

Tab. 2.4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione								Frequenza controllo		Metodi
	E26 ex rif. n. 9 civico n. 6/2 ora civ. 5/1 TUNNEL DI SABBIATURA	E27 ex rif. n. 6 civico n. 6/2 GRANGIU- ATRICE							continuo	discontinuo	
Polveri totali	x	x								annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Nebbie oleose											
Cloro e suoi composti											
Composti organici volatili											
Tetracloroetilene (Percloroetilene)											

Nella tabella 3 sono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione		Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	ex rif. n. 24 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E2	ex rif. n. 9 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E3	ex rif. n. 21 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E4	ex rif. n. 20 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E5	ex rif. n. 3 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E6	ex rif. n. 19 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E7	ex rif. n. 5 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E8	ex rif. n. 4 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E9	ex rif. n. 7 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E10	ex rif. n. 18 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E11	ex rif. n. 25 del civico n.5	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E12	ex rif. n. 23 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E13	ex rif. n. 22 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Punto emissione		Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E14	ex rif. n. 2 del civico n.5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E15	ex rif. n. 26 del civico n.5/1	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E16	ex rif. n. 7 del civico n.5/1	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E17	ex rif. n. 2 del civico n.5/1	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E18	ex rif. n. 1 del civico n.6	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
N1	ex rif. n. 2 del civico n.6	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
N2	ex rif. n. 7 del civico n.6	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E19	ex rif. n. 11 del civico n.6/2	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E20	ex rif. n. 12 del civico n.6/2	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E21	ex rif. n. 10 del civico n.6/2	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E22	ex rif. n. 5 del civico n.6/2	Filtro a cartucce	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E23	ex rif. n. 3 del civico n.6/2	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E24	ex rif. n. 4 del civico n.6/2	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E25	ex rif. n. 8 del civico n.6/2	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E26	ex rif. n. 9 del civico n.6/2	Filtro a cartucce	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
E27	ex rif. n. 6 del civico n.6/2	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Nella tabella 4 sono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4.1 – Emissioni diffuse e fuggitive (civico n. 5)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi provenienti dalla lega fusa	Forni fusori	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Vapori dovuti all'evaporazione dell'acqua di raffreddamento	Vasche di raffreddamento	N.A.	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Vaporizzazioni di lubrificante	Lubrificazione stampi	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Tab. 4.2 – Emissioni diffuse e fuggitive (civico n. 5/1)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi provenienti dalla lega fusa	Forni fusori	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Tab. 4.3 – Emissioni diffuse e fuggitive (civico n. 6)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Possibili aerodispersi da emulsioni (95% acqua, 5% olio)	Centri di lavoro	N.A.	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Impurità depositate sui pezzi meccanici e diffuse dal getto di aria compressa	Soffiaggio pezzi meccanici con aria compressa	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Tab. 4.4 – Emissioni diffuse e fuggitive (civico n. 6/2)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri dovute alle operazioni di sabbiatura e nastratura	Operazioni di sabbiatura e nastratura (saltuarie)	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Acqua

Nella tabella 5 sono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – Inquinanti monitorati

Parametri	S1		S8	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
Solidisospesi totali	x		x		annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
COD	x		x		annuale	
Idrocarburi totali	x		x		annuale	
Oli	x		x		annuale	

Nella tabella 6 sono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sp5*	Disoleatore	-	-	-	Analisi chimica annuale	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate - Compilazione mensile della scheda di manutenzione annuale

* Gli inquinanti da monitorare per il punto Sp5 sono i medesimi indicati, per i punti S1 e S7, nella Tabella n. 5.

Rumore

Nella tabella 7 sono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica di impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico			
Id.	Punti di rilievo	Descrizione	Frequenza
Recettori civico n. 5	Nord/Est (punti E9 – E10)	Aspiratore scorie, n. 2 ventilatori fumi, idropulitrice (situata all'esterno dell'edificio)	quadriennale
	Sud/Est (E11 - E12 - E13 - E14)	Aspiratore scorie, n. 8 ventilatori fumi, idropulitrice (situata all'esterno dell'edificio)	
	Sud/Ovest (punto E15)	n. 1 ventilatore fumi, carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)	
	Nord/Ovest (punto E16)	n. 1 ventilatore fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)	
Recettori civico n. 5/1	Sud/Est (punto E7)	Filtro buratto, n. 2 ventilatori fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio), rumore proveniente dal reparto produttivo durante la saltuaria apertura del portone (per transito)	
	Sud/Ovest (punto E8)	Compressore ATLAS	
	Nord/Ovest (punto E17)	n. 1 ventilatore fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)	
Recettori civico n. 6	Sud/Est (punto E2)	n. 3 compressori	
	Sud/Ovest (punto E3)	Rumore proveniente dal reparto produttivo durante la saltuaria apertura del portone (per transito), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio), traffico veicolare esterno	
	Ovest (punto E4)	Attività interna al capannone	
Recettori civico n. 6/2	Nord/Est (punto E1)	n. 1 ventilatore fumi, limitato apporto di rumore dall'interno del reparto produttivo	
	Sud/Ovest (punto E2)	n. 1 ventilatore fumi, n. 3 ventilatori delle sabbiatrici, n. 3 compressori	

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Le materie prime in ingresso sono accompagnate da certificato che attesta l'assenza di radiazioni.

Per quanto riguarda i rifiuti non vi sono cicli produttivi e/o trattamenti che possano dare origine a radiazioni.

Rifiuti

Nella tabella 8 sono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10.03.15*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
10.10.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.01	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.04	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.09	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.12*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.16*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
13.08.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
14.06.02*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.01	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.02.02*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.13*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.14	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.16	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.06.04	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.11.06	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
17.06.03*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
20.01.21	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 sono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
(050) Forno fusorio RAUCH ZSO 600 B	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(052) Forno fusorio RAUCH ZSO 700 B	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(058) Forno fusorio ZAMA 12	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(F07) Forno fusorio TRIULZI C40	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(F04) Forno fusorio IDRA Z 20 B	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(F08) Forno fusorio IDRA Z 40	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(F09) Forno fusorio IDRA Z 60	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(F10) Forno fusorio IDRA Z 110	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
(048) Forno fusorio 3M PFZ320A	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(F11) Forno fusorio IDRA Z 125	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(012) Forno fusorio SFEAT ECON T 1000	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(034) Forno fusorio STRIKO kg 3000	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(027) Forno fusorio BOTTA kg1600	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(060) Forno fusorio FERGAL kg 2000	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(033) Forno fusorio ribaltabile G 600	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(037) Forno fusorio BOTTA Crogiolo kg600	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(046) Forno fusorio BOTTA Crogiolo kg600	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
(047) Forno fusorio BOTTA Crogiolo kg600	Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		

Tab. 10 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
(050) Forno fusorio RAUCH ZSO 600 B	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(052) Forno fusorio RAUCH ZSO 700 B	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(058) Forno fusorio ZAMA 12	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(F07) Forno fusorio TRIULZI C40	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(F04) Forno fusorio IDRA Z 20 B	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(F08) Forno fusorio IDRA Z 40	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(F09) Forno fusorio IDRA Z 60	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(F10) Forno fusorio IDRA Z 110	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(048) Forno fusorio 3M PFZ320A	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(F11) Forno fusorio IDRA Z 125	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(012) Forno fusorio SFEAT ECON T 1000	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(034) Forno fusorio STRIKO kg 3000	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(027) Forno fusorio BOTTA kg 1600	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(060) Forno fusorio FERGAL kg 2000	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(033) Forno fusorio ribaltabile G 600	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(037) Forno fusorio BOTTA crogiolo kg 600	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(046) Forno fusorio BOTTA crogiolo kg 600	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(047) Forno fusorio BOTTA crogiolo kg 600	- Manutenzione bruciatore - Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(L25) Lavametalli IFP KP200HMA	- Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
(B37) FRIGO YOLLY R45	- Pulizia generale - Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione

Controlli sui punti critici

Ad oggi non sono presenti punti critici degli impianti.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc...)

Non sono previste aree di stoccaggio soggette a controllo periodico (ad es. vasche di tenuta).

Indicatori di prestazione

La Società deve monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Utilizzo energia elettrica	8.800.000 kWh	kWh utilizzati (lettura da bolletta)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	2,60 kWh / kg	kWh utilizzati / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Consumo combustibili	1.250.000 mc	mc metano utilizzato per produzione (lettura da bolletta)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	0,35 mc / kg	mc metano utilizzati / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Consumo di risorse idrica	200.000 mc	mc acqua proveniente dai pozzi (lettura da contatore)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	0,06 mc / kg	mc acqua di pozzi / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Produzione di rifiuti	30 %	kg rifiuti pericolosi generati sul totale (valori dalMUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	70 %	kg rifiuti non pericolosi generati sul totale (valori dalMUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	1.500.000 kg	kg rifiuti generati P + NP	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	35 %	Quantità di rifiuti avviati al recupero sul totale rifiuti generati (valori dalMUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	40 %	kg rifiuti prodotti / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	60 %	Concentrazione rilevata / Concentrazione limite (valori rilevati dai rapporti di Prova)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Utilizzo preparati pericolosi per l'ambiente	n.d.	Numero preparati pericolosi su totale preparati utilizzati (dati da Ufficio Acquisti)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Gestione delle risorse umane	4,5 ore	n. ore di addestramento per addetto	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'installazione, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore dovrà comunicare al Dipartimento dell'ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolgerà le attività indicate in tabella 12.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	biennale	3
	Acqua	biennale	3
	Rifiuti	biennale	3
	Clima acustico	biennale	3
Campionamento e analisi (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria <u>Civico 5/1</u> - 7 (aspirazione forno fusorio zama) - tutti gli inquinanti del PMC	biennale	3

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

--

2. DELEGA IRREVOCABILE A

Banca Popolare Friuladria

AGENZIA/UFFICIO	Azzano Decimo	PROV.	PN
-----------------	---------------	-------	----

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

--

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE FRIULPRESS - SAMP SPA	NOME	DATA DI NASCITA
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE SESTO AL REGHENA	PROV. PN CODICE FISCALE 00121890933

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV. CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE T I 6	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE PA	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO Anno Numero
-----------------------------------	--------------------------	----------------	-------------------------	------------------------------------------------------

11. CODICE TRIBUTO 456T	12. DESCRIZIONE (*) IMPOSTA DI BOLLO	13. IMPORTO 16,00	14. COD. DESTINATARIO
		16,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO **16,00**

EURO (lettere)

ottomilasettecentoquarantasette/00


ESTREMI DEL VERSAMENTO
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno mese anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
13 07 2016	05336	64780



000030012864 05336 64780



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/76

Decreto n.

21 62

Trieste,

17 NOV 2014

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società FRIULPRESS - SAMP S.p.A. sita nel Comune di Sesto al Reghena (PN), di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Sesto al Reghena (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2969 del 22 novembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società FRIULPRESS – SAMP S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Sesto al Reghena (PN), alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1733 del 23 luglio 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2969/2010;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2507 del 13 novembre 2012, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969/2010, come aggiornata con il decreto n. 1733/2012;

Vista la nota del 4 aprile 2014, acquisita dal Servizio competente in data 10 aprile 2014 con protocollo n. 11100, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali all'impianto:

- 1) installazione di un tunnel di sabbiatura con nastro in rete a passaggio continuo, con realizzazione di un **nuovo punto di emissione Rif. 6;**
- 2) realizzazione di un **nuovo punto di emissione non significativo** individuato come **Rif. 7;**

Vista la nota prot. n. 12441 del 24 aprile 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 4 aprile 2014, al Comune di Sesto al Reghena (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e alla Società Acque del Basso Livenza S.p.a., comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 15700 del 12 maggio 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha espresso il parere di competenza in qualità di soggetto che svolge attività di supporto e di consulenza tecnico-scientifica alle funzioni amministrative della regione FVG in materia ambientale, comunicando di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali proposte dal Gestore;

Vista la nota del 23 maggio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Gestore ha comunicato l'altezza e la portata nominale dei camini presenti nello stabilimento sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale nn. 5, 5/1, 6 e 6/2;

Vista la nota prot. n. 37904 del 23 maggio 2014, trasmessa a mezzo PEC in data 26 maggio 2014, con la quale la Provincia di Pordenone – Settore ecologia ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, alla modifica non sostanziale comunicata dal Gestore ed ha proposto limiti e prescrizioni;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di:

- 1) autorizzare alle emissioni in atmosfera i nuovi punti di emissione n. 6 e n. 7, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010, come aggiornata e rettificata con i decreti n. 1733 del 23 luglio 2012 e n. 2507 del 13 novembre 2012;

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2969 del 22 novembre 2010, come aggiornata e rettificata con i decreti n. 1733 del 23 luglio 2012 e n. 2507 del 13 novembre 2012, rilasciata a favore della Società FRIULPRESS – SAMP S.p.A. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale n. 5.

Art. 1 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. La "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010, come sostituiti dal decreto n. 1733 del 23 luglio 2013 e dal decreto n. 2507 del 13 novembre 2012, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. Il presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Titolo I, Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006.

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2969/2010, n. 1733/2013 e n. 2507/2012.
2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società FRIULPRESS – SAMP S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Sesto al Reghena, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", alla Società Acque del Basso Livenza S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione della Società Friulpress-Samp S.p.a. è situata in Comune di Sesto al Reghena (PN), censito catastalmente al Foglio n°27, mappali 300, 302, 358, 371, 372.

L'installazione è sita in zona sub-pianeggiante a Sud-Est dell'abitato di Marignana ed a Nord-Ovest dell'abitato di Sesto al Reghena, a quota di circa 10 m s.l.m.m., in area a prevalente destinazione industriale, con presenza di insediamenti residenziali ed agricoli.

La superficie complessiva dell'insediamento è di circa 60.000 mq, di cui circa 18.000 mq coperti; l'accesso all'impianto avviene direttamente dalla Via Zona Industriale.

L'installazione è compresa in zona omogenea **D2** "Zone industriali-artigianali" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione, in particolare la S.P. 56, viabilità comunale, ferrovia, elettrodotti ed i corsi d'acqua Fiume Reghena, Cao Maggiore, Roggia del Molino. Il terreno ove sorge l'installazione è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, tipico della pianura friulana. L'area non è interessata da ambiti di tutela o da zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Si (insediamenti industriali-artigianali, agricoli)
Case di civile abitazione	Si (abitato di Sesto al reghena, Marignana)
Scuole, ospedali, etc.	Si (edifici scolastici)
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si (campo di calcio)
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (S.P. 56, S.P. 28)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Fiume Reghena, Cao Maggiore, roggia)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	Si (depuratore)
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	No
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

CICLO PRODUTTIVO

La Società Friulpress-Samp S.p.a. è attiva dal 2003 nel settore industriale di produzione di componenti di alluminio pressofusi, mediante l'incorporamento della Società Samp S.r.l., fondata nel 1976, da parte della Società Friulpress S.p.a., fondata nel 1974.

I prodotti finiti sono costituiti da componenti di alluminio e lega zama pressofusi, destinanti all'industria automobilistica e dell'elettrodomestico.

L'attuale capacità di produzione di prodotti finiti della Friulpress-Samp S.p.a. è di 9.213 t/anno per i componenti in alluminio, e di 2.412 t/anno per i componenti in lega Zama. (dati anno 2006)

L'azienda organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle lavorazioni effettuate in due distinti codici di attività, definiti AT1 (pressofusione alluminio) e AT2 (pressofusione Zama), entrambe attività IPPC. Le principali fasi del ciclo produttivo, per entrambe le attività (AT1-AT2), sono riportate di seguito:

- Arrivo materia prima;
- Fusione, pressofusione;
- Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche;
- Montaggio, imballo, spedizione;

Le fasi sono svolte in edifici diversi, siti in Via Zona Industriale, distinti con i numeri civici 5, 5/1, 6 e 6/2.

Arrivo materia prima

Le attività svolte in questa fase produttiva comprendono le operazioni di gestione delle materie prime per l'utilizzo nel ciclo produttivo.

Le materie prime sono principalmente costituite da lingotti di alluminio e lega Zama, stoccate e custodite in magazzino. (civico 5 - 5/1)

Fusione, pressofusione

La fase prevede la fusione della materia prima, in forni fusori alimentati a gas, per il successivo spillaggio in siviera. Sono inoltre effettuati la scorifica nel forno fusorio ed il degasaggio in siviera, a spillaggio avvenuto.

Il materiale fuso è trasferito dalla siviera ai forni elettrici (dosatore/bacino) dell'isola di pressofusione; il metallo fuso è quindi iniettato a pressione nello stampo. Avvenuta la solidificazione si esegue l'apertura dello stampo e l'estrazione automatizzata del getto, per il successivo raffreddamento ad acqua o aria. Lo stampo viene lubrificato, per il successivo reimpiego. Sono inoltre effettuate le operazioni di asporto colata, ritocchi manuali, controlli ed imballaggio. I boccamani sono recuperati per successiva rifusione. (civico 5 - 5/1)

Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche

Le fasi costituiscono le operazioni di finitura dei pezzi grezzi prodotti; sono eseguite mediante granigliatrici a tappeto a sfere inox (insonorizzate) e sabbiatrice a grappolo a sfere inox, nonché tramite burattatura.

A completamento si eseguono inoltre ulteriori lavorazioni manuali di finitura e meccaniche multiple, come ad esempio la tornitura. (civico 6 - 6/2)

Montaggio, imballo, spedizione

Quando necessario si esegue il montaggio dei pezzi finiti mediante macchine meccaniche a lavorazione automatica. Il prodotto finito è imballato e stoccato a magazzino per la successiva spedizione finale. (civico 6 - 6/2)

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

La delibera di Giunta regionale n. 5588 del 21 ottobre 1993, ha autorizzato la modifica sostanziale dell'impianto di estrazione fumi del reparto di pressofusione, con emissione di polveri totali.

La delibera di Giunta regionale n. 2337 del 24 luglio 1998 ha autorizzato l'inserimento del nuovo punto di emissione in atmosfera n. 18, con emissione di polveri totali.

La delibera di Giunta regionale n. 2710 dd. 6 settembre 1999 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera nn. 19, 20, 21, 22, con emissione di polveri totali, a seguito di installazione di nuovi forni fusori ed impianto di pressofusione.

La delibera di Giunta regionale n. 4046 dd. 29 dicembre 1999 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7 con emissione di polveri totali, tetracloroetilene, cloro (HCl), SOT (C tot.), fluoro (HF), a seguito modifica sostanziale.

La delibera di Giunta regionale n. 3221 dd. 26 ottobre 1999 ha modificato la precedente autorizzazione D.G.R. n. 2710 dd. 6 settembre 1999, relativa ai punti di emissione in atmosfera nn. 20, 21, 22, 23 (nuovo), con fissazione di un limite per l'emissione di polveri totali.

Il decreto AMB./1367-PN/INAT/97/2 dd. 24 dicembre 2002 ha autorizzato il punto di emissione in atmosfera n. 1, con emissione di percloroetilene.

Il decreto AMB./1371-PN/INAT/247/3 dd. 24 dicembre 2002 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera n. 24, 25, con emissione di polveri totali; a seguito di modifica sostanziale.

Il decreto AMB./679-PN/INAT/247/3 dd. 29 aprile 2004 ha preso atto della modifica della titolarità delle precedenti autorizzazioni in atmosfera rilasciate, dalla società Friulpress S.p.a. alla società Friulpress-Samp S.p.a.

La Società Friulpress-Samp S.p.a. ha inoltre presentato la domanda dd. 27 aprile 2007 presso la Provincia di Pordenone – Settore Tutela Ambientale per l'autorizzazione delle emissioni in atmosfera relative allo stabilimento di Via Zona Industriale n°6/2, ai sensi dell'articolo 269, comma 8 del decreto legislativo 152/2006.

Le emissioni in atmosfera sono complessivamente costituite dai seguenti 22 punti di emissione:

Punto emissione	Descrizione	Stabilimento	Rif. autorizzazione
2	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
3	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
4	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
5	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
7	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
9	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 5588 dd. 21/10/1993
18	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
19	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
20	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
21	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
22	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
23	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 3221 dd. 26/10/1999
24	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	Decreto 1371 dd. 24/12/2002
25	aspirazione scorificazione alluminio	Via Zona Industriale n°5	Decreto 1371 dd. 24/12/2002
7	aspirazione forno fusorio zama	Via Zona Industriale n°5/1	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
1	lavatrice (lavaggio pezzi - solvente)	Via Zona Industriale n°6	Decreto 1367 dd. 24/12/2002
2	lavorazioni meccaniche (burattatura)	Via Zona Industriale n°5/1	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
3	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	Via Zona Industriale n°6/2	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
4	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	Via Zona Industriale n°6/2	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
5	lavorazioni meccaniche (levigatura)	Via Zona Industriale n°6/2	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
8	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	Via Zona Industriale n°6/2	richiesta autorizzazione
26	aspirazione forno fusorio zama	Via Zona Industriale n°5/1	richiesta autorizzazione

Con nota del 10/01/2012 la società ha presentato domanda di modifica non sostanziale di impianto (prot. Regione STINQ-3349-PN/AIA/76 del 26/01/2012). Le modifiche che la Società intende apportare all'impianto sono le seguenti:

- installazione di un nuovo forno fusorio in sostituzione di uno degli esistenti con sistema di aspirazione delle emissioni che le convoglia a un condotto nel quale sono convogliate anche le emissioni degli altri 4 forni presenti (punto di emissione n. 5 già esistente e autorizzato, nell'opificio al civico n. 5 di Via Zona Industriale);
- installazione di una nuova linea di sabbiatura con nastro in rete a passaggio continuo (nuovo punto di emissione n. 9, nell'opificio al civico n. 6/2 di Via Zona Industriale);
- installazione di due tunnel di lavaggio in continuo con soluzione acquosa per piccoli particolari in alluminio (nuovo punto di emissione n. 2, nell'opificio al civico n. 6 di Via Zona Industriale). La Società dichiara che le emissioni non conterranno inquinanti e che pertanto il punto di emissione non è soggetto ad autorizzazione.

Con mail di data 02/05/2012 la Società ha trasmesso allo scrivente Servizio integrazioni spontanee alla domanda di modifica non sostanziale di data 10/01/2012 consistenti in:

1. nuova numerazione punti di emissione non soggetti ad autorizzazione;
2. potenzialità fusoria del forno ed incremento di potenzialità rispetto al vecchio forno (punto di emissione n. 5 già esistente e autorizzato, nell'opificio al civico n. 5 di Via Zona Industriale);
3. planimetria dei punti di emissione.

Con tale documentazione la Società dichiara che sono presenti nell'installazione i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Tipo di impianto	Tipo di utilizzo	Potenza (MW)	Indirizzo e numero civico capannone	Vecchio rif. Camino	Nuovo rif. Camino
Impianto termico per riscaldamento locali	spogliatoi	0,02	Via Zona Industriale n°5	1	C51
Impianto termico per riscaldamento locali	uffici	0,03	Via Zona Industriale n°5	2	C52
Impianto termico per riscaldamento locali	Magazzino	0,07	Via Zona Industriale n°5	3	CR2
Impianto termico per riscaldamento locali	Attrezzzeria	0,07	Via Zona Industriale n°5	4	CR3
Impianto termico per riscaldamento locali	Ufficio tecnico	0,03	Via Zona Industriale n°5/1	5	C56
Impianto termico per riscaldamento locali	Uffici fonderia	0,03	Via Zona Industriale n°5/1	6	C57
Impianto termico per riscaldamento locali	Fonderia ZAMA - attrezzzeria-magazzino	0,27	Via Zona Industriale n°5/1	7	CR4
Impianto termico per riscaldamento locali e produzione acqua calda	uffici + acqua sanitaria	0,03	Via Zona Industriale n°6	8	C61
Impianto termico per riscaldamento locali	Uffici Pord + collaudi + acqua sanitaria	0,03	Via Zona Industriale n°6	9	C62
Impianto termico per riscaldamento locali	Reparto lavorazioni meccaniche	0,80	Via Zona Industriale n°6	10	C63
Impianto termico per riscaldamento locali	uffici	0,07	Via Zona Industriale n°6/2	11	C66
Impianto termico per riscaldamento locali	capannone	0,22	Via Zona Industriale n°6/2	12	CR5
Impianto termico per riscaldamento locali	capannone	0,22	Via Zona Industriale n°6/2		CR6
Impianto termico per riscaldamento locali	capannone	0,11	Via Zona Industriale n°6/2		CR7
POTENZA TOTALE (MW)		2,00			

Con nota del 4 aprile 2014 (prot. Regione AMB-GEN-12441/A-PN/AIA/76 del 24/04/2014) la Società FRIULPRESS SAMP S.p.a. ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto consistente:

- nell'installazione di un tunnel di sabbiatura con nastro in rete a passaggio continuo, con **realizzazione di un nuovo punto di emissione Rif. 6;**
- nella realizzazione di un **nuovo punto** di emissione non significativo individuato come **Rif. 7.**

Tipo di impianto	Portata (Nmc/h)	Indirizzo e numero civico capannone	rif. Camino
Impianto di lavaggio	5	Via Zona Industriale n. 6/2	7

Scarichi idrici

L'impianto produce scarichi idrici industriali.

Il processo produttivo impiega acqua, proveniente da quattro pozzi e dall'acquedotto, per le esigenze igienico-sanitarie e per gli scopi produttivi, principalmente di preparazione delle emulsioni di lubrificazione degli stampi, raffreddamento degli impianti, lavaggio degli stampi.

- Gli scarichi esistenti sono costituiti dalle acque reflue provenienti dai servizi igienici, dalla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, da processo produttivo;

Le autorizzazioni rilasciate per gli scarichi delle acque reflue sono di seguito riportate:

- Comune di Sesto al Reghena:
Pratica 02/S0017 R dd. 23/08/2005 – scarico S5;
Pratica 02/S0011 R dd. 23/08/2005 – scarico S2;
- Provincia di Pordenone:
Determinazione n. 495 dd. 03/03/2006 – scarico Sp5;
- Consorzio Acque del Basso Livenza S.p.a.:
Autorizzazione 185/2006 D dd. 22/09/2006 – scarico S3;
Autorizzazione 293/2008 D dd. 08/10/2008 – scarichi S4, S7, S1.



Rifiuti

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in maniera differenziata, secondo stato fisico (liquido-solido) e secondo sostanza depositata.

Lo stoccaggio temporaneo viene effettuato all'interno dello stabilimento, ove sono individuate varie aree di stoccaggio, secondo tipi omogenei di rifiuto.

I rifiuti prodotti sono principalmente costituiti da: emulsioni esauste*, cere e grassi esauriti*, solventi*, limature di alluminio, limature ferrose, schiumature di alluminio e zama, assorbenti/materiali filtranti/stracci contaminati da sostanze pericolose*, batterie alcaline, imballaggi vari, apparecchiatura fuori uso. Il trasporto, lo smaltimento ed il recupero sono affidati a ditte autorizzate.

Emissioni sonore

Il Comune di Sesto al Reghena non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Le misurazioni svolte nel novembre 2008 hanno evidenziato il rispetto dei limiti.

ENERGIA

Produzione di energia

L'installazione di Sesto al Reghena della Società Friulpress-Samp S.p.a. non produce energia.

Consumo di energia

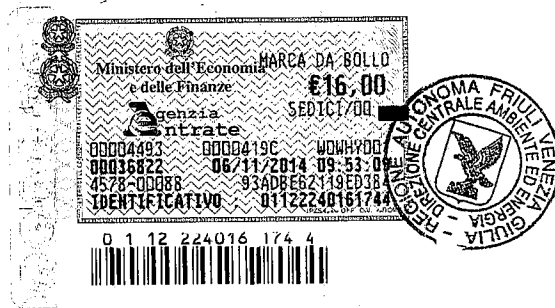
La Società Friulpress-Samp S.p.a. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 10.000 MWh. (anno 2006)

La Società Friulpress-Samp S.p.a. riceve l'energia termica (gas metano) dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 1.400.000 mc. (anno 2006)

La Società è certificata ISO 14001.



ALLEGATO B

La gestione dell'installazione avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Via Zona Industriale n°5:

Per i punti di emissione

2 (aspirazione pressofusione alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 12,00 m – Portata: 20.000 Nmc/h,

3 (aspirazione pressofusione alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 11,50 m – Portata: 25.000 Nmc/h,

4 (aspirazione pressofusione alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 11,50 m – Portata: 22.000 Nmc/h,

9 (aspirazione pressofusione alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 12,00 m – Portata: 25.000 Nmc/h,

18 (aspirazione pressofusione alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 11,50 m – Portata: 22.000 Nmc/h,

22 (aspirazione pressofusione alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 12,00 m – Portata: 26.000 Nmc/h,

24 (aspirazione pressofusione alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 12,00 m – Portata: 25.000 Nmc/h,

25 (scorificazione alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 10,00 m – Portata: 27.500 Nmc/h,

Sono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	5 mg/Nmc;
- nebbie oleose (esprese come C totale)	10 mg/Nmc;

Per i punti di emissione

5 (aspirazione forni fusori alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 11,50 m – Portata: 5.500 Nmc/h,

7 (aspirazione forni fusori alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 11,50 m – Portata: 5.000 Nmc/h,

19 (aspirazione forni fusori alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 12,00 m – Portata: 9.500 Nmc/h,

20 (aspirazione forni fusori alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 11,50 m – Portata: 10.500 Nmc/h,

21 (aspirazione forni fusori alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 11,50 m – Portata: 9.500 Nmc/h,

23 (aspirazione forni fusori alluminio)

Quota punto di emissione dal p.c.: 13,90 m – Portata: 7.000 Nmc/h,

Sono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	20 mg/Nmc;
- Cloro e suoi composti	3 mg/Nmc;
- Composti Organici Volatili	150 mg/Nmc;

Via Zona Industriale n°5/1:

Per il punto di emissione

2 (lavorazioni meccaniche - burattatura)

Quota punto di emissione dal p.c.: 11,60 m – Portata: 2.000 Nmc/h,

Sono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	20 mg/Nmc;
------------------	------------

Per i punti di emissione

7 (aspirazione forno fusorio zama)

Quota punto di emissione dal p.c.: 12,80 m – Portata: 10.500 Nmc/h,

26 (aspirazione forno fusorio zama)

Quota punto di emissione dal p.c.: 9,30 m – Portata: 7.000 Nmc/h

Sono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	20 mg/Nmc;
- Cloro e suoi composti	3 mg/Nmc;
- Composti Organici Volatili	150 mg/Nmc;

Via Zona Industriale n°6:

Per il punto di emissione

1 (lavatrice), Quota punto di emissione dal p.c.: 8 m – Portata: 8.000 Nmc/h,

Sono fissati i seguenti limiti:

- percloroetilene	20 mg/Nmc;
-------------------	------------

Via Zona Industriale n°6/2:

Per i punti di emissione

3 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice)

Quota punto di emissione dal p.c.: 7,50 m – Portata: 2.000 Nmc/h,

4 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice)

Quota punto di emissione dal p.c.: 11,90 m – Portata: 2.500 Nmc/h,

5 (lavorazioni meccaniche - levigatura)

Quota punto di emissione dal p.c.: 11,90 m – Portata: 1.000 Nmc/h,



8 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice)

Quota punto di emissione dal p.c.: 12,00 m – Portata: 700 Nmc/h,

9 (tunnel di sabbiatura) Quota punto di emissione dal p.c.: 12,00 m - Portata: 4.500 Nmc/h,

6 (sabbiatrice) Quota punto di emissione dal p.c.: 11,90 m – Portata: 8.000 Nmc/h,

Sono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	20 mg/Nmc;
------------------	------------

Prescrizioni per tutti i punti di emissione:

- a) Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- c) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006.
- d) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- e) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- f) Successivamente alla messa a regime, la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
- g) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- h) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

Prescrizioni per i nuovi punti di emissione:

1. Almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio del nuovo impianto, la Società deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune

interessato, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale di Pordenone).

2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi. La Società deve comunicare agli Enti di cui al precedente punto 1. la data di messa a regime degli impianti.
3. Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 1., i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata del nuovo impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Per tutti i punti di emissione i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

SCARICHI IDRICI

La Società Friulpress-Samp S.p.a. è autorizzata allo scarico in fognatura acque bianche delle acque reflue industriali di raffreddamento presse e compressori.

La Società Friulpress-Samp S.p.a. è autorizzata allo scarico in fognatura ed in Roggia Ghiziola delle acque reflue provenienti da utilizzo igienico-sanitario.

La Società Friulpress-Samp S.p.a. è autorizzata allo scarico in fognatura delle acque meteoriche di dilavamento.

Gli scarichi autorizzati relativi alle acque provenienti da processi industriali, servizi igienico-sanitari e meteoriche, suddivisi per numero civico di edificio, sono i seguenti:

Via Zona Industriale n°5:

- **S1** - acque industriali di raffreddamento presse e compressori (Sp4), acque meteoriche trattate in disoleatore (Sp5) - recapito in fognatura acque bianche;
- **S2** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S10** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S11** - acque meteoriche di dilavamento civ. 5 e 5/1 - recapito in fognatura acque bianche;

Via Zona Industriale n°5/1:

- **S3** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S13** - acque meteoriche di dilavamento - recapito in fognatura acque bianche;
- **S14** - acque meteoriche di dilavamento - recapito in fognatura acque bianche;

Via Zona Industriale n°6:

- **S5** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S7** - acque industriali di raffreddamento compressori (Sp1), acque industriali di raffreddamento compressori civ. 6/2 (Sp2) - recapito in fognatura acque bianche, acque meteoriche di dilavamento;

Via Zona Industriale n°6/2:

- **S4** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S9** - acque meteoriche di dilavamento - recapito in fognatura acque bianche;
- **S8** - acque servizi igienici civ. 6/2 (Sp3) - recapito in Roggia Ghizziola;

Prescrizioni per gli scarichi S1 e S7:

- a) I terminali di fognatura facenti capo ai punti S1 e S7 devono essere dotati di pozzetto di ispezione e campionamento;
- b) Le acque di scarico da detti terminali devono rispettare i limiti di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 decreto legislativo 152/06 colonna "scarico in acque superficiali";
- c) Fermi restando i controlli di Acque del Basso Livenza S.p.a., la Società Friulpress-Samp S.p.a. è tenuta ad effettuare i controlli su ognuno dei due punti di scarico (parametri: COD, solidi sospesi, oli, idrocarburi totali) con frequenza minima annuale e comunque ogni qualvolta vengano effettuate variazioni nel ciclo produttivo che genera gli scarichi od intervengano fenomeni accidentali che possano dar corso a scarichi difformi.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Sesto al Reghena, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00). La Società valuti l'opportunità di schermare la centrale compressori posta frontalmente all'abitazione di Via G. Verdi n°13 (lato NE del capannone al civico 5), o adottare misure alternative.



ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da professionista abilitato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed al gestore della fognatura. Il gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del decreto legislativo 152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento

- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'ASS e al gestore della fognatura, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società FRIULPRESS-SAMP S.p.A.	sig. GIULIANO DALMASSO
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 sono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati* - **Civico n. 5**

Parametri	2, 3, 4, 9, 18, 22, 24, 25	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Nebbie oleose	X	-	annuale	

Parametri	5, 7, 19, 20, 21, 23	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Cloro e composti inorganici	X	-	annuale	
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	X	-	annuale	

Civico n. 5/1

Parametri	2	7, 26	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	-	X	-	annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Cloro e composti inorganici	-	X	-	annuale	
Polveri totali	X	X	-	annuale	

Civico n. 6

Parametri	1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Percloroetilene	X	-	annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti

Civico n. 6/2

Parametri	3, 4, 5, 6, 8, 9	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti

Nella tabella 3 sono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 -Sistemi di trattamento fumi - Civico n. 5

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
2	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
3	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
4	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
7	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
9	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
18	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
19	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
20	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
21	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
22	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
23	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
24	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
25	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)



Civico n. 5/1

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
2	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
7	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
26	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Civico n. 6

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Civico n. 6/2

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
3	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
4	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
5	Filtro a cartucce	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
8	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
9	Filtro a cartucce	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Nella tabella 4 sono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 -Emissioni diffuse e fuggitive – **Civico n. 5**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi provenienti dalla lega fusa	Forni fusori	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Vapori dovuti all'evaporazione dell'acqua di raffreddamento	Vasche di raffreddamento	N.A.	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Vaporizzazione di lubrificante	Lubrificazione stampi	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Civico n. 5/1

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi provenienti dalla lega fusa	Forni fusori	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Civico n. 6

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Possibili aerodispersi da emulsioni (95% acqua, 5% olio)	Centri di lavoro	N.A.	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Impurità depositate sui pezzi meccanici e diffuse dal getto di aria compressa	Soffiaggio pezzi meccanici con aria compressa	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Civico n. 6/2

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri dovute alle operazioni di sabbiatura e nastratura	Operazioni di sabbiatura e nastratura (saltuarie)	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Acqua

Nella tabella 5 sono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – *Inquinanti monitorati*

Parametri	S1 S7	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Solidi sospesi totali	X	-	annuale	priorità: - CNR-IRSA - EPA - ISO - ASTM
COD	X	-	annuale	
Idrocarburi totali	X	-	annuale	
Oli	X	-	annuale	

Nella tabella 6 sono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – *Sistemi di depurazione*

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sp5*	Disoleatore	-	-	-	Analisi chimica annuale	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate – Compilazione mensile della scheda di manutenzione annuale

* Gli inquinanti da monitorare per il punto Sp5 sono i medesimi indicati, per i punti S1 e S7, nella Tabella n. 5.

Rumore

Nella tabella 7 sono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica di impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico		
Frequenza	quadriennale	
Recettori Civico n. 5	Nord/Est (punti E9 – E10)	Aspiratore scorie, n. 2 ventilatori fumi, idropulitrice (situata all'esterno dell'edificio)
	Sud/Est (E11 - E12 - E13 - E14)	Aspiratore scorie, n. 8 ventilatori fumi, idropulitrice (situata all'esterno dell'edificio)
	Sud/Ovest (punto E15)	n. 1 ventilatore fumi, carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)
	Nord/Ovest (punto E16)	n. 1 ventilatore fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)
Recettori Civico n. 5/1	Sud/Est (punto E7)	Filtro buratto, n. 2 ventilatori fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio), rumore proveniente dal reparto produttivo durante la saltuaria apertura del portone (per transito)
	Sud/Ovest (punto E8)	Compressore ATLAS
	Nord/Ovest (punto E17)	n. 1 ventilatore fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)
Recettori Civico n. 6	Sud/Est (punto E2)	n. 3 compressori
	Sud/Ovest (punto E3)	Rumore proveniente dal reparto produttivo durante la saltuaria apertura del portone (per transito), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio), traffico veicolare esterno
	Ovest (punto E4)	Attività interna al capannone
Recettori Civico n. 6/2	Nord/Est (punto E1)	n. 1 ventilatore fumi, limitato apporto di rumore dall'interno del reparto produttivo
	Sud/Ovest (punto E2)	n. 1 ventilatore fumi, n. 3 ventilatori delle sabbiatrici, n. 3 compressori

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Le materie prime in ingresso sono accompagnate da certificato che attesta l'assenza di radiazioni. Per quanto riguarda i rifiuti non vi sono cicli produttivi e/o trattamenti che possano dare origine a radiazioni.



Rifiuti

Nella tabella 8 sono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10.03.15*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
10.10.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.01	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.04	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.09	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.12*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.16*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
13.08.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
14.06.02*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.01	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.02.02*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.13*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.14	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.16	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.06.04	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.11.06	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
17.06.03*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
20.01.21	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 sono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
050 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 600 B	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
052 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 700 B	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
058 – Forno Fusorio ZAMA 12	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F07 – Forno Fusorio TRIULZI C40	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F04 -Forno Fusorio IDRA Z 20 B	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F08 -Forno Fusorio IDRA Z 40	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F09 – Forno Fusorio IDRA Z 60	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F10 – Forno Fusorio IDRA Z 110	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
048 – Forno Fusorio 3M PFZ320A	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F11 – Forno Fusorio IDRA Z 125	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		

012 Forno Fusorio SFEAT ECON T 1000	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
034 Forno Fusorio STRIKO kg 3000	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
027 Forno Fusorio BOTTA kg 1600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
060 Forno Fusorio FERGAL kg 2000	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
033 Forno Fusorio ribaltabile G 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
037 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
046 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
047 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	



Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
050 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 600 B	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
052 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 700 B	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
058 – Forno Fusorio ZAMA 12	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
F07 – Forno Fusorio TRIULZI C40	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F04 -Forno Fusorio IDRA Z 20 B	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F08 -Forno Fusorio IDRA Z 40	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F09 – Forno Fusorio IDRA Z 60	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F10 – Forno Fusorio IDRA Z 110	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
048 – Forno Fusorio 3M PFZ320A	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
F11 – Forno Fusorio IDRA Z 125	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
012 Forno Fusorio SFEAT ECON T 1000	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
034 Forno Fusorio STRIKO kg 3000	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
027 Forno Fusorio BOTTA kg 1600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
060 Forno Fusorio FERGAL kg 2000	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
033 Forno Fusorio ribaltabile G 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
037 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
046 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
047 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione

Controlli sui punti critici

Ad oggi non sono presenti punti critici degli impianti.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Non sono previste aree di stoccaggio soggette a controllo periodico (ad es. vasche di tenuta).

Indicatori di prestazione

La Società deve monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Utilizzo energia elettrica	8.800.000 kWh	kWh utilizzati (lettura da bolletta)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	2,60 kWh / kg	kWh utilizzati / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Consumo combustibili	1.250.000 mc	mc metano utilizzato per produzione (lettura da bolletta)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	0,35 mc / kg	mc metano utilizzati / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Consumo di risorsa idrica	200.000 mc	mc acqua proveniente dai pozzi (lettura da contatore)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	0,06 mc / kg	mc acqua di pozzi / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Produzione di rifiuti	30 %	kg rifiuti pericolosi generati sul totale (valori dal MUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	70 %	kg rifiuti non pericolosi generati sul totale (valori dal MUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	1.500.000 kg	kg rifiuti generati P + NP	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	35 %	Quantità di rifiuti avviati al recupero sul totale rifiuti generati (valori dal MUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	40 %	kg rifiuti prodotti / kg m. p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Emissioni in atmosfera	60 %	Concentrazione rilevata / Concentrazione limite (valori rilevati dai Raporti di Prova)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Utilizzo preparati pericolosi per l'ambiente	n.d.	Numero preparati pericolosi su totale preparati utilizzati (dati da Ufficio Acquisti)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Gestione delle risorse umane	4,5 ore	N°ore di addestramento per addetto	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolgerà le attività indicate in tabella 12.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	biennale	3
	Acqua	biennale	3
	Rifiuti	biennale	3
	Clima acustico	biennale	3
Campionamento e analisi (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria <u>Civico 5/1</u> - 7 (aspirazione forno fusorio zama) - tutti gli inquinanti del PMC	biennale	3

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.


 DIRETTORE DEL SERVIZIO
 ing. Luciano Agapito

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 l - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2507

STINQ - PN/AIA/76

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010, aggiornata con il decreto n. 1733 del 23 luglio 2012.

Società FRIULPRESS - SAMP S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 2969 del 22 novembre 2010, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, a favore della Società FRIULPRESS – SAMP S.p.A. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale n. 5, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero – affinazione, formatura in fonderia – con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli), sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale nn. 5, 5/1, 6 e 6/2;

Visto il decreto del Servizio competente n. 1733 del 23 luglio 2012, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società FRIULPRESS – SAMP S.p.A., con il decreto n. 2969 del 22 novembre 2010;

Viste le note del 18 luglio 2012 e del 6 agosto 2012, con le quali la Società Friulpress – Samp S.p.a. ha chiesto la rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969/2010, aggiornata con il decreto n. 1733/2012, consistente;

Preso atto che la richiesta di rettifica sopra menzionata consiste:

- nell'eliminazione della prescrizione, contenuta nell'Allegato B, al decreto n. 2969/2010, sostituito con il decreto n. 1733/2012, in cui si prevede l'installazione di misuratore di portata negli scarichi idrici S1 e S7, in quanto la tipologia di tali scarichi non permettono tecnicamente l'installazione di misuratori di portata;
- nella variazione del nominativo del Gestore dell'impianto, indicato nella Tabella 1 dell'Allegato C al decreto n. 2969/2010, sostituito con il decreto n. 1733/2012;
- nella modifica del paragrafo "Fusione, pressofusione" contenuto nell'Allegato "Descrizione dell'attività", al decreto n. 2969/2010, sostituito con il decreto n. 1733/2012, in quanto il degasaggio e la scarifica a spillaggio avvenuto non vengono entrambe effettuate nel forno, ma il degasaggio viene effettuato in siviera, mentre la scarifica nel forno;
- nella modifica del paragrafo "Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche", contenuto nell'Allegato "Descrizione dell'attività" al decreto n. 2969/2010, sostituito con il decreto n. 1733/2012, in quanto le granigliatrici a sfere inox sono del tipo a "tappeto" e anche la sabbiatrice a grappolo utilizza sfere inox;
- nella modifica del paragrafo "Prescrizioni per i nuovi punti di emissione n. 8 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice) e n. 26 (aspirazione forno fusorio ZAMA), contenuto nell'Allegato B, al decreto n. 2969/2010, sostituito con il decreto n. 1733/2012, non identificando come nuovi tali punti, in quanto messi in esercizio e a regime;
- nella modifica delle Tabelle n. 9 e n. 10 dell'Allegato C, al decreto n. 2969/2010, sostituito con il decreto n. 1733/2012, in quanto il Forno fusorio BOTTA Kg 1800, va sostituito con il "Forno fusorio FERGAL Kg 2000;

Vista la nota prot. n. STINQ – 30496 – PN/AIA/76 del 17 settembre 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- inviato al Comune di Sesto al Reghena (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e alla Società Acque del Basso Livenza S.p.a., copia delle citate note della Società datate 18 luglio 2012 e 6 agosto 2012;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 20 giorni dal ricevimento della nota stessa, un parere in merito alle richieste della Società, precisando che in assenza di riscontro entro tale termine, si considererà acquisito l'assenso alla rettifica in argomento;

Vista la nota prot. n. 0005292 - P del 25 settembre 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha comunicato di non ravvisare motivi o pareri ostativi a quanto richiesto dalla Società;

Preso atto che il Comune di Sesto al Reghena, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e la Società Acque del Basso Livenza S.p.a., hanno ritenuto di non esprimere alcun parere riguardo la richiesta della Società;

Vista la nota pervenuta con e.mail del 30 ottobre 2012, con la quale la Società ha esplicitato parte delle rettifiche richieste;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010, aggiornata con il decreto n. 1733 del 23 luglio 2012;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società FRIULPRESS – SAMP S.p.A. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale n. 5, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2969 del 22 novembre 2010, aggiornata con il decreto del Servizio competente n. 1733 del 23 luglio 2012.

Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010, già sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 1733 del 23 luglio 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto della Società Friulpress-Samp S.p.a. è situato in Comune di Sesto al Reghena (PN), censito catastalmente al Foglio n°27, mappali 300, 302, 358, 371, 372.

L'impianto è sito in zona sub-pianeggiante a Sud-Est dell'abitato di Marignana ed a Nord-Ovest dell'abitato di Sesto al Reghena, a quota di circa 10 m s.l.m.m., in area a prevalente destinazione industriale, con presenza di insediamenti residenziali ed agricoli.

La superficie complessiva dell'insediamento è di circa 60.000 mq, di cui circa 18.000 mq coperti; l'accesso all'impianto avviene direttamente dalla Via Zona Industriale.

L'impianto è compreso in zona omogenea **D2** "Zone industriali-artigianali" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione, in particolare la S.P. 56, viabilità comunale, ferrovia, elettrodotti ed i corsi d'acqua Fiume Reghena, Cao Maggiore, Roggia del Molino. Il terreno ove sorge l'impianto è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, tipico della pianura friulana. L'area non è interessata da ambiti di tutela o da zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Si (insediamenti industriali-artigianali, agricoli)
Case di civile abitazione	Si (abitato di Sesto al reghena, Marignana)
Scuole, ospedali, etc.	Si (edifici scolastici)
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si (campo di calcio)
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (S.P. 56, S.P. 28)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Fiume Reghena, Cao Maggiore, roggia)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	Si (depuratore)
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	No
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

CICLO PRODUTTIVO

La Società Friulpress-Samp S.p.a. è attiva dal 2003 nel settore industriale di produzione di componenti di alluminio pressofusi, mediante l'incorporamento della Società Samp S.r.l., fondata nel 1976, da parte della Società Friulpress S.p.a., fondata nel 1974.

I prodotti finiti sono costituiti da componenti di alluminio e lega zama pressofusi, destinanti all'industria automobilistica e dell'elettrodomestico.

L'attuale capacità di produzione di prodotti finiti della Friulpress-Samp S.p.a. è di 9.213 t/anno per i componenti in alluminio, e di 2.412 t/anno per i componenti in lega Zama. (dati anno 2006)

L'azienda organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle lavorazioni effettuate in due distinti codici di attività, definiti AT1 (pressofusione alluminio) e AT2 (pressofusione Zama), entrambe attività IPPC. Le principali fasi del ciclo produttivo, per entrambe le attività (AT1-AT2), sono riportate di seguito:

- Arrivo materia prima;
- Fusione, pressofusione;
- Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche;
- Montaggio, imballo, spedizione;

Le fasi sono svolte in edifici diversi, siti in Via Zona Industriale, distinti con i numeri civici 5, 5/1, 6 e 6/2.

Arrivo materia prima

Le attività svolte in questa fase produttiva comprendono le operazioni di gestione delle materie prime per l'utilizzo nel ciclo produttivo.

Le materie prime sono principalmente costituite da lingotti di alluminio e lega Zama, stoccate e custodite in magazzino.

(civ. 5-5/1)

Fusione, pressofusione

La fase prevede la fusione della materia prima, in forni fusori alimentati a gas, per il successivo spillaggio in siviera. Sono inoltre effettuati la scorifica nel forno fusorio ed il degasaggio in siviera, a spillaggio avvenuto.

Il materiale fuso è trasferito dalla siviera ai forni elettrici (dosatore/bacino) dell'isola di pressofusione; il metallo fuso è quindi iniettato a pressione nello stampo. Avvenuta la solidificazione si esegue l'apertura dello stampo e l'estrazione automatizzata del getto, per il successivo raffreddamento ad acqua o aria. Lo stampo viene lubrificato, per il successivo reimpiego. Sono inoltre effettuate le operazioni di asporto colata, ritocchi manuali, controlli ed imballaggio. I bocconi sono recuperati per successiva rifusione.

(civ. 5-5/1)

Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche

Le fasi costituiscono le operazioni di finitura dei pezzi grezzi prodotti; sono eseguite mediante granigliatrici a tappeto a sfere inox (insonorizzate) e sabbiatrice a grappolo a sfere inox, nonché tramite burattatura.

A completamento si eseguono inoltre ulteriori lavorazioni manuali di finitura e meccaniche multiple, come ad esempio la tornitura.

(civ. 6-6/2)

Montaggio, imballo, spedizione

Quando necessario si esegue il montaggio dei pezzi finiti mediante macchine meccaniche a lavorazione automatica. Il prodotto finito è imballato e stoccato a magazzino per la successiva spedizione finale.

(civ. 6-6/2)

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

La delibera di Giunta regionale n. 5588 del 21 ottobre 1993, ha autorizzato la modifica sostanziale dell'impianto di estrazione fumi del reparto di pressofusione, con emissione di polveri totali.

La delibera di Giunta regionale n. 2337 del 24 luglio 1998 ha autorizzato l'inserimento del nuovo punto di emissione in atmosfera n. 18, con emissione di polveri totali.

La delibera di Giunta regionale n. 2710 dd. 6 settembre 1999 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera nn. 19, 20, 21, 22, con emissione di polveri totali, a seguito di installazione di nuovi forni fusori ed impianto di pressofusione.

La delibera di Giunta regionale n. 4046 dd. 29 dicembre 1999 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7 con emissione di polveri totali, tetracloroetilene, cloro (HCl), SOT (C tot.), fluoro (HF), a seguito modifica sostanziale.

La delibera di Giunta regionale n. 3221 dd. 26 ottobre 1999 ha modificato la precedente autorizzazione D.G.R. n. 2710 dd. 6 settembre 1999, relativa ai punti di emissione in atmosfera nn. 20, 21, 22, 23 (nuovo), con fissazione di un limite per l'emissione di polveri totali.

Il decreto AMB./1367-PN/INAT/97/2 dd. 24 dicembre 2002 ha autorizzato il punto di emissione in atmosfera n. 1, con emissione di percloroetilene.

Il decreto AMB./1371-PN/INAT/247/3 dd. 24 dicembre 2002 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera n. 24, 25, con emissione di polveri totali, a seguito di modifica sostanziale.

Il decreto AMB./679-PN/INAT/247/3 dd. 29 aprile 2004 ha preso atto della modifica della titolarità delle precedenti autorizzazioni in atmosfera rilasciate, dalla società Friulpress S.p.a. alla società Friulpress-Samp S.p.a.

La Società Friulpress-Samp S.p.a. ha inoltre presentato la domanda dd. 27 aprile 2007 presso la Provincia di Pordenone – Settore Tutela Ambientale per l'autorizzazione delle emissioni in atmosfera relative allo stabilimento di Via Zona Industriale n°6/2, ai sensi dell'articolo 269, comma 8 del decreto legislativo 152/2006.

Le emissioni in atmosfera sono complessivamente costituite da n. 22 punti di emissione distinti, come riportato nella tabella sottostante:

Punto emissione	Descrizione	Stabilimento	Rif. autorizzazione
2	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
3	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
4	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
5	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
7	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
9	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 5588 dd. 21/10/1993
18	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
19	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
20	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
21	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
22	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
23	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 3221 dd. 26/10/1999
24	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	Decreto 1371 dd. 24/12/2002
25	aspirazione scorificazione alluminio	Via Zona Industriale n°5	Decreto 1371 dd. 24/12/2002
7	aspirazione forno fusorio zama	Via Zona Industriale n°5/1	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
1	lavatrice (lavaggio pezzi - solvente)	Via Zona Industriale n°6	Decreto 1367 dd. 24/12/2002
2	lavorazioni meccaniche (burattatura)	Via Zona Industriale n°5/1	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
3	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	Via Zona Industriale n°6/2	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
4	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	Via Zona Industriale n°6/2	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
5	lavorazioni meccaniche (levigatura)	Via Zona Industriale n°6/2	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
8	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	Via Zona Industriale n°6/2	richiesta autorizzazione
26	aspirazione forno fusorio zama	Via Zona Industriale n°5/1	richiesta autorizzazione

Con nota del 10/01/2012 la società ha presentato domanda di modifica non sostanziale di impianto (prot. Regione STINQ-3349-PN/AIA/76 del 26/01/2012). Le modifiche che la Società intende apportare all'impianto sono le seguenti:

- installazione di un nuovo forno fusorio in sostituzione di uno degli esistenti con sistema di aspirazione delle emissioni che le convoglia a un condotto nel quale sono convogliate anche le emissioni degli altri 4 forni presenti (punto di emissione n. 5 già esistente e autorizzato, nell'opificio al civico n. 5 di Via Zona Industriale);
- installazione di una nuova linea di sabbiatura con nastro in rete a passaggio continuo (nuovo punto di emissione n. 9, nell'opificio al civico n. 6/2 di Via Zona Industriale);
- installazione di due tunnel di lavaggio in continuo con soluzione acquosa per piccoli particolari in alluminio (nuovo punto di emissione n. 2, nell'opificio al civico n. 6 di Via Zona Industriale). La Società dichiara che le emissioni non conterranno inquinanti e che pertanto il punto di emissione non è soggetto ad autorizzazione.

Con mail di data 02/05/2012 la Società ha trasmesso allo scrivente Servizio integrazioni spontanee alla domanda di modifica non sostanziale di data 10/01/2012 consistenti in:

1. nuova numerazione punti di emissione non soggetti ad autorizzazione
2. potenzialità fusoria del forno ed incremento di potenzialità rispetto al vecchio forno (punto di emissione n. 5 già esistente e autorizzato, nell'opificio al civico n. 5 di Via Zona Industriale);
3. planimetria dei punti di emissione.

Con tale documentazione la Società dichiara che sono presenti i punti di emissione non soggetti ad autorizzazione di seguito riportati:

Tipo di impianto	Tipo di utilizzo	Potenza (MW)	Indirizzo e numero civico capannone	Vecchio rif. Camino	Nuovo rif. Camino
Impianto termico per riscaldamento locali	spogliatoi	0,02	Via Zona Industriale n°5	1	C51
Impianto termico per riscaldamento locali	uffici	0,03	Via Zona Industriale n°5	2	C52
Impianto termico per riscaldamento locali	Magazzino	0,07	Via Zona Industriale n°5	3	CR2
Impianto termico per riscaldamento locali	Attrezzeria	0,07	Via Zona Industriale n°5	4	CR3
Impianto termico per riscaldamento locali	Ufficio tecnico	0,03	Via Zona Industriale n°5/1	5	C56
Impianto termico per riscaldamento locali	Uffici fonderia	0,03	Via Zona Industriale n°5/1	6	C57
Impianto termico per riscaldamento locali	Fonderia ZAMA - attrezzeria-magazzino	0,27	Via Zona Industriale n°5/1	7	CR4
Impianto termico per riscaldamento locali e produzione acqua calda	uffici + acqua sanitaria	0,03	Via Zona Industriale n°6	8	C61
Impianto termico per riscaldamento locali	Uffici Pord + collaudi + acqua sanitaria	0,03	Via Zona Industriale n°6	9	C62
Impianto termico per riscaldamento locali	Reparto lavorazioni meccaniche	0,80	Via Zona Industriale n°6	10	C63
Impianto termico per riscaldamento locali	uffici	0,07	Via Zona Industriale n°6/2	11	C66
Impianto termico per riscaldamento locali	capannone	0,22	Via Zona Industriale n°6/2	12	CR5

Impianto termico per riscaldamento locali	capannone	0,22	Via Zona Industriale n°6/2		CR6
Impianto termico per riscaldamento locali	capannone	0,11	Via Zona Industriale n°6/2		CR7
POTENZA TOTALE (MW)		2,00			

Scarichi idrici

L'impianto produce scarichi idrici industriali.

Il processo produttivo impiega acqua, proveniente da quattro pozzi e dall'acquedotto, per le esigenze igienico-sanitarie e per gli scopi produttivi, principalmente di preparazione delle emulsioni di lubrificazione degli stampi, raffreddamento degli impianti, lavaggio degli stampi.

- Gli scarichi esistenti sono costituiti dalle acque reflue provenienti dai servizi igienici, dalla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, da processo produttivo;

Le autorizzazioni rilasciate per gli scarichi delle acque reflue sono di seguito riportate:

- Comune di Sesto al Reghena:
Pratica 02/S0017 R dd. 23/08/2005 – scarico S5;
Pratica 02/S0011 R dd. 23/08/2005 – scarico S2;
- Provincia di Pordenone:
Determinazione n. 495 dd. 03/03/2006 – scarico Sp5;
- Consorzio Acque del Basso Livenza S.p.a.:
Autorizzazione 185/2006 D dd. 22/09/2006 – scarico S3;
Autorizzazione 293/2008 D dd. 08/10/2008 – scarichi S4, S7, S1;

Rifiuti

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in maniera differenziata, secondo stato fisico (liquido-solido) e secondo sostanza depositata.

Lo stoccaggio temporaneo viene effettuato all'interno dello stabilimento, ove sono individuate varie aree di stoccaggio, secondo tipi omogenei di rifiuto.

I rifiuti prodotti sono principalmente costituiti da: emulsioni esauste*, cere e grassi esauriti*, solventi*, limature di alluminio, limature ferrose, schiumature di alluminio e zama, assorbenti/materiali filtranti/stracci contaminati da sostanze pericolose*, batterie alcaline, imballaggi vari, apparecchiatura fuori uso. Il trasporto, lo smaltimento ed il recupero sono affidati a ditte autorizzate.

Emissioni sonore

Il Comune di Sesto al Reghena non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Le misurazioni svolte nel novembre 2008 hanno evidenziato il rispetto dei limiti.

ENERGIA

Produzione di energia

L'impianto di Sesto al Reghena della Società Friulpress-Samp S.p.a. non produce energia.

Consumo di energia

La Friulpress-Samp S.p.a. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 10.000 MWh. (anno 2006)

La Friulpress-Samp S.p.a. riceve l'energia termica (gas metano) dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 1.400.000 mc. (anno 2006)

La Società è certificata ISO 14001.

Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010, già sostituito dall'articolo 3 del decreto n. 1733 del 23 luglio 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Friulpress-Samp S.p.a. relativamente allo stabilimento di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 5, 5/1, 6, 6/2, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Via Zona Industriale n°5:

Per i punti di emissione

2 (aspirazione pressofusione alluminio)

3 (aspirazione pressofusione alluminio)

4 (aspirazione pressofusione alluminio)

9 (aspirazione pressofusione alluminio)

8 (aspirazione pressofusione alluminio)

22 (aspirazione pressofusione alluminio)

24 (aspirazione pressofusione alluminio)

25 (scorificazione alluminio), vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	5 mg/Nmc;
- nebbie oleose (esprese come C totale)	10 mg/Nmc;

Per i punti di emissione

5 (aspirazione forni fusori alluminio) Quota punto di emissione dal p.c.: 7 m – Portata: 9.000 Nmc/h

7 (aspirazione forni fusori alluminio)

19 (aspirazione forni fusori alluminio)

20 (aspirazione forni fusori alluminio)

21 (aspirazione forni fusori alluminio)

23 (aspirazione forni fusori alluminio), vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	20 mg/Nmc;
- Cloro e suoi composti	3 mg/Nmc;
- Composti Organici Volatili	150 mg/Nmc;

Via Zona Industriale n°5/1:

Per il punto di emissione

2 (lavorazioni meccaniche - burattatura), vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	20 mg/Nmc;
------------------	------------

Per i punti di emissione

7 (aspirazione forno fusorio zama)

26 (aspirazione forno fusorio zama), vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	20 mg/Nmc;
- Cloro e suoi composti	3 mg/Nmc;
- Composti Organici Volatili	150 mg/Nmc;

Via Zona Industriale n°6:

Per il punto di emissione

1 (lavatrice), vengono fissati i seguenti limiti:

- percloroetilene	20 mg/Nmc;
-------------------	------------

Via Zona Industriale n°6/2:

Per i punti di emissione

3 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice)

4 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice)

5 (lavorazioni meccaniche - levigatura)

8 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice)

9 (tunnel di sabbiatura) Quota punto di emissione dal p.c.: 8 m – Portata: 4.500 Nmc/h,

vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	20 mg/Nmc;
------------------	------------

Prescrizioni per tutti i punti di emissione:

- Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- La Società predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006.

- d) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- e) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- f) La Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di contro.
- g) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- h) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

Prescrizioni per i nuovi punti di emissione n. 5 (Via Zona Industriale n°5), e n. 9 (Via Zona Industriale n°6/2):

- 1. Almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG (Sede Centrale e Dipartimento Provinciale di Udine).**
- 2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in (6) sei mesi dalla data di messa in esercizio degli stessi. La Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG (Sede Centrale e Dipartimento Provinciale di Udine), la data di messa a regime degli impianti.**
- 3. la Società dovrà comunicare, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime, alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG (Sede Centrale e Dipartimento Provinciale di Udine), i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.**

Per tutti i punti di emissione i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

SCARICHI IDRICI

La Friulpress-Samp S.p.a. è autorizzata allo scarico in fognatura acque bianche delle acque reflue industriali di raffreddamento presse e compressori.

La Friulpress-Samp S.p.a. è autorizzata allo scarico in fognatura ed in Roggia Ghiziola delle acque reflue provenienti da utilizzo igienico-sanitario.

La Friulpress-Samp S.p.a. è autorizzata allo scarico in fognatura delle acque meteoriche di dilavamento.

Gli scarichi autorizzati relativi alle acque provenienti da processi industriali, servizi igienico-sanitari e

meteoriche, suddivisi per numero civico di edificio, sono i seguenti:

Via Zona Industriale n°5:

- **S1** - acque industriali di raffreddamento presse e compressori (Sp4), acque meteoriche trattate in disoleatore (Sp5) - recapito in fognatura acque bianche;
- **S2** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S10** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S11** - acque meteoriche di dilavamento civ. 5 e 5/1 - recapito in fognatura acque bianche;

Via Zona Industriale n°5/1:

- **S3** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S13** - acque meteoriche di dilavamento - recapito in fognatura acque bianche;
- **S14** - acque meteoriche di dilavamento - recapito in fognatura acque bianche;

Via Zona Industriale n°6:

- **S5** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S7** - acque industriali di raffreddamento compressori (Sp1), acque industriali di raffreddamento compressori civ. 6/2 (Sp2) - recapito in fognatura acque bianche, acque meteoriche di dilavamento;

Via Zona Industriale n°6/2:

- **S4** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S9** - acque meteoriche di dilavamento - recapito in fognatura acque bianche;
- **S8** - acque servizi igienici civ. 6/2 (Sp3) - recapito in Roggia Ghizziola;

Prescrizioni per gli scarichi S1 e S7:

- a) I terminali di fognatura facenti capo ai punti S1 e S7 devono essere dotati di pozzetto di ispezione e campionamento;
- b) Le acque di scarico da detti terminali devono rispettare i limiti di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 decreto legislativo 152/06 colonna "scarico in acque superficiali";
- c) Fermi restando i controlli di Acque del Basso Livenza S.p.a., la Società Friulpress-Samp S.p.a. è tenuta ad effettuare i controlli su ognuno dei due punti di scarico (parametri: COD, solidi sospesi, oli, idrocarburi totali) con frequenza minima annuale e comunque ogni qualvolta vengano effettuate variazioni nel ciclo produttivo che genera gli scarichi od intervengano fenomeni accidentali che possano dar corso a scarichi difformi;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Sesto al Reghena, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00):

La Società valuti l'opportunità di schermare la centrale compressori posta frontalmente all'abitazione di Via G. Verdi n°13 (lato NE del capannone al civico 5), o adottare misure alternative.

Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010, già sostituito dall'articolo 4 del decreto n. 1733 del 23 luglio 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da professionista abilitato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed al gestore della fognatura. Il gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del decreto legislativo 152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera

- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'ASS e al gestore della fognatura, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	FRIULPRESS-SAMP S.P.A.	sig. GIULIANO DALMASSO
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati - Civico n. 5*

Parametri	2, 3, 4, 9, 18, 22, 24, 25	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Nebbie oleose	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Parametri	5, 7, 19, 20, 21, 23	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Cloro e composti inorganici	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Civico n. 5/1

Parametri	2	7, 26	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	-	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Cloro e composti inorganici	-	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Polveri totali	X	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Civico n. 6

Parametri	1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Percloroetilene	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Civico n. 6/2

Parametri	3, 4, 5, 8, 9	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 -Sistemi di trattamento fumi - **Civico n. 5**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
2	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
3	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
4	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
7	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
9	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
18	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
19	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
20	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
21	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
22	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
23	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
24	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
25	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Civico n. 5/1

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
2	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
7	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
26	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Civico n. 6

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Civico n. 6/2

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
3	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
4	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
5	Filtro a cartucce	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
8	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
9	Filtro a cartucce	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 -Emissioni diffuse e fuggitive - **Civico n. 5**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi provenienti dalla lega fusa	Forni fusori	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Vapori dovuti all'evaporazione dell'acqua di raffreddamento	Vasche di raffreddamento	N.A.	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Vaporizzazione di lubrificante	Lubrificazione stampi	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Civico n. 5/1

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi provenienti dalla lega fusa	Forni fusori	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Civico n. 6

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Possibili aerodispersi da emulsioni (95% acqua, 5% olio)	Centri di lavoro	N.A.	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Impurità depositate sui pezzi meccanici e diffuse dal getto di aria compressa	Soffiaggio pezzi meccanici con aria compressa	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Civico n. 6/2

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri dovute alle operazioni di sabbiatura e nastratura	Operazioni di sabbiatura e nastratura (saltuarie)	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – *Inquinanti monitorati*

Parametri	S1 S7	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Solidi sospesi totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
COD	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Idrocarburi totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Oli	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sp5*	Disoleatore	-	-	-	Analisi chimica annuale	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate – Compilazione mensile della scheda di manutenzione annuale

* Gli inquinanti da monitorare per il punto Sp5 sono i medesimi indicati, per i punti S1 e S7, nella Tabella n. 5.

Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica di impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico		
Frequenza	quadriennale	
Recettori Civico n. 5	Nord/Est (punti E9 – E10)	Aspiratore scorie, n. 2 ventilatori fumi, idropulitrice (situata all'esterno dell'edificio)
	Sud/Est (E11 - E12 - E13 - E14)	Aspiratore scorie, n. 8 ventilatori fumi, idropulitrice (situata all'esterno dell'edificio)
	Sud/Ovest (punto E15)	n. 1 ventilatore fumi, carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)
	Nord/Ovest (punto E16)	n. 1 ventilatore fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)
Recettori Civico n. 5/1	Sud/Est (punto E7)	Filtro buratto, n. 2 ventilatori fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio), rumore proveniente dal reparto produttivo durante la saltuaria apertura del portone (per transito)
	Sud/Ovest (punto E8)	Compressore ATLAS
	Nord/Ovest (punto E17)	n. 1 ventilatore fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)
Recettori Civico n. 6	Sud/Est (punto E2)	n. 3 compressori
	Sud/Ovest (punto E3)	Rumore proveniente dal reparto produttivo durante la saltuaria apertura del portone (per transito), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio), traffico veicolare esterno
	Ovest (punto E4)	Attività interna al capannone
Recettori Civico n. 6/2	Nord/Est (punto E1)	n. 1 ventilatore fumi, limitato apporto di rumore dall'interno del reparto produttivo
	Sud/Ovest (punto E2)	n. 1 ventilatore fumi, n. 3 ventilatori delle sabbiatrici, n. 3 compressori

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Le materie prime in ingresso sono accompagnate da certificato che attesta l'assenza di radiazioni. Per quanto riguarda i rifiuti non vi sono cicli produttivi e/o trattamenti che possano dare origine a radiazioni.

Rifiuti

Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10.03.15*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
10.10.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.01	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.04	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.09	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.12*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.16*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
13.08.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
14.06.02*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.01	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.02.02*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.13*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.14	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.16	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate

16.06.04	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.11.06	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
17.06.03*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
20.01.21	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
050 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 600 B	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
052 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 700 B	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
058 – Forno Fusorio ZAMA 12	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F07 – Forno Fusorio TRIULZI C40	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F04 -Forno Fusorio IDRA Z 20 B	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F08 -Forno Fusorio IDRA Z 40	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F09 – Forno Fusorio IDRA Z 60	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		

F10 – Forno Fusorio IDRA Z 110	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
048 – Forno Fusorio 3M PFZ320A	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
F11 – Forno Fusorio IDRA Z 125	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
012 Forno Fusorio SFEAT ECON T 1000	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
034 Forno Fusorio STRIKO kg 3000	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
027 Forno Fusorio BOTTA kg 1600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
060 Forno Fusorio FERGAL kg 2000	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
033 Forno Fusorio ribaltabile G 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
037 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
046 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
047 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	

Tab. 10– *Interventi di manutenzione ordinaria*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
050 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 600 B	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
052 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 700 B	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
058 – Forno Fusorio ZAMA 12	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
F07 – Forno Fusorio TRIULZI C40	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F04 -Forno Fusorio IDRA Z 20 B	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F08 -Forno Fusorio IDRA Z 40	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F09 – Forno Fusorio IDRA Z 60	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F10 – Forno Fusorio IDRA Z 110	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
048 – Forno Fusorio 3M PFZ320A	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
F11 – Forno Fusorio IDRA Z 125	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
012 Forno Fusorio SFEAT ECON T 1000	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
034 Forno Fusorio STRIKO kg 3000	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
027 Forno Fusorio BOTTA kg 1600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
060 Forno Fusorio FERGAL kg 2000	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
033 Forno Fusorio ribaltabile G 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
037 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
046 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
047 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione

Controlli sui punti critici

Ad oggi non sono presenti punti critici degli impianti.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Non sono previste aree di stoccaggio soggette a controllo periodico (ad es. vasche di tenuta).

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Utilizzo energia elettrica	8.800.000 kWh	kWh utilizzati (lettura da bolletta)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	2,60 kWh / kg	kWh utilizzati / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Consumo combustibili	1.250.000 mc	mc metano utilizzato per produzione (lettura da bolletta)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	0,35 mc / kg	mc metano utilizzati / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Consumo di risorsa idrica	200.000 mc	mc acqua proveniente dai pozzi (lettura da contatore)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	0,06 mc / kg	mc acqua di pozzi / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Produzione di rifiuti	30 %	kg rifiuti pericolosi generati sul totale (valori dal MUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	70 %	kg rifiuti non pericolosi generati sul totale (valori dal MUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	1.500.000 kg	kg rifiuti generati P + NP	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	35 %	Quantità di rifiuti avviati al recupero sul totale rifiuti generati (valori dal MUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	40 %	kg rifiuti prodotti / kg m. p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Emissioni in atmosfera	60 %	Concentrazione rilevata / Concentrazione limite (valori rilevati dai Raporti di Prova)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Utilizzo preparati pericolosi per l'ambiente	n.d.	Numero preparati pericolosi su totale preparati utilizzati (dati da Ufficio Acquisti)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Gestione delle risorse umane	4,5 ore	N°ore di addestramento per addetto	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata. Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	biennale	3
	Acqua	biennale	3
	Rifiuti	biennale	3
	Clima acustico	biennale	3
Campionamento e analisi (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria <u>Civico 5/1</u> - 7 (aspirazione forno fusorio zama) - tutti gli inquinanti del PMC	biennale	3

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti n. 2969 del 22 novembre 2010 e n. 1733 del 23 luglio 2012.

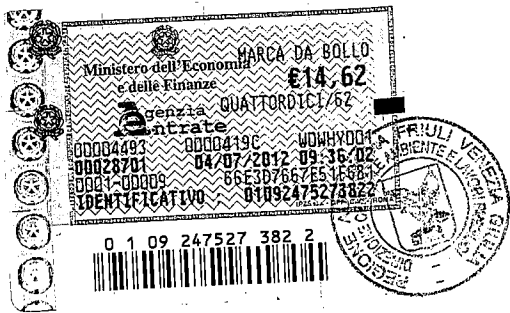
Trieste,


10-3 NOV. 2012



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 l - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1733

STINQ - PN/AIA/76

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010.

Società FRIULPRESS - SAMP S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di

seguito denominato Servizio competente, n. 2969 del 22 novembre 2010, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, a favore della Società FRIULPRESS – SAMP S.p.A. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale n. 5, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero – affinazione, formatura in fonderia – con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli), sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale nn. 5, 5/1, 6 e 6/2;

Vista la nota del 10 gennaio 2012, con la quale la Società Friulpress – Samp S.p.a. ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale di stabilimento (articolo 269, comma 8, del d.lgs 152/2006;

Vista la nota prot. n. STINQ – 6791 – PN/AIA/76 del 20 febbraio 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- comunicato alla Società che per la realizzazione di modifiche agli stabilimenti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale deve essere seguita la procedura di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006;
- precisato che la domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera presentata dalla Società in data 10 gennaio 2012, verrà intesa quale comunicazione, ai sensi dell'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006, di modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l), del decreto legislativo medesimo;

Considerato che le modifiche proposte dalla Società con la nota del 10 gennaio 2012, consistono:

- nella sostituzione di un forno fusorio esistente con uno di potenza e capacità superiori, al civico n. 5 (Emissione 5);
- nella realizzazione di un tunnel di sabbiatura provvisto di dispositivi per il recupero e l'abbattimento del materiale abrasivo, al civico n. 6/2 (Emissione 9)
- nell'installazione di un impianto costituito da 2 tunnel di lavaggio in continuo ad ultrasuoni dei particolari di alluminio, al civico n. 6 (Emissione 2);

Rilevato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l), del d.lgs 152/2006;

Preso atto che in data 21 marzo 2012, la Società ha trasmesso la documentazione comprovante il pagamento della tariffa relativa all'istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. STINQ – 11978 – PN/AIA/76 del 27 marzo 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Sesto al Reghena (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e alla Società Acque del Basso Livenza S.p.a., copia della citata nota della Società datata 10 gennaio 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;
- invitato gli Enti coinvolti ad esprimere, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, un parere in merito, precisando che, decorso tale termine senza riscontro, il Servizio stesso avrebbe proceduto all'emissione del relativo provvedimento;

Vista la nota prot. n. 1207 del 5 aprile 2012, con la quale Società Acque del Basso Livenza S.p.a., competente per le valutazioni degli scarichi in fognatura, ha comunicato che le modifiche da apportare agli impianti ed ai processi produttivi non hanno influenza sugli scarichi idrici;

Vista la nota prot. n. 22175/ISP del 26 aprile 2012, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione e gestione del progetto in argomento;

Vista la nota prot. n. 0002395 – P del 27 aprile 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche richieste dalla Società;

Vista la nota prot. n. 5254 del 30 aprile 2012, con la quale il Comune di Sesto al Reghena (PN), ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle modifiche non sostanziali all'impianto;

Vista la nota prot. n. 2012. 0034085 del 23 aprile 2012, con la quale la Provincia di Pordenone, ha espresso il proprio parere, riguardo le modifiche proposte dalla Società, fissando, al contempo, limiti e prescrizioni;

Preso atto della documentazione tecnica pervenuta in data 18 giugno 2012, nella quale la Società ha indicato, opportunamente rinumerati, tutti i punti di emissione non soggetti ad autorizzazione, relativi alla produzione di calore per riscaldamento locali, al fine di non confonderli con altri punti di emissione aventi uguale numerazione;

Vista la nota trasmessa con e.mail del 25 giugno 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha inviato, debitamente modificata, la parte della Tabella n. 3 riferita al civico n. 6/2, della Zona Industriale del Comune di Sesto al Reghena;

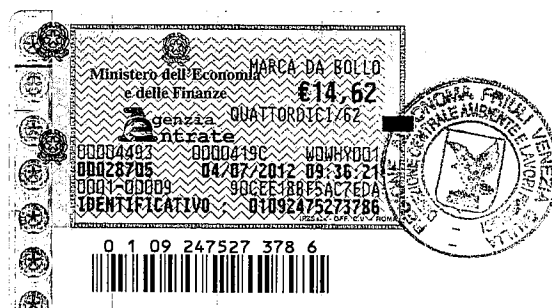
Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società FRIULPRESS – SAMP S.p.A. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale n. 5, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2969 del 22 novembre 2010.



Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto della Società Friulpress-Samp S.p.a. è situato in Comune di Sesto al Reghena (PN), censito catastalmente al Foglio n°27, mappali 300, 302, 358, 371, 372.

L'impianto è sito in zona sub-pianeggiante a Sud-Est dell'abitato di Marignana ed a Nord-Ovest dell'abitato di Sesto al Reghena, a quota di circa 10 m s.l.m.m., in area a prevalente destinazione industriale, con presenza di insediamenti residenziali ed agricoli.

La superficie complessiva dell'insediamento è di circa 60.000 mq, di cui circa 18.000 mq coperti; l'accesso all'impianto avviene direttamente dalla Via Zona Industriale.

L'impianto è compreso in zona omogenea **D2** "Zone industriali-artigianali" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione, in particolare la S.P. 56, viabilità comunale, ferrovia, elettrodotti ed i corsi d'acqua Fiume Reghena, Cao Maggiore, Roggia del Molino. Il terreno ove sorge l'impianto è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, tipico della pianura friulana. L'area non è interessata da ambiti di tutela o da zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Si (insediamenti industriali-artigianali, agricoli)
Case di civile abitazione	Si (abitato di Sesto al reghena, Marignana)
Scuole, ospedali, etc.	Si (edifici scolastici)
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si (campo di calcio)
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (S.P. 56, S.P. 28)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Fiume Reghena, Cao Maggiore, roggia)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	Si (depuratore)
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	No
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

CICLO PRODUTTIVO

La Società Friulpress-Samp S.p.a. è attiva dal 2003 nel settore industriale di produzione di componenti di alluminio pressofusi, mediante l'incorporamento della Società Samp S.r.l., fondata nel 1976, da parte della Società Friulpress S.p.a., fondata nel 1974.

I prodotti finiti sono costituiti da componenti di alluminio e lega zama pressofusi, destinanti all'industria automobilistica e dell'elettrodomestico.

L'attuale capacità di produzione di prodotti finiti della Friulpress-Samp S.p.a. è di 9.213 t/anno per i componenti in alluminio, e di 2.412 t/anno per i componenti in lega Zama. (dati anno 2006)

L'azienda organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle lavorazioni effettuate in due distinti codici di attività, definiti AT1 (pressofusione alluminio) e AT2 (pressofusione Zama), entrambe attività IPPC. Le principali fasi del ciclo produttivo, per entrambe le attività (AT1-AT2), sono riportate di seguito:

- Arrivo materia prima;
- Fusione, pressofusione;
- Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche;
- Montaggio, imballo, spedizione;

Le fasi sono svolte in edifici diversi, siti in Via Zona Industriale, distinti con i numeri civici 5, 5/1, 6 e 6/2.

Arrivo materia prima

Le attività svolte in questa fase produttiva comprendono le operazioni di gestione delle materie prime per l'utilizzo nel ciclo produttivo.

Le materie prime sono principalmente costituite da lingotti di alluminio e lega Zama, stoccate e custodite in magazzino.

(civ. 5-5/1)

Fusione, pressofusione

La fase prevede la fusione della materia prima, in forni fusori alimentati a gas, per il successivo spillaggio in siviera. Sono inoltre effettuati il degasaggio e la scorifica del forno fusorio a spillaggio avvenuto.

Il materiale fuso è trasferito dalla siviera ai forni elettrici (dosatore/bacino) dell'isola di pressofusione; il metallo fuso è quindi iniettato a pressione nello stampo. Avvenuta la solidificazione si esegue l'apertura dello stampo e l'estrazione automatizzata del getto, per il successivo raffreddamento ad acqua o aria. Lo stampo viene lubrificato, per il successivo reimpiego. Sono inoltre effettuate le operazioni di asporto colata, ritocchi manuali, controlli ed imballaggio. I bocconi sono recuperati per successiva rifusione.

(civ. 5-5/1)

Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche

Le fasi costituiscono le operazioni di finitura dei pezzi grezzi prodotti; sono eseguite mediante granigliatrici a sfere inox (insonorizzate) e sabbiatrice a grappolo, nonché tramite burattatura a secco.

A completamento si eseguono inoltre ulteriori lavorazioni manuali di finitura e meccaniche multiple, come ad esempio la tornitura.

(civ. 6-6/2)

Montaggio, imballo, spedizione

Quando necessario si esegue il montaggio dei pezzi finiti mediante macchine meccaniche a lavorazione automatica. Il prodotto finito è imballato e stoccato a magazzino per la successiva spedizione finale.

(civ. 6-6/2)

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

La delibera di Giunta regionale n. 5588 del 21 ottobre 1993, ha autorizzato la modifica sostanziale dell'impianto di estrazione fumi del reparto di pressofusione, con emissione di polveri totali.

La delibera di Giunta regionale n. 2337 del 24 luglio 1998 ha autorizzato l'inserimento del nuovo punto di emissione in atmosfera n. 18, con emissione di polveri totali.

La delibera di Giunta regionale n. 2710 dd. 6 settembre 1999 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera nn. 19, 20, 21, 22, con emissione di polveri totali, a seguito di installazione di nuovi forni fusori ed impianto di pressofusione.

La delibera di Giunta regionale n. 4046 dd. 29 dicembre 1999 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7 con emissione di polveri totali, tetracloroetilene, cloro (HCl), SOT (C tot.), fluoro (HF), a seguito modifica sostanziale.

La delibera di Giunta regionale n. 3221 dd. 26 ottobre 1999 ha modificato la precedente autorizzazione D.G.R. n. 2710 dd. 6 settembre 1999, relativa ai punti di emissione in atmosfera nn. 20, 21, 22, 23 (nuovo), con fissazione di un limite per l'emissione di polveri totali.

Il decreto AMB./1367-PN/INAT/97/2 dd. 24 dicembre 2002 ha autorizzato il punto di emissione in atmosfera n. 1, con emissione di percloroetilene.

Il decreto AMB./1371-PN/INAT/247/3 dd. 24 dicembre 2002 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera n. 24, 25, con emissione di polveri totali, a seguito di modifica sostanziale.

Il decreto AMB./679-PN/INAT/247/3 dd. 29 aprile 2004 ha preso atto della modifica della titolarità delle precedenti autorizzazioni in atmosfera rilasciate, dalla società Friulpress S.p.a. alla società Friulpress-Samp S.p.a.

La Società Friulpress-Samp S.p.a. ha inoltre presentato la domanda dd. 27 aprile 2007 presso la Provincia di Pordenone – Settore Tutela Ambientale per l'autorizzazione delle emissioni in atmosfera relative allo stabilimento di Via Zona Industriale n°6/2, ai sensi dell'articolo 269, comma 8 del decreto legislativo 152/2006.

Le emissioni in atmosfera sono complessivamente costituite da n. 22 punti di emissione distinti, come riportato nella tabella sottostante:

Punto emissione	Descrizione	Stabilimento	Rif. autorizzazione
2	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
3	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
4	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
5	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
7	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
9	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 5588 dd. 21/10/1993
18	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
19	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
20	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
21	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
22	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
23	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 3221 dd. 26/10/1999
24	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	Decreto 1371 dd. 24/12/2002
25	aspirazione scorificazione alluminio	Via Zona Industriale n°5	Decreto 1371 dd. 24/12/2002
7	aspirazione forno fusorio zama	Via Zona Industriale n°5/1	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
1	lavatrice (lavaggio pezzi - solvente)	Via Zona Industriale n°6	Decreto 1367 dd. 24/12/2002
2	lavorazioni meccaniche (burattatura)	Via Zona Industriale n°5/1	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
3	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	Via Zona Industriale n°6/2	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
4	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	Via Zona Industriale n°6/2	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
5	lavorazioni meccaniche (levigatura)	Via Zona Industriale n°6/2	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
8	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	Via Zona Industriale n°6/2	richiesta autorizzazione
26	aspirazione forno fusorio zama	Via Zona Industriale n°5/1	richiesta autorizzazione

Con nota del 10/01/2012 la società ha presentato domanda di modifica non sostanziale di impianto (prot. Regione STINQ-3349-PN/AIA/76 del 26/01/2012). Le modifiche che la Società intende apportare all'impianto sono le seguenti:

- installazione di un nuovo forno fusorio in sostituzione di uno degli esistenti con sistema di aspirazione delle emissioni che le convoglia a un condotto nel quale sono convogliate anche le emissioni degli altri 4 forni presenti (punto di emissione n. 5 già esistente e autorizzato, nell'opificio al civico n. 5 di Via Zona Industriale);
- installazione di una nuova linea di sabbiatura con nastro in rete a passaggio continuo (nuovo punto di emissione n. 9, nell'opificio al civico n. 6/2 di Via Zona Industriale);
- installazione di due tunnel di lavaggio in continuo con soluzione acquosa per piccoli particolari in alluminio (nuovo punto di emissione n. 2, nell'opificio al civico n. 6 di Via Zona Industriale). La Società dichiara che le emissioni non conterranno inquinanti e che pertanto il punto di emissione non è soggetto ad autorizzazione.

Con mail di data 02/05/2012 la Società ha trasmesso allo scrivente Servizio integrazioni spontanee alla domanda di modifica non sostanziale di data 10/01/2012 consistenti in:

1. nuova numerazione punti di emissione non soggetti ad autorizzazione
2. potenzialità fusoria del forno ed incremento di potenzialità rispetto al vecchio forno (punto di emissione n. 5 già esistente e autorizzato, nell'opificio al civico n. 5 di Via Zona Industriale);
3. planimetria dei punti di emissione.

Con tale documentazione la Società dichiara che sono presenti i punti di emissione non soggetti ad autorizzazione di seguito riportati:

Tipo di impianto	Tipo di utilizzo	Potenza (MW)	Indirizzo e numero civico capannone	Vecchio rif. Camino	Nuovo rif. Camino
Impianto termico per riscaldamento locali	spogliatoi	0,02	Via Zona Industriale n°5	1	C51
Impianto termico per riscaldamento locali	uffici	0,03	Via Zona Industriale n°5	2	C52
Impianto termico per riscaldamento locali	Magazzino	0,07	Via Zona Industriale n°5	3	CR2
Impianto termico per riscaldamento locali	Attrezzzeria	0,07	Via Zona Industriale n°5	4	CR3
Impianto termico per riscaldamento locali	Ufficio tecnico	0,03	Via Zona Industriale n°5/1	5	C56
Impianto termico per riscaldamento locali	Uffici fonderia	0,03	Via Zona Industriale n°5/1	6	C57
Impianto termico per riscaldamento locali	Fonderia ZAMA - attrezzzeria - magazzino	0,27	Via Zona Industriale n°5/1	7	CR4
Impianto termico per riscaldamento locali e produzione acqua calda	uffici + acqua sanitaria	0,03	Via Zona Industriale n°6	8	C61
Impianto termico per riscaldamento locali	Uffici Pord + collaudi + acqua sanitaria	0,03	Via Zona Industriale n°6	9	C62
Impianto termico per riscaldamento locali	Reparto lavorazioni meccaniche	0,80	Via Zona Industriale n°6	10	C63
Impianto termico per riscaldamento locali	uffici	0,07	Via Zona Industriale n°6/2	11	C66
Impianto termico per riscaldamento locali	capannone	0,22	Via Zona Industriale n°6/2	12	CR5
Impianto termico per riscaldamento locali	capannone	0,22	Via Zona Industriale n°6/2		CR6

Impianto termico per riscaldamento locali	capannone	0,11	Via Zona Industriale n°6/2		CR7
POTENZA TOTALE (MW)		2,00			

Scarichi idrici

L'impianto produce scarichi idrici industriali.

Il processo produttivo impiega acqua, proveniente da quattro pozzi e dall'acquedotto, per le esigenze igienico-sanitarie e per gli scopi produttivi, principalmente di preparazione delle emulsioni di lubrificazione degli stampi, raffreddamento degli impianti, lavaggio degli stampi.

- Gli scarichi esistenti sono costituiti dalle acque reflue provenienti dai servizi igienici, dalla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, da processo produttivo;

Le autorizzazioni rilasciate per gli scarichi delle acque reflue sono di seguito riportate:

- Comune di Sesto al Reghena:
Pratica 02/S0017 R dd. 23/08/2005 – scarico S5;
Pratica 02/S0011 R dd. 23/08/2005 – scarico S2;
- Provincia di Pordenone:
Determinazione n. 495 dd. 03/03/2006 – scarico Sp5;
- Consorzio Acque del Basso Livenza S.p.a.:
Autorizzazione 185/2006 D dd. 22/09/2006 – scarico S3;
Autorizzazione 293/2008 D dd. 08/10/2008 – scarichi S4, S7, S1;



Rifiuti

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in maniera differenziata, secondo stato fisico (liquido-solido) e secondo sostanza depositata.

Lo stoccaggio temporaneo viene effettuato all'interno dello stabilimento, ove sono individuate varie aree di stoccaggio, secondo tipi omogenei di rifiuto.

I rifiuti prodotti sono principalmente costituiti da: emulsioni esauste*, cere e grassi esauriti*, solventi*, limature di alluminio, limature ferrose, schiumature di alluminio e zama, assorbenti/materiali filtranti/stracci contaminati da sostanze pericolose*, batterie alcaline, imballaggi vari, apparecchiatura fuori uso. Il trasporto, lo smaltimento ed il recupero sono affidati a ditte autorizzate.

Emissioni sonore

Il Comune di Sesto al Reghena non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Le misurazioni svolte nel novembre 2008 hanno evidenziato il rispetto dei limiti.

ENERGIA

Produzione di energia

L'impianto di Sesto al Reghena della Società Friulpress-Samp S.p.a. non produce energia.

Consumo di energia

La Friulpress-Samp S.p.a. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 10.000 MWh. (anno 2006)

La Friulpress-Samp S.p.a. riceve l'energia termica (gas metano) dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 1.400.000 mc. (anno 2006)

La Società è certificata ISO 14001.

Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Friulpress-Samp S.p.a. relativamente allo stabilimento di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 5, 5/1, 6, 6/2, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Via Zona Industriale n°5:

Per i punti di emissione

- 2 (aspirazione pressofusione alluminio)**
- 3 (aspirazione pressofusione alluminio)**
- 4 (aspirazione pressofusione alluminio)**
- 9 (aspirazione pressofusione alluminio)**
- 8 (aspirazione pressofusione alluminio)**
- 22 (aspirazione pressofusione alluminio)**
- 24 (aspirazione pressofusione alluminio)**
- 25 (scorificazione alluminio)**, vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	5 mg/Nmc;
- nebbie oleose (esprese come C totale)	10 mg/Nmc;

Per i punti di emissione

- 5 (aspirazione forni fusori alluminio)** Quota punto di emissione dal p.c.: 7 m – Portata: 9.000 Nmc/h
- 7 (aspirazione forni fusori alluminio)**
- 19 (aspirazione forni fusori alluminio)**
- 20 (aspirazione forni fusori alluminio)**
- 21 (aspirazione forni fusori alluminio)**
- 23 (aspirazione forni fusori alluminio)**, vengono fissati i seguenti limiti:

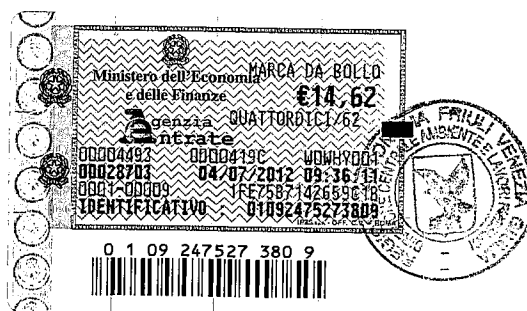
- polveri totali	20 mg/Nmc;
- Cloro e suoi composti	3 mg/Nmc;
- Composti Organici Volatili	150 mg/Nmc;

Via Zona Industriale n°5/1:

Per il punto di emissione

- 2 (lavorazioni meccaniche - burattatura)**, vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	20 mg/Nmc;
------------------	------------



Per i punti di emissione

7 (aspirazione forno fusorio zama)

26 (aspirazione forno fusorio zama), vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	20 mg/Nmc;
- Cloro e suoi composti	3 mg/Nmc;
- Composti Organici Volatili	150 mg/Nmc;

Via Zona Industriale n°6:

Per il punto di emissione

1 (lavatrice), vengono fissati i seguenti limiti:

- percloroetilene	20 mg/Nmc;
-------------------	------------

Via Zona Industriale n°6/2:

Per i punti di emissione

3 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice)

4 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice)

5 (lavorazioni meccaniche - levigatura)

8 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice)

9 (tunnel di sabbiatura) Quota punto di emissione dal p.c.: 8 m – Portata: 4.500 Nmc/h,

vengono fissati i seguenti limiti:

- polveri totali	20 mg/Nmc;
------------------	------------

Prescrizioni per tutti i punti di emissione:

- a) Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- c) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006.
- d) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

- e) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- f) La Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di contro.
- g) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- h) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

Prescrizioni per i nuovi punti di emissione n. 8 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice) e n. 26 (aspirazione forno fusori ZAMA):

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti, la Società deve darne comunicazione al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in (6) sei mesi dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone, la data di messa a regime degli impianti.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui ai precedenti punti i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Prescrizioni per i nuovi punti di emissione n. 5 (Via Zona Industriale n°5), e n. 9 (Via Zona Industriale n°6/2):

1. **Almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG (Sede Centrale e Dipartimento Provinciale di Udine).**
2. **Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in (6) sei mesi dalla data di messa in esercizio degli stessi. La Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG (Sede Centrale e Dipartimento Provinciale di Udine), la data di messa a regime degli impianti.**
3. **la Società dovrà comunicare, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime, alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG (Sede Centrale e Dipartimento Provinciale di Udine), i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.**

Per tutti i punti di emissione i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

SCARICHI IDRICI

La Friulpress-Samp S.p.a. è autorizzata allo scarico in fognatura acque bianche delle acque reflue industriali di raffreddamento presse e compressori.

La Friulpress-Samp S.p.a. è autorizzata allo scarico in fognatura ed in Roggia Ghiziola delle acque reflue provenienti da utilizzo igienico-sanitario.

La Friulpress-Samp S.p.a. è autorizzata allo scarico in fognatura delle acque meteoriche di dilavamento. Gli scarichi autorizzati relativi alle acque provenienti da processi industriali, servizi igienico-sanitari e meteoriche, suddivisi per numero civico di edificio, sono i seguenti:

Via Zona Industriale n°5:

- **S1** - acque industriali di raffreddamento presse e compressori (Sp4), acque meteoriche trattate in disoleatore (Sp5) - recapito in fognatura acque bianche;
- **S2** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S10** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S11** - acque meteoriche di dilavamento civ. 5 e 5/1 - recapito in fognatura acque bianche;

Via Zona Industriale n°5/1:

- **S3** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S13** - acque meteoriche di dilavamento - recapito in fognatura acque bianche;
- **S14** - acque meteoriche di dilavamento - recapito in fognatura acque bianche;

Via Zona Industriale n°6:

- **S5** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S7** - acque industriali di raffreddamento compressori (Sp1), acque industriali di raffreddamento compressori civ. 6/2 (Sp2) - recapito in fognatura acque bianche, acque meteoriche di dilavamento;

Via Zona Industriale n°6/2:

- **S4** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S9** - acque meteoriche di dilavamento - recapito in fognatura acque bianche;
- **S8** - acque servizi igienici civ. 6/2 (Sp3) - recapito in Roggia Ghiziola;

Prescrizioni per gli scarichi S1 e S7:

- a) I terminali di fognatura facenti capo ai punti S1 e S7 devono essere dotati di pozzetto di ispezione e campionamento;
- b) Le acque di scarico da detti terminali devono rispettare i limiti di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 decreto legislativo 152/06 colonna "scarico in acque superficiali";
- c) La Friulpress-Samp S.p.a. deve dotarsi di apposito sistema di misura della portata recapitata in pubblica fognatura, attraverso gli scarichi sopra individuati, e deve trasmettere i dati congiuntamente agli altri previsti in apposito documento di "denuncia annuale degli scarichi" (reperibile sul sito www.acquedelbassolivenza.it) entro marzo di ogni anno relativamente agli scarichi dell'anno precedente. A tale proposito si rammenta che, sulla base della "denuncia annuale degli scarichi", verranno addebitati gli "oneri di fognatura" secondo quanto previsto dal Regolamento di Fognatura adottato da Acque del Basso Livenza S.p.a.;

d) Fermi restando i controlli di Acque del Basso Livenza S.p.a., la Società Friulpress-Samp S.p.a. è tenuta ad effettuare i controlli su ognuno dei due punti di scarico (parametri: COD, solidi sospesi, oli, idrocarburi totali) con frequenza minima annuale e comunque ogni qualvolta vengano effettuate variazioni nel ciclo produttivo che genera gli scarichi od intervengano fenomeni accidentali che possano dar corso a scarichi difformi;

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Sesto al Reghena, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

La Società valuti l'opportunità di schermare la centrale compressori posta frontalmente all'abitazione di Via G. Verdi n°13 (lato NE del capannone al civico 5), o adottare misure alternative.



Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da professionista abilitato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed al gestore della fognatura. Il gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del decreto legislativo 152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria

- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'ASS e al gestore della fognatura, con frequenza annuale. Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

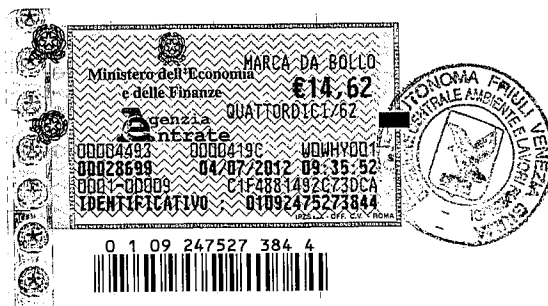
Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	FRIULPRESS-SAMP S.P.A.	sig. GINO BERTI
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.



PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati - Civico n. 5*

Parametri	2, 3, 4, 9, 18, 22, 24, 25	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Nebbie oleose	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Parametri	5, 7, 19, 20, 21, 23	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Cloro e composti inorganici	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Civico n. 5/1

Parametri	2	7, 26	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	-	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Cloro e composti inorganici	-	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Polveri totali	X	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Civico n. 6

Parametri	1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Percloroetilene	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Civico n. 6/2

Parametri	3, 4, 5, 8, 9	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 -Sistemi di trattamento fumi - Civico n. 5

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
2	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
3	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
4	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
7	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
9	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
18	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
19	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
20	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
21	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
22	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
23	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
24	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
25	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Civico n. 5/1

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
2	Non presente	Aspiratore-controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
7	Non presente	Aspiratore-controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
26	Non presente	Aspiratore-controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Civico n. 6

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1	Non presente	Aspiratore - controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Civico n. 6/2

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
3	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante - controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
4	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante - controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
5	Filtro a cartucce	Aspiratore e sistema filtrante - controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
8	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante - controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
9	Filtro a cartucce	Aspiratore e sistema filtrante - controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive - Civico n. 5

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi provenienti dalla lega fusa	Forni fusori	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Vapori dovuti all'evaporazione dell'acqua di raffreddamento	Vasche di raffreddamento	N.A.	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Vaporizzazione di lubrificante	Lubrificazione stampi	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi



Civico n. 5/1

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi provenienti dalla lega fusa	Forni fusori	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Civico n. 6

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Possibili aerodispersi da emulsioni (95% acqua, 5% olio)	Centri di lavoro	N.A.	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Impurità depositate sui pezzi meccanici e diffuse dal getto di aria compressa	Soffiaggio pezzi meccanici con aria compressa	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Civico n. 6/2

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri dovute alle operazioni di sabbiatura e nastratura	Operazioni di sabbiatura e nastratura (saltuarie)	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – *Inquinanti monitorati*

Parametri	S1 S7	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Solidi sospesi totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
COD	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Idrocarburi totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Oli	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sp5*	Disoleatore	-	-	-	Analisi chimica annuale	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate – Compilazione mensile della scheda di manutenzione annuale

* Gli inquinanti da monitorare per il punto Sp5 sono i medesimi indicati, per i punti S1 e S7, nella Tabella n. 5.

Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica di impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico		
Frequenza	quadriennale	
Recettori Civico n. 5	Nord/Est (punti E9 – E10)	Aspiratore scorie, n. 2 ventilatori fumi, idropultrice (situata all'esterno dell'edificio)
	Sud/Est (E11 - E12 - E13 - E14)	Aspiratore scorie, n. 8 ventilatori fumi, idropultrice (situata all'esterno dell'edificio)
	Sud/Ovest (punto E15)	n. 1 ventilatore fumi, carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)
	Nord/Ovest (punto E16)	n. 1 ventilatore fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)
Recettori Civico n. 5/1	Sud/Est (punto E7)	Filtro buratto, n. 2 ventilatori fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio), rumore proveniente dal reparto produttivo durante la saltuaria apertura del portone (per transito)
	Sud/Ovest (punto E8)	Compressore ATLAS
	Nord/Ovest (punto E17)	n. 1 ventilatore fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)
Recettori Civico n. 6	Sud/Est (punto E2)	n. 3 compressori
	Sud/Ovest (punto E3)	Rumore proveniente dal reparto produttivo durante la saltuaria apertura del portone (per transito), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio), traffico veicolare esterno
	Ovest (punto E4)	Attività interna al capannone
Recettori Civico n. 6/2	Nord/Est (punto E1)	n. 1 ventilatore fumi, limitato apporto di rumore dall'interno del reparto produttivo
	Sud/Ovest (punto E2)	n. 1 ventilatore fumi, n. 3 ventilatori delle sabbiatrici, n. 3 compressori

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Le materie prime in ingresso sono accompagnate da certificato che attesta l'assenza di radiazioni. Per quanto riguarda i rifiuti non vi sono cicli produttivi e/o trattamenti che possano dare origine a radiazioni.

Rifiuti

Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10.03.15*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
10.10.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.01	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.04	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.09	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.12*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.16*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
13.08.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
14.06.02*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.01	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.02.02*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.13*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.14	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.16	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate

16.06.04	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.11.06	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
17.06.03*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
20.01.21	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
050 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 600 B	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
052 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 700 B	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
058 – Forno Fusorio ZAMA 12	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F07 – Forno Fusorio TRIULZI C40	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F04 -Forno Fusorio IDRA Z 20 B	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F08 -Forno Fusorio IDRA Z 40	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F09 – Forno Fusorio IDRA Z 60	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		

F10 – Forno Fusorio IDRA Z 110	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
048 – Forno Fusorio 3M PFZ320A	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
F11 – Forno Fusorio IDRA Z 125	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
012 Forno Fusorio SFEAT ECON T 1000	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
034 Forno Fusorio STRIKO kg 3000	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
027 Forno Fusorio BOTTA kg 1600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
028 Forno Fusorio BOTTA kg 1800	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
033 Forno Fusorio ribaltabile G 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
037 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
046 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
047 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	



Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

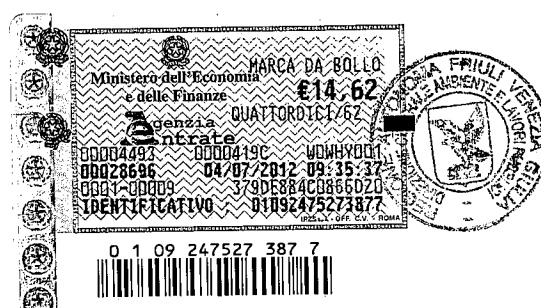
Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
050 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 600 B	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
052 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 700 B	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
058 – Forno Fusorio ZAMA 12	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
F07 – Forno Fusorio TRIULZI C40	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F04 -Forno Fusorio IDRA Z 20 B	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F08 -Forno Fusorio IDRA Z 40	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F09 – Forno Fusorio IDRA Z 60	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F10 – Forno Fusorio IDRA Z 110	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
048 – Forno Fusorio 3M PFZ320A	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
F11 – Forno Fusorio IDRA Z 125	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
012 Forno Fusorio SFEAT ECON T 1000	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
034 Forno Fusorio STRIKO kg 3000	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
027 Forno Fusorio BOTTA kg 1600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
028 Forno Fusorio BOTTA kg 1800	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
033 Forno Fusorio ribaltabile G 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
037 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
046 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
047 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione

Controlli sui punti critici

Ad oggi non sono presenti punti critici degli impianti.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Non sono previste aree di stoccaggio soggette a controllo periodico (ad es. vasche di tenuta).



Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Utilizzo energia elettrica	8.800.000 kWh	kWh utilizzati (lettura da bolletta)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	2,60 kWh / kg	kWh utilizzati / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Consumo combustibili	1.250.000 mc	mc metano utilizzato per produzione (lettura da bolletta)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	0,35 mc / kg	mc metano utilizzati / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Consumo di risorsa idrica	200.000 mc	mc acqua proveniente dai pozzi (lettura da contatore)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	0,06 mc / kg	mc acqua di pozzi / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Produzione di rifiuti	30 %	kg rifiuti pericolosi generati sul totale (valori dal MUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	70 %	kg rifiuti non pericolosi generati sul totale (valori dal MUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	1.500.000 kg	kg rifiuti generati P + NP	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	35 %	Quantità di rifiuti avviati al recupero sul totale rifiuti generati (valori dal MUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	40 %	kg rifiuti prodotti / kg m. p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Emissioni in atmosfera	60 %	Concentrazione rilevata / Concentrazione limite (valori rilevati dai Raporti di Prova)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Utilizzo preparati pericolosi per l'ambiente	n.d.	Numero preparati pericolosi su totale preparati utilizzati (dati da Ufficio Acquisti)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Gestione delle risorse umane	4,5 ore	N°ore di addestramento per addetto	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata. Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	biennale	3
	Acqua	biennale	3
	Rifiuti	biennale	3
	Clima acustico	biennale	3
Campionamento e analisi (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria <u>Civico 5/1</u> - 7 (aspirazione forno fusorio zama) - tutti gli inquinanti del PMC	biennale	3



Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 2969 del 22 novembre 2010.

Trieste,


23 LUG. 2012



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2969

STINQ - PN/AIA/76

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero – affinazione, formatura in fonderia – con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli).

Società FRIULPRESS – SAMP S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) applicabile ai sensi dell'articolo 35, comma 2 ter, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dalla lettera b), del comma 30, dell'articolo 2, del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al decreto legislativo medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al d.lgs. 59/2005;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione

integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 5588 del 21 ottobre 1993, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di un estrattore di fumi da installare nel reparto di pressofusione nello stabilimento sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Giotto da Bondone, 72, da parte della Società Friulpress S.r.l. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Giotto da Bondone, 72;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2337 del 24 luglio 1998, con la quale:

- sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13, del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera per i punti di emissione n. 2, 3, 4 (aspirazione pressofusione, n. 5, 7 (aspirazione forni fusori, relativamente all'impianto di produzione manufatti in alluminio, sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale n. 5, da parte della Società Friulpress S.r.l. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale n. 5;
- è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione manufatti in alluminio, consistente nell'inserimento di un nuovo estrattore posto nel reparto di pressofusione, sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale n. 5, da parte della Società Friulpress S.r.l.;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2710 del 6 settembre 1999, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione manufatti in alluminio, consistente nell'installazione di quattro nuovi forni fusori e di un impianto di pressofusione, da installarsi in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale n. 5, da parte della Società Friulpress S.r.l.;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 4046 del 29 dicembre 1999, con la quale sono stati autorizzati la realizzazione di modifiche sostanziali all'impianto di produzione componenti presso-fusi in zama, sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 7, e il trasferimento dello stesso in un insediamento adiacente, da parte

della Società Samp S.r.l. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 7;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 3221 del 26 ottobre 1999, con la quale è stata modificata l'autorizzazione rilasciata con la citata DGR n. 2710/1999;

Visto il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 1367 del 24 dicembre 2002, con il quale è stata autorizzata la realizzazione dell'impianto di lavorazione meccanica di getti presso fusi, da installarsi in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 6, da parte della Società Samp S.r.l. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 6;

Visto il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 1371 del 24 dicembre 2002, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione manufatti in alluminio, sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 5, da parte della Società Friulpress S.r.l. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 5;

Visto il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 709 del 10 giugno 2003, con il quale si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità delle autorizzazioni alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciate con le deliberazioni regionali n. 5588/1993, n. 2337/1998, n. 2710/1999, n. 3221/1999, e con il decreto n. 1371/2002, dalla Società Friulpress S.r.l. alla Società Friulpress S.p.a.;

Visto il decreto del Vicedirettore centrale della Direzione centrale dell'Ambiente e dei lavori pubblici n. 678 del 29 aprile 2004, con il quale si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità delle autorizzazioni alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciate con la deliberazione regionale n. 4046/1999 e con il decreto n. 1367/2002, dalla Società Samp S.r.l. alla Società Friulpress – Samp S.p.a. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 5;

Visto il decreto del Vicedirettore centrale della Direzione centrale dell'Ambiente e dei lavori pubblici n. 679 del 29 aprile 2004, con il quale si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità delle autorizzazioni alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciate con le deliberazioni regionali n. 5588/1993, n. 2337/1998, n. 2710/1999, n. 3221/1999, e con i decreti n. 1371/2002 e n. 709/2003, dalla Società Friulpress S.p.a. alla Società Friulpress – Samp S.p.a. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 5;

SCARICHI IDRICI

Visto l'atto del Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Sesto al Reghena pratica n. 02/S0011R del 23 agosto 2005, con il quale il sig. Basso Mario, in qualità di titolare della Società Friulpress – Samp S.p.a. via Zona Industriale n. 5, è stato autorizzato, per quattro anni, con decorrenza dalla data di scadenza della precedente autorizzazione (18/07/2006), allo scarico in rete fognaria pubblica delle acque reflue provenienti dai servizi igienici e dai pluviali per la raccolta delle acque meteoriche dello stabilimento industriale ubicato in via Zona industriale n. 5;

Visto l'atto del Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Sesto al Reghena pratica n. 02/S0017R del 23 agosto 2005, con il quale il sig. Basso Mario, in qualità di titolare della Società Friulpress – Samp S.p.a. via Zona Industriale n. 5, è stato autorizzato, per quattro anni, con decorrenza dalla data di scadenza della precedente autorizzazione (29/07/2006), allo scarico in rete fognaria pubblica delle acque reflue provenienti dai servizi igienici e dai pluviali per la raccolta delle acque meteoriche dello stabilimento

industriale ubicato in via Zona industriale n. 6;

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 495 del 3 marzo 2006, con la quale la Società Friulpress – Samp S.p.a. con sede legale ed operativa in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 5, è stata autorizzata, nella persona del legale rappresentante, per quattro anni, allo scarico su “Roggia Ghiziola” di acque reflue industriali;

Visto l'atto del Direttore generale della Società Acque del Basso Livenza S.p.a. n. 184/2006 D del 22 settembre 2006, con la quale la Società FP SAMP S.p.A. proprietaria dell'immobile ubicato al Foglio 27 – mapp. 300 - 302 - 358 - 371 - 372 - 373 - 374 - 400 del Comune di Sesto al Reghena, in via Zona Industriale n. 6/2, adibito a produzione di pressofusi di alluminio e zama, è stata autorizzata a scaricare nella pubblica fognatura di via Zona industriale, le acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche prodotte dai soli servizi igienici dell'insediamento stesso;

Visto l'atto del Direttore generale della Società Acque del Basso Livenza S.p.a. n. 185/2006 D del 22 settembre 2006, con la quale la Società FP SAMP S.p.A. proprietaria dell'immobile ubicato al Foglio 27 – mapp. 49 – 143 del Comune di Sesto al Reghena, in via Zona Industriale n. 5/1, adibito a produzione di pressofusi di alluminio e zama, è stata autorizzata a scaricare nella pubblica fognatura di via Zona industriale, le acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche prodotte dai soli servizi igienici dell'insediamento stesso;

Visto l'atto del Direttore generale della Società Acque del Basso Livenza S.p.a. n. 239/2008 D del 8 ottobre 2008, con la quale la Società FP SAMP S.p.A. proprietaria dell'immobile ubicato al Foglio 27 – mapp. 300 - 302 - 358 - 371 - 372 - 373 - 374 - 400 del Comune di Sesto al Reghena, in via Zona Industriale n. 6/2, adibito a produzione di pressofusi di alluminio e zama, è stata autorizzata a scaricare nei collettori acque nere e meteoriche della pubblica fognatura di via Zona industriale, rispettivamente le acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e le acque meteoriche dell'insediamento stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1568 del 11 luglio 2005, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione all'attività di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero – affinazione, formatura in fonderia – con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli, di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 luglio 2006;

Vista la domanda pervenuta in data 31 gennaio 2008, con la quale la Società FRIULPRESS – SAMP S.p.A. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale n. 5, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero – affinazione, formatura in fonderia – con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli), sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale nn. 5, 5/1, 6 e 6/2;

Vista la nota prot. n. ALP.10-5080-PN/AIA/76 del 15 febbraio 2008, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. n. ALP.10-5081-PN/AIA/76 del 15 febbraio 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Sesto al Reghena (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e alla Società Acque del Basso Livenza S.p.a., la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 6 aprile 2008, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota prot. n. 2008.0020381 del 7 marzo 2008, con la quale la Provincia di Pordenone ha inviato copia dell'istanza, completa della documentazione tecnica, relativa alla richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, presentata dalla Società Friulpress-Samp S.p.a. in data 27 aprile 2007, ai sensi dell'articolo 269, comma 8, del decreto legislativo 152/2006 (modifica sostanziale), ai fini dell'inserimento della stessa nel procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. ALP.10-33303-PN/AIA/76 del 24 novembre 2008, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso alla Provincia di Pordenone, competente al rilascio di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, quanto pervenuto da parte dell'Ente medesimo con la citata nota del 7 marzo 2008;
- chiesto alla Società di presentare, quale integrazione alla richiesta di autorizzazione integrata ambientale, la documentazione relativa alla modifica impiantistica riguardante l'inserimento di un nuovo punto di emissione a servizio di un forno fusorio, comprensiva dell'aggiornamento degli allegati interessati dalla modifica stessa;

Vista la nota del 3 dicembre 2008, con la quale la Società ha comunicato che la citata modifica impiantistica non andrà ad incrementare i quantitativi di materiale lavorato in modo sostanziale ai fini dell'AIA, in quanto la soglia prevista dall'Allegato I, del decreto legislativo 59/2005, punto 2.5, con tale modifica, non verrà superata;

Vista la nota prot. n. 2008.0073460 del 3 dicembre 2008, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto al Servizio competente di avere, al fine di avviare l'iter procedurale di cui all'articolo 269, del decreto legislativo 152/2006, elementi conoscitivi che escludano il carattere di sostanzialità della modifica proposta dalla Società;

Atteso che in data 18 dicembre 2008 è pervenuta la dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC e la quietanza di avvenuto pagamento dell'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. ALP.10-36404-PN/AIA/76 del 23 dicembre 2008, con la quale il Servizio competente ha comunicato alla Provincia di Pordenone che, alla luce di quanto affermato dalla Società nella citata nota del 3 dicembre 2008, la modifica proposta non rientra nella definizione di modifica sostanziale ai sensi del decreto legislativo 59/2005;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 17 febbraio

2009, dal quale risulta che:

- viene fatta una breve introduzione relativa alla situazione attuale dell'impianto industriale della Società Friulpress-Samp S.p.a. sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 5;
- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" consegna la nota prot. n. 11532/ISP. del 13 febbraio 2009, della quale il rappresentante della Regione dà lettura, con la quale vengono chiesti alcuni chiarimenti relativi alla documentazione presentata;
- il rappresentante della Provincia di Pordenone consegna e illustra il documento "Conferenza dei Servizi del 17.02.2009: osservazioni e richiesta integrazioni", con il quale vengono formulate delle osservazioni e chieste alcune integrazioni;
- il rappresentante dell'ARPA FVG consegna e illustra il documento "1° Conferenza dei servizi (17.02.2009)/Osservazioni/Integrazioni", con il quale vengono formulate delle osservazioni e chieste alcune integrazioni;
- il rappresentante dell'ARPA FVG riferisce, inoltre, di un episodio avvenuto nel 2001, relativo alla diffusione di idrocarburi in acque superficiali, provenienti dalla azienda;
- il rappresentante della Società dichiara di aver provveduto ad installare apposito disoleatore per il convogliamento e depurazione di acque eventualmente inquinate, prima dell'immissione nello scarico finale;
- il rappresentante del Comune di Sesto al Reghena consegna il documento prot. n. 2414 del 9 marzo 1989, con il quale la Società viene classificata come "Industria Insalubre di I Classe";
- la Conferenza di servizi prende atto che la Società ha in corso l'iter autorizzativo relativo ad un'emissione in atmosfera e ad uno scarico idrico e, in accordo con la Società stessa, ritiene che tali autorizzazioni possano essere rilasciate all'interno dell'autorizzazione integrata ambientale;
- la Conferenza di servizi ritiene di sospendere il procedimento in attesa di ricevere la documentazione integrativa richiesta, che la Società dovrà presentare, in numero di 7 (sette) copie, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota del 17 aprile 2009, con la quale la Società ha chiesto, per la complessità delle informazioni tecniche da elaborare, una proroga di 30 giorni per l'invio della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-12203-PN/AIA/76 del 4 maggio 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso la proroga di 30 giorni chiesta dalla Società;

Vista la nota del 27 aprile 2009, con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni documentali richieste dalla Conferenza di servizi nella seduta del 17 febbraio 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-12204-PN/AIA/76 del 4 maggio 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Sesto al Reghena (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e alla Società Acque del Basso Livenza S.p.a., la documentazione integrativa inviata dalla Società con la citata nota del 27 aprile 2009;

Vista la nota prot. n. 2010.0033562 del 8 aprile 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni documentali;

Vista la nota prot. n. 12507 del 22 aprile 2010, con la quale il Comune di Sesto al Reghena (PN) ha comunicato alla Società che la domanda protocollo n. 1463 del 4 maggio 2007, presentata al fine di ottenere l'autorizzazione allo scarico sarà archiviata, poiché tale permesso avverrà, eventualmente, all'interno del procedimento AIA in corso;

Vista la nota pervenuta in data 24 maggio 2010, con la quale la Società ha provveduto a trasmettere quanto richiesto dalla Provincia di Pordenone con la citata nota del 8 aprile 2010;

Vista la nota prot. n. 1142 del 3 giugno 2010, come rettificata con nota prot. n. 1139 del 7 giugno 2010, con la quale la Società Acque del Basso Livenza S.p.a. ha disposto prescrizioni per gli scarichi denominati S1 e S7;

Vista la nota prot. n. 2010.0048445 del 9 giugno 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha proposto, per i punti di emissione, limiti e prescrizioni;

Vista la nota prot. n. 40824/ISP. del 9 giugno 2010, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha proposto delle prescrizioni relativamente alle emissioni in atmosfera e all'impatto acustico;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 9 giugno 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Società consegna n. 7 copie del documento "Valutazione di impatto acustico presso i recettori" datato 28 novembre 2008;
- il rappresentante della Società consegna il certificato ISO 14001, n. 48266-2009-AE-ITA-SINCERT emesso da Det Norske Veritas Italia S.r.l. in data 14 aprile 2009;
- il rappresentante del Comune di Sesto al Reghena consegna il decreto del Sindaco, prot. n. 7999 del 7 giugno 2010, recante la Classificazione di Industria Insalubre di I Classe per la Società Friulpress-Samp S.p.a.;
- il rappresentante della Regione illustra la relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi, a seguito di ampia e approfondita discussione, integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che la Provincia di Pordenone e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 9 giugno 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-37443-PN/AIA/76 del 10 giugno 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 9 giugno 2010;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Vista la e-mail del 19 luglio 2010, con la quale la Società ha comunicato che a seguito di

approfondita analisi della relazione istruttoria, approvata in sede di Conferenza di servizi e trasmessa dal Servizio competente con la citata nota del 10 giugno 2010, sono state riscontrate delle piccole imprecisioni;

Vista la nota del 9 settembre 2010, con la quale la Società ha comunicato che alla Tabella 1 del Piano di monitoraggio e controllo è stato erroneamente inserito, quale gestore dell'impianto, il sig. Dalmasso Giuliano (referente IPPC), in luogo del sig. Berti Gino;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 59/2005, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, l'autorizzazione medesima è rinnovabile ogni 6 (sei) anni;

Visto il certificato n. 48266-2009-AE-ITA-SINCERT di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 14 aprile 2009, dalla Società Det Norske Veritas Italia S.r.l., a favore della Società Friulpress-Samp S.p.a. per l'attività "Produzione di particolari presso fusi in alluminio a zama; lavorazioni meccaniche (asportazione truciolo), finiture superficiali (granigliatura e burattatura) e montaggi (componenti). Progettazione, sviluppo e costruzione di stampi per pressofusione (asportazione di truciolo, tornitura, fresatura ed elettroerosione)" svolta presso il sito operativo di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale nn. 5, 5/1, 6 e 6/2;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero – affinazione, formatura in fonderia – con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli), sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale nn. 5, 5/1, 6 e 6/2, da parte della Società FRIULPRESS – SAMP S.p.A. con sede legale in Comune di Sesto al Reghena (PN), Zona Industriale n. 5.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 5588 del 21 ottobre 1993;
- delibera della Giunta regionale n. 2337 del 24 luglio 1998;
- delibera della Giunta regionale n. 2710 del 6 settembre 1999;
- delibera della Giunta regionale n. 4046 del 29 dicembre 1999;
- delibera della Giunta regionale n. 3221 del 26 ottobre 1999;
- decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 1367 del 24 dicembre 2002;
- decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 1371 del 24 dicembre 2002;
- decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 709 del 10 giugno 2003;
- decreto del Vicedirettore centrale della Direzione centrale dell'Ambiente e dei lavori pubblici n. 678 del 29 aprile 2004;
- decreto del Vicedirettore centrale della Direzione centrale dell'Ambiente e dei lavori pubblici n. 679 del 29 aprile 2004;

SCARICHI IDRICI

- atto del Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Sesto al Reghena pratica n. 02/S0011R del 23 agosto 2005;
- atto del Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Sesto al Reghena pratica n. 02/S0017R del 23 agosto 2005;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 495 del 3 marzo 2006;
- atto del Direttore generale della Società Acque del Basso Livenza S.p.a. n. 184/2006 D del 22 settembre 2006;
- atto del Direttore generale della Società Acque del Basso Livenza S.p.a. n. 185/2006 D del 22 settembre 2006;
- atto del Direttore generale della Società Acque del Basso Livenza S.p.a. n. 239/2008 D del 8 ottobre 2008.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore dell'impianto applica quanto previsto dal decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo

29 quattordices, comma 4, del decreto legislativo 152/2006. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai

sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo;

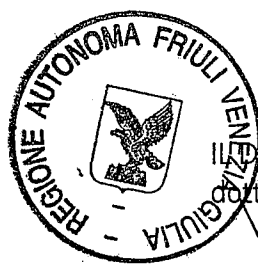
Art. 17 - La Società, in relazione alla certificazione UNI EN ISO 14001: 2004, deve:

a) trasmettere tempestivamente al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone e al Comune di Sesto al Reghena, il rinnovo (triennale) del certificato n. 48266-2009-AE-ITA-SINCERT di conformità ai requisiti UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 14 aprile 2009 dalla Società Det Norske Veritas Italia S.r.l.;

b) trasmettere entro 30 giorni al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone e al Comune di Sesto al Reghena, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

Art. 18 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **22 NOV. 2010**



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dot. Ing. Pierpaolo Gubertini



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto della Società Friulpress-Samp S.p.a. è situato in Comune di Sesto al Reghena (PN), censito catastalmente al Foglio n°27, mappali 300, 302, 358, 371, 372.

L'impianto è sito in zona sub-pianeggiante a Sud-Est dell'abitato di Marignana ed a Nord-Ovest dell'abitato di Sesto al Reghena, a quota di circa 10 m s.l.m.m., in area a prevalente destinazione industriale, con presenza di insediamenti residenziali ed agricoli.

La superficie complessiva dell'insediamento è di circa 60.000 mq, di cui circa 18.000 mq coperti; l'accesso all'impianto avviene direttamente dalla Via Zona Industriale.

L'impianto è compreso in zona omogenea **D2** "Zone industriali-artigianali" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione, in particolare la S.P. 56, viabilità comunale, ferrovia, elettrodotti ed i corsi d'acqua Fiume Reghena, Cao Maggiore, Roggia del Molino. Il terreno ove sorge l'impianto è di natura ghiaiosa di origine alluvionale, tipico della pianura friulana. L'area non è interessata da ambiti di tutela o da zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Si (insediamenti industriali-artigianali, agricoli)
Case di civile abitazione	Si (abitato di Sesto al reghena, Marignana)
Scuole, ospedali, etc.	Si (edifici scolastici)
Impianti sportivi e/o ricreativi	Si (campo di calcio)
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (S.P. 56, S.P. 28)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (Fiume Reghena, Cao Maggiore, roggia)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	Si (depuratore)
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	No
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

CICLO PRODUTTIVO

La Società Friulpress-Samp S.p.a. è attiva dal 2003 nel settore industriale di produzione di componenti di alluminio pressofusi, mediante l'incorporamento della Società Samp S.r.l., fondata nel 1976, da parte della Società Friulpress S.p.a., fondata nel 1974.

I prodotti finiti sono costituiti da componenti di alluminio e lega zama pressofusi, destinati all'industria automobilistica e dell'elettrodomestico.

L'attuale capacità di produzione di prodotti finiti della Friulpress-Samp S.p.a. è di 9.213 t/anno per i componenti in alluminio, e di 2.412 t/anno per i componenti in lega Zama. (dati anno 2006)

L'azienda organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle lavorazioni effettuate in due distinti codici di attività, definiti AT1 (pressofusione alluminio) e AT2 (pressofusione Zama),

entrambe attività IPPC. Le principali fasi del ciclo produttivo, per entrambe le attività (AT1-AT2), sono riportate di seguito:

- Arrivo materia prima;
- Fusione, pressofusione;
- Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche;
- Montaggio, imballo, spedizione;

Le fasi sono svolte in edifici diversi, siti in Via Zona Industriale, distinti con i numeri civici 5, 5/1, 6 e 6/2.

Arrivo materia prima

Le attività svolte in questa fase produttiva comprendono le operazioni di gestione delle materie prime per l'utilizzo nel ciclo produttivo.

Le materie prime sono principalmente costituite da lingotti di alluminio e lega Zama, stoccate e custodite in magazzino.

(civ. 5-5/1)

Fusione, pressofusione

La fase prevede la fusione della materia prima, in forni fusori alimentati a gas, per il successivo spillaggio in siviera. Sono inoltre effettuati il degasaggio e la scorifica del forno fusorio a spillaggio avvenuto.

Il materiale fuso è trasferito dalla siviera ai forni elettrici (dosatore/bacino) dell'isola di pressofusione; il metallo fuso è quindi iniettato a pressione nello stampo. Avvenuta la solidificazione si esegue l'apertura dello stampo e l'estrazione automatizzata del getto, per il successivo raffreddamento ad acqua o aria. Lo stampo viene lubrificato, per il successivo reimpiego. Sono inoltre effettuate le operazioni di asporto colata, ritocchi manuali, controlli ed imballaggio. I boccami sono recuperati per successiva rifusione.

(civ. 5-5/1)

Sbavatura, sabbiatura, burattatura, lavorazioni meccaniche

Le fasi costituiscono le operazioni di finitura dei pezzi grezzi prodotti; sono eseguite mediante granigliatrici a sfere inox (insonorizzate) e sabbiatrice a grappolo, nonché tramite burattatura a secco.

A completamento si eseguono inoltre ulteriori lavorazioni manuali di finitura e meccaniche multiple, come ad esempio la tornitura.

(civ. 6-6/2)

Montaggio, imballo, spedizione

Quando necessario si esegue il montaggio dei pezzi finiti mediante macchine meccaniche a lavorazione automatica. Il prodotto finito è imballato e stoccato a magazzino per la successiva spedizione finale.

(civ. 6-6/2)

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

La delibera di Giunta regionale n. 5588 del 21 ottobre 1993, ha autorizzato la modifica sostanziale dell'impianto di estrazione fumi del reparto di pressofusione, con emissione di polveri totali.

La delibera di Giunta regionale n. 2337 del 24 luglio 1998 ha autorizzato l'inserimento del nuovo punto di emissione in atmosfera n. 18, con emissione di polveri totali.

La delibera di Giunta regionale n. 2710 dd. 6 settembre 1999 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera nn. 19, 20, 21, 22, con emissione di polveri totali, a seguito di installazione di nuovi forni fusori ed impianto di pressofusione.

La delibera di Giunta regionale n. 4046 dd. 29 dicembre 1999 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7 con emissione di polveri totali, tetracloroetilene, cloro (HCl), SOT (C tot.), fluoro (HF), a seguito modifica sostanziale.

La delibera di Giunta regionale n. 3221 dd. 26 ottobre 1999 ha modificato la precedente autorizzazione D.G.R. n. 2710 dd. 6 settembre 1999, relativa ai punti di emissione in atmosfera nn. 20, 21, 22, 23 (nuovo), con fissazione di un limite per l'emissione di polveri totali.

Il decreto AMB./1367-PN/INAT/97/2 dd. 24 dicembre 2002 ha autorizzato il punto di emissione in atmosfera n. 1, con emissione di percloroetilene.

Il decreto AMB./1371-PN/INAT/247/3 dd. 24 dicembre 2002 ha autorizzato i punti di emissione in atmosfera n. 24, 25, con emissione di polveri totali, a seguito di modifica sostanziale.

Il decreto AMB./679-PN/INAT/247/3 dd. 29 aprile 2004 ha preso atto della modifica della titolarità delle precedenti autorizzazioni in atmosfera rilasciate, dalla società Friulpress S.p.a. alla società Friulpress-Samp S.p.a.

La Società Friulpress-Samp S.p.a. ha inoltre presentato la domanda dd. 27 aprile 2007 presso la Provincia di Pordenone – Settore Tutela Ambientale per l'autorizzazione delle emissioni in atmosfera relative allo stabilimento di Via Zona Industriale n°6/2, ai sensi dell'articolo 269, comma 8 del decreto legislativo 152/2006.

Le emissioni in atmosfera sono complessivamente costituite da n. 22 punti di emissione distinti, come riportato nella tabella sottostante:

Punto emissione	Descrizione	Stablimento	Rif. autorizzazione
2	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
3	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
4	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
5	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
7	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
9	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 5588 dd. 21/10/1993
18	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2337 dd. 24/07/1998
19	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
20	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
21	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
22	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 2710 dd. 06/09/1999
23	aspirazione forni fusori alluminio	Via Zona Industriale n°5	D.G.R. 3221 dd. 26/10/1999
24	aspirazione pressofusione alluminio	Via Zona Industriale n°5	Decreto 1371 dd. 24/12/2002
25	aspirazione scorificazione alluminio	Via Zona Industriale n°5	Decreto 1371 dd. 24/12/2002
7	aspirazione forno fusorio zama	Via Zona Industriale n°5/1	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999

1	lavatrice (lavaggio pezzi - solvente)	Via Zona Industriale n°6	Decreto 1367 dd. 24/12/2002
2	lavorazioni meccaniche (burattatura)	Via Zona Industriale n°5/1	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
3	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	Via Zona Industriale n°6/2	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
4	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	Via Zona Industriale n°6/2	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
5	lavorazioni meccaniche (levigatura)	Via Zona Industriale n°6/2	D.G.R. 4046 dd. 29/12/1999
8	lavorazioni meccaniche (granigliatrice)	Via Zona Industriale n°6/2	richiesta autorizzazione
26	aspirazione forno fusorio zama	Via Zona Industriale n°5/1	richiesta autorizzazione

Scarichi idrici

L'impianto produce scarichi idrici industriali.

Il processo produttivo impiega acqua, proveniente da quattro pozzi e dall'acquedotto, per le esigenze igienico-sanitarie e per gli scopi produttivi, principalmente di preparazione delle emulsioni di lubrificazione degli stampi, raffreddamento degli impianti, lavaggio degli stampi.

- Gli scarichi esistenti sono costituiti dalle acque reflue provenienti dai servizi igienici, dalla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, da processo produttivo;

Le autorizzazioni rilasciate per gli scarichi delle acque reflue sono di seguito riportate:

- Comune di Sesto al Reghena:
Pratica 02/S0017 R dd. 23/08/2005 – scarico S5;
Pratica 02/S0011 R dd. 23/08/2005 – scarico S2;
- Provincia di Pordenone:
Determinazione n. 495 dd. 03/03/2006 – scarico Sp5;
- Consorzio Acque del Basso Livenza S.p.a.:
Autorizzazione 185/2006 D dd. 22/09/2006 – scarico S3;
Autorizzazione 293/2008 D dd. 08/10/2008 – scarichi S4, S7, S1;

Rifiuti

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in maniera differenziata, secondo stato fisico (liquido-solido) e secondo sostanza depositata.

Lo stoccaggio temporaneo viene effettuato all'interno dello stabilimento, ove sono individuate varie aree di stoccaggio, secondo tipi omogenei di rifiuto.

I rifiuti prodotti sono principalmente costituiti da emulsioni esauste*, cere e grassi esauriti*, solventi*, limature di alluminio, limature ferrose, schiumature di alluminio e zama, assorbenti/materiali filtranti/stracci contaminati da sostanze pericolose*, batterie alcaline, imballaggi vari, apparecchiatura fuori uso. Il trasporto, lo smaltimento ed il recupero sono affidati a ditte autorizzate.

Emissioni sonore

Il Comune di Sesto al Reghena non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

Le misurazioni svolte nel novembre 2008 hanno evidenziato il rispetto dei limiti.

ENERGIA

Produzione di energia

L'impianto di Sesto al Reghena della Società Friulpress-Samp S.p.a. non produce energia.

Consumo di energia

La Friulpress-Samp S.p.a. riceve l'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 10.000 MWh. (anno 2006)

La Friulpress-Samp S.p.a. riceve l'energia termica (gas metano) dalla rete pubblica di distribuzione.

Il consumo annuale si attesta su circa 1.400.000 mc. (anno 2006)

La Società è certificata ISO 14001.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Le linee guida relative alle fonderie di metalli non ferrosi sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 13/06/2005 e costituiscono l'allegato V del decreto ministeriale 31/01/2005 (Emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 372/99).

Misure per lo stoccaggio e manipolazione delle materie prime

Adottare stoccaggi separati dei vari materiali in ingresso, prevedendo deterioramenti e pericoli	Applicata
Stoccaggio dei rottami e dei ritorni interni su di superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento del percolato. In alternativa lo stoccaggio può avvenire in aree coperte	Applicata
Riutilizzo interno dei boccami e dei ritorni	Applicata
Stoccare separatamente i vari tipi di residui e rifiuti, in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento	Applicata
Utilizzo di materiali alla rinfusa o contenitori riciclabili	Applicata
Utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali	Applicata

Misure per la finitura dei getti

Captazione ed il trattamento mediante l'impiego di sistemi a secco o ad umido, delle emissioni prodotte nelle fasi di taglio dei dispositivi di colata, di granigliatura e sbavatura dei getti	Applicata
Utilizzo di combustibili puliti nei forni di trattamento	Applicata
Gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori	Applicata
Captazione ed evacuazione dei gas esausti prodotti nelle varie fasi di finitura	Non pertinente

Misure per la riduzione del rumore e delle vibrazioni

Sviluppo ed implementazione di tutte le strategie di riduzione del rumore utilizzabili, con misure generali o specifiche	Applicata
Utilizzo di sistemi di chiusura ed isolamento delle unità e fasi lavorative con produzione di elevati livelli di produzione sonora	Applicata

Misure per il trattamento delle acque reflue

Separazione delle diverse tipologie di acque reflue	Applicata
Massimizzare i ricircoli interni delle acque di processo, ed il loro riutilizzo multiplo	Applicata
Trattamento utilizzando opportune tecniche, di tutte le acque dei processi di depurazione delle emissioni e, in generale, di tutte le acque reflue	Applicata

Misure per la gestione ambientale

Definizione da parte dei vertici aziendali, della politica ambientale	Applicata
Pianificazione e formalizzazione delle necessarie procedure, implementandole adeguatamente	Applicata
Verifica delle prestazioni ambientali, adottando le azioni correttive necessarie	Applicata
Riesame periodico, da parte della Direzione, per individuare opportunità di miglioramento	Applicata
Avere un SGA e procedure di verifica esaminati e valicati da un organismo di certificazione accreditato, o da un verificatore di SGA esterno	Applicata
Preparazione e pubblicazione di regolari rapporti ambientali che descrivano tutti gli aspetti ambientali significativi dell'installazione e che permettano, anno dopo anno, il confronto con gli obiettivi ambientali, e con dati di settore	Applicata
implementazione ed adesione ad un sistema internazionale di accordi volontari, quali EMAS o UNI EN ISO14001:1996. Questo passo fornisce una più alta credibilità al SGA utilizzato. In ogni modo, sistemi non standardizzati, possono dimostrarsi egualmente efficaci, se correttamente definiti ed implementati	Applicata
Prevenzione dell'impatto ambientale derivante dalla futura dismissione dell'impianto alla cessazione delle attività produttive, già in fase di progettazione di un nuovo insediamento che di gestione di impianti esistenti	Non pertinente
Adozione ed implementazione di tecnologie pulite disponibili	Applicata
Ove possibile, l'utilizzo di confronto di dati (benchmarking) strutturato, che includa l'efficienza energetica, la selezione delle materie prime, le emissioni in aria ed acqua, i consumi di acqua e la produzione di rifiuti	Applicata

Misure per la fusione di metalli non ferrosi

Forni ad induzione per la fusione di alluminio, rame, piombo, zinco

Utilizzo di energia a media frequenza e, quando si installa un nuovo forno, sostituzione di ogni altra frequenza in uso nei forni, con la media frequenza	Non pertinente
Valutazione della possibilità di ottimizzazione energetica del processo e implementazione, ove possibile, di sistemi di recupero del calore	Applicata
Minimizzazione delle emissioni in accordo alle prestazioni associate alle BAT e, se necessario, loro convogliamento durante l'intero ciclo di lavorazione ottimizzando i sistemi di captazione e utilizzando i sistemi di depolverazione a secco	Applicata

Forni rotativi per la fusione di alluminio

Implementazione di misure per aumentare l'efficienza del forno	Non pertinente
Convogliamento delle emissioni del forno e loro evacuazione attraverso un camino	Non pertinente

Forni a suola (a riverbero) per la fusione di alluminio

Convogliamento delle emissioni del forno e loro evacuazione attraverso un camino	Applicata
Captazione delle emissioni diffuse, in accordo con le indicazioni delle BAT per le emissioni fuggitive precedentemente trattate. Utilizzo dei sistemi di captazione dei fumi che si possono sviluppare nelle fasi di caricamento del forno, in particolare se la carica è costituita da recuperi e/o rottami sporchi	Applicata

Forni a tino (shaft) per la fusione di alluminio

Efficace captazione dei fumi sopra il piano di caricamento del forno	Applicata
Evacuazione dei gas esausti attraverso un camino	Applicata

Forni a volta radiante per la fusione di alluminio

Utilizzo delle BAT per le emissioni fuggitive e applicazione di cappe se sussistono condizioni di produzioni di fumi in fase di caricamento di ritorni e/o rottami sporchi	Applicata
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------

Misure per la fusione e mantenimento in forno a crogiolo di alluminio, rame, piombo e zinco

Utilizzo delle BAT per le emissioni fuggitive e applicazione di cappe se sussistono condizioni di produzioni di fumi in fase di caricamento di ritorni e/o rottami sporchi	Applicata
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------

Misure per il degasaggio dell'alluminio

Adozione di dispositivi di gorgogliamento fissi o mobili con l'utilizzo di miscele di gas Ar/Cl ₂ o N ₂ /Cl ₂ o gas inerte	Applicata
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------

Misure per la colata in forma permanente

Per la formatura HDPC, minimizzazione dell'uso di agente distaccante e di acqua usando idonei controlli di processo	Applicata
Raccolta delle acque reflue per il successivo trattamento	Applicata
Raccolta dei liquidi idraulici eventualmente persi dai circuiti di comando delle macchine, per il loro successivo trattamento	Applicata



ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Friulpress-Samp S.p.a. relativamente allo stabilimento di Sesto al Reghena (PN), via Zona Industriale n. 5, 5/1, 6, 6/2, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Via Zona Industriale n°5:

Per i punti di emissione **2 (aspirazione pressofusione alluminio)**

3 (aspirazione pressofusione alluminio)

4 (aspirazione pressofusione alluminio)

9 (aspirazione pressofusione alluminio)

18 (aspirazione pressofusione alluminio)

22 (aspirazione pressofusione alluminio)

24 (aspirazione pressofusione alluminio)

25 (scorificazione alluminio), vengono fissati i seguenti limiti:

- | | |
|-----------------------------------------|------------|
| - polveri totali | 5 mg/Nmc; |
| - nebbie oleose (esprese come C totale) | 10 mg/Nmc; |

Per i punti di emissione **5 (aspirazione forni fusori alluminio)**

7 (aspirazione forni fusori alluminio)

19 (aspirazione forni fusori alluminio)

20 (aspirazione forni fusori alluminio)

21 (aspirazione forni fusori alluminio)

23 (aspirazione forni fusori alluminio), vengono fissati i seguenti limiti:

- | | |
|------------------------------|-------------|
| - polveri totali | 20 mg/Nmc; |
| - Cloro e suoi composti | 3 mg/Nmc; |
| - Composti Organici Volatili | 150 mg/Nmc; |

Via Zona Industriale n°5/1:

Per il punto di emissione **2 (lavorazioni meccaniche - burattatura)**, vengono fissati i seguenti limiti:

- | | |
|------------------|------------|
| - polveri totali | 20 mg/Nmc; |
|------------------|------------|

Per i punti di emissione **7 (aspirazione forno fusorio zama)**

26 (aspirazione forno fusorio zama), vengono fissati i seguenti limiti:

- | | |
|------------------------------|-------------|
| - polveri totali | 20 mg/Nmc; |
| - Cloro e suoi composti | 3 mg/Nmc; |
| - Composti organici Volatili | 150 mg/Nmc; |

Via Zona Industriale n°6:

Per i punti di emissione **1 (lavatrice)**, vengono fissati i seguenti limiti:

- percloroetilene 20 mg/Nmc;

Via Zona Industriale n°6/2:

Per i punti di emissione

3 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice)

4 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice)

5 (lavorazioni meccaniche - levigatura)

8 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice), vengono fissati i seguenti

limiti:

- polveri totali 20 mg/Nmc;

Prescrizioni per tutti i punti di emissione:

- a) Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- c) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006.
- d) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- e) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- f) La Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
- g) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- h) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

Prescrizioni per i nuovi punti di emissione n. 8 (lavorazioni meccaniche - granigliatrice) e n. 26 (aspirazione forno fusori ZAMA):

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti, la Società deve darne comunicazione al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in (6) sei mesi dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone, la data di messa a regime degli impianti.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui ai precedenti punti i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

SCARICHI IDRICI

La Friulpress-Samp S.p.a. è autorizzata allo scarico in fognatura acque bianche delle acque reflue industriali di raffreddamento presse e compressori.

La Friulpress-Samp S.p.a. è autorizzata allo scarico in fognatura ed in Roggia Ghiziola delle acque reflue provenienti da utilizzo igienico-sanitario.

La Friulpress-Samp S.p.a. è autorizzata allo scarico in fognatura delle acque meteoriche di dilavamento.

Gli scarichi autorizzati relativi alle acque provenienti da processi industriali, servizi igienico-sanitari e meteoriche, suddivisi per numero civico di edificio, sono i seguenti:

Via Zona Industriale n°5:

- **S1** - acque industriali di raffreddamento presse e compressori (Sp4), acque meteoriche trattate in disoleatore (Sp5) - recapito in fognatura acque bianche;
- **S2** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S10** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S11** - acque meteoriche di dilavamento civ. 5 e 5/1 - recapito in fognatura acque bianche;

Via Zona Industriale n°5/1:

- **S3** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S13** - acque meteoriche di dilavamento - recapito in fognatura acque bianche;
- **S14** - acque meteoriche di dilavamento - recapito in fognatura acque bianche;

Via Zona Industriale n°6:

- **S5** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S7** - acque industriali di raffreddamento compressori (Sp1), acque industriali di raffreddamento compressori civ. 6/2 (Sp2) - recapito in fognatura acque bianche, acque meteoriche di dilavamento;
-

Via Zona Industriale n°6/2:

- **S4** - acque servizi igienici - recapito in fognatura;
- **S9** - acque meteoriche di dilavamento - recapito in fognatura acque bianche;
- **S8** - acque servizi igienici civ. 6/2 (Sp3) - recapito in Roggia Ghizziola;

Prescrizioni per gli scarichi S1 e S7:

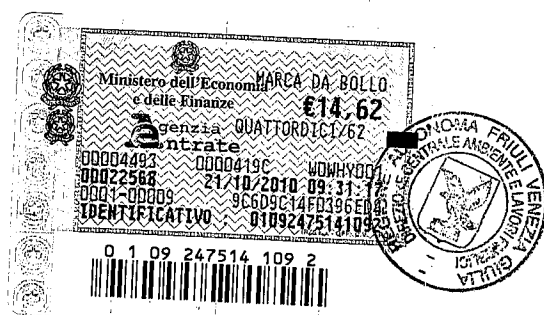
- a) I terminali di fognatura facenti capo ai punti S1 e S7 devono essere dotati di pozzetto di ispezione e campionamento;
- b) Le acque di scarico da detti terminali devono rispettare i limiti di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 decreto legislativo 152/06 colonna "scarico in acque superficiali";
- c) La Friulpress-Samp S.p.a. deve dotarsi di apposito sistema di misura della portata recapitata in pubblica fognatura, attraverso gli scarichi sopra individuati, e deve trasmettere i dati congiuntamente agli altri previsti in apposito documento di "denuncia annuale degli scarichi" (reperibile sul sito www.acquedelbassolivenza.it) entro marzo di ogni anno relativamente agli scarichi dell'anno precedente. A tale proposito si rammenta che, sulla base della "denuncia annuale degli scarichi", verranno addebitati gli "oneri di fognatura" secondo quanto previsto dal Regolamento di Fognatura adottato da Acque del Basso Livenza S.p.a.;
- d) Fermi restando i controlli di Acque del Basso Livenza S.p.a., la Società Friulpress-Samp S.p.a. è tenuta ad effettuare i controlli su ognuno dei due punti di scarico (parametri: COD, solidi sospesi, oli, idrocarburi totali) con frequenza minima annuale e comunque ogni qualvolta vengano effettuate variazioni nel ciclo produttivo che genera gli scarichi od intervengano fenomeni accidentali che possano dar corso a scarichi difformi;

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Sesto al Reghena, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00). La Società valuti l'opportunità di schermare la centrale compressori posta frontalmente all'abitazione di Via G. Verdi n°13 (lato NE del capannone al civico 5), o adottare misure alternative.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da professionista abilitato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed al gestore della fognatura. Il gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del decreto legislativo 152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria

- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'ASS e al gestore della fognatura, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Friulpress-Samp s.p.a.	Sig. Gino BERTI
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Civico n. 5

Parametri	2, 3, 4, 9, 18, 22, 24, 25	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Nebbie oleose	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Parametri	5, 7, 19, 20, 21, 23	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Cloro e composti inorganici	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Civico n. 5/1

Parametri	2	7 26	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	-	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Cloro e composti inorganici	-	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Polveri totali	X	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Civico n. 6

Parametri	1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Percloroetilene	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Civico n. 6/2

Parametri	3, 4, 5, 8	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)



Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 -Sistemi di trattamento fumi
Civico n. 5

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
2	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
3	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
4	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
5	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
7	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
9	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
18	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
19	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
20	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
21	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
22	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
23	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
24	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
25	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Civico n. 5/1

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
2	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
7	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
26	Non presente	Aspiratore– controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Civico n. 6

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1	Non presente	Aspiratore – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Civico n. 6/2

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
3	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
4	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
5	Filtro a cartucce	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)
8	Filtro a maniche	Aspiratore e sistema filtrante – controllo annuale	Punti di aspirazione; aspiratore e motore trainante	Mensile	Scheda di manutenzione annuale (registrazioni mensili)

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 -Emissioni diffuse e fuggitive

Civico n. 5

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi provenienti dalla lega fusa	Forni fusori	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Vapori dovuti all'evaporazione dell'acqua di raffreddamento	Vasche di raffreddamento	N.A.	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Vaporizzazione di lubrificante	Lubrificazione stampi	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Civico n. 5/1

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi provenienti dalla lega fusa	Forni fusori	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Civico n. 6

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Possibili aerodispersi da emulsioni (95% acqua, 5% olio)	Centri di lavoro	N.A.	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi
Impurità depositate sui pezzi meccanici e diffuse dal getto di aria compressa	Soffiaggio pezzi meccanici con aria compressa	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Civico n. 6/2

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri dovute alle operazioni di sabbatura e nastratura	Operazioni di sabbatura e nastratura (saltuarie)	Cappa di captazione	Analisi effettuata da Laboratorio esterno	Annuale	Rapporto di Prova del Laboratorio che ha effettuato le analisi

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 5 – Inquinanti monitorati

Parametri	S1 S7	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Solidi sospesi totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
COD	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Idrocarburi totali	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Oli	X	-	annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)



Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sp5*	Disoleatore	-	-	-	Analisi chimica annuale	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate – Compilazione mensile della scheda di manutenzione annuale

* Gli inquinanti da monitorare per il punto Sp5 sono i medesimi indicati, per i punti S1 e S7, nella Tabella n. 5.

Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica di impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico		
Frequenza	quadriennale	
Recettori Civico n. 5	Nord/Est (punti E9 – E10)	Aspiratore scorie, n. 2 ventilatori fumi, idropulitrice (situata all'esterno dell'edificio)
	Sud/Est (E11 - E12 - E13 - E14)	Aspiratore scorie, n. 8 ventilatori fumi, idropulitrice (situata all'esterno dell'edificio)
	Sud/Ovest (punto E15)	n. 1 ventilatore fumi, carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)
	Nord/Ovest (punto E16)	n. 1 ventilatore fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)
Recettori Civico n. 5/1	Sud/Est (punto E7)	Filtro buratto, n. 2 ventilatori fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio), rumore proveniente dal reparto produttivo durante la saltuaria apertura del portone (per transito)
	Sud/Ovest (punto E8)	Compressore ATLAS
	Nord/Ovest (punto E17)	n. 1 ventilatore fumi, transito/manovra autocarri ed autotreni (all'esterno dell'edificio), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio)
Recettori Civico n. 6	Sud/Est (punto E2)	n. 3 compressori
	Sud/Ovest (punto E3)	Rumore proveniente dal reparto produttivo durante la saltuaria apertura del portone (per transito), carrello elevatore elettrico (operante all'esterno dell'edificio), traffico veicolare esterno
	Ovest (punto E4)	Attività interna al capannone
Recettori Civico n. 6/2	Nord/Est (punto E1)	n. 1 ventilatore fumi, limitato apporto di rumore dall'interno del reparto produttivo
	Sud/Ovest (punto E2)	n. 1 ventilatore fumi, n. 3 ventilatori delle sabbiatrici, n. 3 compressori

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Le materie prime in ingresso sono accompagnate da certificato che attesta l'assenza di radiazioni. Per quanto riguarda i rifiuti non vi sono cicli produttivi e/o trattamenti che possano dare origine a radiazioni.

Rifiuti

Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10.03.15*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
10.10.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.01	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.04	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.09	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.12*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
12.01.16*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
13.08.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
14.06.02*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.01	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.02	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
15.01.03	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate

15.02.02*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo.	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.13*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.14	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.02.16	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.06.04	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
16.11.06	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
17.06.03*	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate
20.01.21	Mediante smaltitori esterni autorizzati	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Biennale o a seguito variazioni del ciclo produttivo	Conservazione in appositi dox delle analisi effettuate

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
050 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 600 B	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
052 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 700 B	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
058 – Forno Fusorio ZAMA 12	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F07 – Forno Fusorio TRIULZI C40	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		
F04 -Forno Fusorio IDRA Z 20 B	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna		Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni		
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni		

F08 -Forno Fusorio IDRA Z 40	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
F09 – Forno Fusorio IDRA Z 60	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
F10 – Forno Fusorio IDRA Z 110	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
048 – Forno Fusorio 3M PFZ320A	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
F11 – Forno Fusorio IDRA Z 125	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termoregolatori	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
012 Forno Fusorio SFEAT ECON T 1000	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
034 Forno Fusorio STRIKO kg 3000	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
027 Forno Fusorio BOTTA kg 1600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
028 Forno Fusorio BOTTA kg 1800	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
033 Forno Fusorio ribaltabile G 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
037 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
046 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	
047 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Analisi fumi di combustione	annuale		Ditta esterna	Su apposita scheda di manutenzione
	-Verifica termocoppie	annuale		Manutentori interni	
	-Verifica apparecchiature di emergenza / sicurezza	semestrale		Manutentori interni	

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
050 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 600 B	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
052 – Forno Fusorio RAUCH ZSO 700 B	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
058 – Forno Fusorio ZAMA 12	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
F07 – Forno Fusorio TRIULZI C40	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F04 -Forno Fusorio IDRA Z 20 B	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F08 -Forno Fusorio IDRA Z 40	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F09 – Forno Fusorio IDRA Z 60	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
F10 – Forno Fusorio IDRA Z 110	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
048 – Forno Fusorio 3M PFZ320A	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
F11 – Forno Fusorio IDRA Z 125	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico		Su apposita scheda di manutenzione
012 Forno Fusorio SFEAT ECON T 1000	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
034 Forno Fusorio STRIKO kg 3000	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
027 Forno Fusorio BOTTA kg 1600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
028 Forno Fusorio BOTTA kg 1800	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
033 Forno Fusorio ribaltabile G 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
037 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
046 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione
047 Forno Fusorio BOTTA crogiolo kg 600	-Manutenzione bruciatore -Pulizia generale -Pulizia quadro elettrico	annuale	Su apposita scheda di manutenzione

Controlli sui punti critici

Ad oggi non sono presenti punti critici degli impianti.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Non sono previste aree di stoccaggio soggette a controllo periodico (ad es. vasche di tenuta).

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Utilizzo energia elettrica	8.800.000 kWh	kWh utilizzati (lettura da bolletta)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	2,60 kWh / kg	kWh utilizzati / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Consumo combustibili	1.250.000 mc	mc metano utilizzato per produzione (lettura da bolletta)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	0,35 mc / kg	mc metano utilizzati / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Consumo di risorsa idrica	200.000 mc	mc acqua proveniente dai pozzi (lettura da contatore)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	0,06 mc / kg	mc acqua di pozzi / kg m.p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Produzione di rifiuti	30 %	kg rifiuti pericolosi generati sul totale (valori dal MUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	~70 %	kg rifiuti non pericolosi generati sul totale (valori dal MUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	1.500.000 kg	kg rifiuti generati P + NP	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	35 %	Quantità di rifiuti avviati al recupero sul totale rifiuti generati (valori dal MUD)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
	40 %	kg rifiuti prodotti / kg m. p. lavorata	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Emissioni in atmosfera	60 %	Concentrazione rilevata / Concentrazione limite (valori rilevati dai Raporti di Prova)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Utilizzo preparati pericolosi per l'ambiente	n.d.	Numero preparati pericolosi su totale preparati utilizzati (dati da Ufficio Acquisti)	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)
Gestione delle risorse umane	~4,5 ore	N°ore di addestramento per addetto	Annuale – da Gennaio a Dicembre	Su apposita scheda (come previsto da Sistema ISO 14001)

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato decreto ministeriale 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	biennale	3
	Acqua	biennale	3
	Rifiuti	biennale	3
	Clima acustico	biennale	3
Campionamento e analisi (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria <u>Civico 5/1</u> - 7 (aspirazione forno fusorio zama) - tutti gli inquinanti del PMC	biennale	3

